ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 46 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 501

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 22 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 501. — Nuova Serie - N. 1703

Le ferme dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla politica estera

accolte dall'unanime consenso della stampa romana

I commenti dei giornali

ROMA, 21

Le dichiarazioni dell'on. Mussolini al Senato sono considerate unanimemente, di grandissima importanza, e il suo discorso viene ritenuto come uno dei più autorevoli pronunciati fino ad oggi dal Capo del Governo. L'on. Mussolini, si osserva, ha affrontato in pieno, con perfetta lucidità, tutti i problemi della politica estera.

Le ragioni del successo

Scrive «Rastignac» sulla *Tribuna*: «La insperata difesa degli interessi nazionali fuori delle petulanti e pericolose ideologie dell'europeismo e del cosmopolitismo, che fecero la delizia e la nequizia delle morbide democrazie del dopoguerra, inspira a sua volta fiducia alle piccole e grandi potenze, oltre che per la precisione dei suoi fini, per la lealtà di metodo che l'uomo che l'ha iniziata persegue, e per la sicurezza della situazione di Governo che egli ha creato nel Paese e che gli rende possibile la continuità dell'azione. Non si può fare vera e propria politica estera senza continuità di azione e non si può ottenere continuità di azione, senza stabilità di Governo. I nostri più gravi danni nel dopoguerra ci sono derivati appunto dalle incertezze delle situazioni parlamentari e quindi dalla mutabilità dei Ministeri, che impedivano persino gli iniziali contatti dei nostr ministri degli Esteri con quelli delle altre potenze e ci tennero perpetuamente assenti, o s peresenti, senza prestigio e autorità, perchè incerti del domani nelle trattative ricorrenti nella sistemazione europea.

La nostra politica estera ha oggi uno stile, un carattere, perchè ha un fine determinato e un determinato metodo di azione, che la continuità le consente di svolgere e di mettere in ogni occasione in valore. Una delle cause principali della nostra umiliazione, e quindi della nostra impotenza nell'esercizio della politica estera, era lo stato di diffidenza nel quale i nostri ministri si mettevano, appena insediati alla vecchia Consulta, verso questa o quella delle maggiori potenze, e il miserabile sforzo di abilità ch'erano costretti a fare per dissimulare un tale stato d'impotenza di fronte alle potenze insoddisfatte. Non avendo forza propria e del proprio Governo e non sapendo far valere la forza del proprio paese, essi si mettevano sotto le ali delle protezioni altrui o degli interessi altrui, si facevano i sensali e i paceri, senza mai occuparsi degli interessi italiani che, affidati ad estranee mani, non potevano avere che la difesa che abbiamo visto hanno avuto.

Con minore sforzo le piccole potenze, che non avevano vinto la grande guerra o non avevano distrutto un grande impero secolare, ottenevano più tangibili risultati. La giusta valutazione della situazione dell'Italia fra le potenze d'Europa, permette alla fine questo stato di assoluta indipendenza della nostra politica estera, che anche ieri ha dato occasione all'on. Mussolini di trattare con perfetta equanimità le questioni che si riferiscono alla Francia e alla Germania dopo l'elezione di Hindenburg, senza che nessuno possa dire che le sue dichiarazioni siano tedescofile o francofile, mentre tutti devono convenire invece siano inspirate al più alto fine della pacificazione europea».

L'opposizione soddisfatta

Persino la *Voce Repubblicana* approva la politica dell'Italia con la Russia, avvertendo però che non si tratta di una politica antidemocratica, come si tenta di far credere, ma di politica democratica bella e buona. Il giornale repubblicano, dopo aver approvato le dichiarazioni dell'on. Mussolini per quanto riguarda l'atteggiamento verso la Germania, trova opportunissime le ferme parole pronunciate «per la intangibilità del confine italiano», in risposta alle agitazioni pangermaniste, che in Baviera e in Austria si sono in questi ultimi tempi intensificate. Sono certamente opportune, perchè nessun Governo italiano può mai permettere che sia ammissibile una qualsiasi forma di contestazione del nostro naturale confine alpino».

Per il *Mondo*, l'importanza del discorso di ieri si riassume nel fatto che nessun pericolo comunista esiste in Italia. E' naturale che i giornali di opposizione raccolgano queste rassicuranti affermazioni dell'on. Mussolini, perchè esse serviranno loro nella campagna contro i provvedimenti governativi, che in parte sono stati giustificati dal pericolo sovversivo.

«Sia lodato il cielo — scrive in merito il *Mondo*. — Le anime in pena saranno finalmente tranquillizzate». Ed esprime infine la speranza che la lotta politica si svolga nel Paese nostro senza quella continua speculazione intorno ad un pericolo ormai dichiarato ufficialmente inesistente. «Speriamo che ne prendano atto gli uomini, i quali vedono comunisti da per tutto e che specialmente cercano di farli vedere agli altri».

Non molto dissimile appare il commento del *Giornale d'Italia*, che conclude il suo ragionamento col dire che tutte le riforme che il Governo fascista si propone di fare sono superflue, dato che non esiste alcun pericolo, quasi che le riforme del Governo fossero dirette soltanto contro il comunismo. «Bastano lo Statuto e le leggi attuali, ripete ancora una volta il *Giornale d'Italia*, e basta il Governo per mantenere l'ordine, il quale, se è minacciato, è minacciato da quell'estrema puntd del fascismo, che viene alla ricerca di occasioni e di pretesti per tentare nuove imprese illegalistiche, da quelli elementi oltranzisti, insomma, cui il Governo dice per bocca di Federzoni: «Basto io solo»; e per bocca di Mussolini: «I sistemi adottati in Russia per combattere i nemici del regime noi non gli adotteremo mai». E di queste affermazioni dei due ministri non siamo noi che dobbiamo accusarne ricevuta».

Le ferme parole alla Germania

Il *Popolo d'Italia* osserva che la parola di Mussolini ha oggi in Europa, dopo il riassetto nazionale e il fecondo riordinamento interno, vanamente ostacolato dal di dentro e dal di fuori, una risonanza che certo non ebbe la voce dei ministri di un tempo, anche se grandi come Crispi». Quando parla il signor Chamberlain — scrive il giornale — le sue impostazioni hanno un particolare peso, perchè si presenta sempre associato di corazzate, di forze imperiali e di cavalieri di San Giorgio. Quando parla un ministro francese, egli parla sempre in nome di tutte le forze e di tutti gli orgogli di un vecchio paese, in nome dei berretti frigi, ma anche delle aquile e dei gigli, in nome dell'Accademia di Francia, della scuola di Saint Cyr ed anche, se volete, dei senegallesi. Ora invece, quando parla Mussolini, l'Europa ha il senso che dietro di lui non vi sono fazioni discordi, come tribù di macedoni urlanti all'assalto dello Stato, ma vi è una fiera Nazione intenta al lavoro fecondo, e vi è un allienamento formidabile di fanti, di aeroplani, di navi, di fortissime legioni di volontari: l'Italia di lavoro e di pace, ma anche di fierezza e di prestigio, la quale tiene gli occhi bene aperti su quanto si verifica in Europa e nel Mediterraneo, per non essere più sacrificata come più volte lo fu nel periodo della sua adolescenza».

Esaminando particolarmente il problema austriaco, il giornale scrive: «L'Austria fu nobilmente soccorsa dall'Italia. Invece di mandare a Vienna i fanti del Piave, nella vecchia capitale del Danubio abbiamo mandato dei sonanti prestiti di soccorso. Non è dunque decoroso che si parli ancora di irredentismo austriaco o bavarese. L'Alto Adige non è l'Alta Slesia, nè l'Italia è la Polonia. Certi comitati hanno tutta l'aria di focolai di provocazione, come altre organizzazioni monacesi antiprussiane, per ostacolare la ripresa dei rapporti e, in definitiva, per nuocere alla stessa Germania, mentre è evidente che vi sono interessi inchiodati alle roccie delle alpi. E' bene dunque lasciare il Brennero nella silenziosità solitaria delle sue nevi. La questione dell'Austria è stata considerata da Mussolini molto realisticamente: l'annessione sarebbe un aumento di territorio: è l'uovo di Colombo. L'Ialia forse si annette re regioni italiane soggette ad altri Stati? Nessuna dichiarazione di nuova sovranità può venire così come si vince una tombola in giornata di festa».

L'Italia e l'Austria

Sullo stesso argomento, l'*Idea Nazionale* scrive: «Le dichiarazioni contro l'unione dell'Austria alla Germania sono le prime ufficiali e decise che si facciano in Italia in modo da riconoscere quello che è: e cioè che il problema austriaco è d'interesse italiano, prima di essere di interesse czeco-slovacco o jugoslavo, o francese. Noi dobbiamo por termine alle incertezze, alle colpe, alle contraddizioni, che dalla Conferenza di Parigi in poi hanno contrassegnato la nostra condotta rispetto il problema austriaco. Fu negletta od incompresa ogni chiara direttiva italiana, che pure imponeva delle cose; e mentre si dava generosamente ogni sorta di aiuti all'Austria, si dava alla Francia libertà di attribuirsi la tutela politica dell'Austria. E mentre di poi si facevano rinuncie solide e gravi ai crediti privilegiati sulle quote di riparazione dovuteci dall'Austria, si lasciava che di queste rinuncie si giovasse la politica britannica, che organizzò appunto il colpo mancino della tutela e del controllo dati alla Società delle Nazioni. Quando, dopo il Convegno di Verona, in cui il cancelliere Seipel veniva ad offrire all'Italia la base di una tutela e di un giustificato controllo, corrispondente a un necessario aiuto, il ministro Schanzer mancò al suo compito, e il colpo mancino britannico riuscì in pieno. Quel tempo è passat,o quella politica deve essere morta.

La smentita di ieri del *Wolff-Bureau* alle notizie che attribuivano alla Germania il proposito di condizionare la garanzia dei confini orientali all'annessione dell'Austria, ha avuto una pronta risposta. Non basta quella smentita limitata, quando Marx, candidato democratico alla presidenza, afferma nella sua campagna la necessità dell'annessione e quando la causa dell'annessione fa blocco con tutta la propaganda pangermanista diffusa anche in Austria e che, non solo vuoe i confini al Brennero, ma assume anche la rivendicazione dell'Alto Adige.

Le parole del Presidente non lasciano dubbi. Ma occorre un'azione politica positiva verso l'Austria. L'Austria deve orientarsi verso il Sud. Pare della sua economia sente il legame con la nostra frontiera. La tutela finanziaria della Società delle Nazioni tende ad essere formale. Bisogna quindi operare in concreto, dopo aver posto così nettamente il problema politico. Non c'è da spiegare altro».

Rilievi e commenti francesi

al discorso Mussolini sulla politica estera

PARIGI, 21

Il *Temps* commenta stasera nel suo editoriale le dichiarazioni sulla politica estera fatta e dall'on. Mussolini dinanzi al Senato. «Il capo responsabile del Governo italiano — scrive il giornale — si è pronunciato su uno dei punti a proposito dei quali la posizione presa dal Governo di Roma sembrava alquanto meno definita fino ad ora.

Il signor Mussolini, con quella franchezza che caratterizza la sua maniera piuttosto nuova di porre le questioni più delicate sotto il loro aspetto più semplice e più netto, ha fortemente sottolineata la tesi italiana nella parte dei problemi europei dell'ora presente. L'elezione del maresciallo Hindenburg alla presidenza dell'Impero non lo commuove affatto, dal momento che l'ex comandante in capo dell'esercito imperiale entra a Berlino, non in seguito a un colpo di Stato, ma per volontà legalmente espressa di quindici milioni di tedeschi. E' un punto di vista, ma il Duce ha aggiunto che egli stima che l'elezione del maresciallo poteva essere considerata come il risultato della politica dubbia, contradditoria e incoerente perseguita dall'Intesa, dopo il trattato di Versaglia. E' ben certo che se l'Intesa avesse sempre agito con la fermezza che si impone nei riguardi di una Nazione, che ha conservato, malgrado la sua disfatta militare, il culto della forza, i reazionari non avrebbero potuto trascinare il popolo tedesco a questa politica di resistenza al Trattato di Versaglia, che si vede svilupparsi da tre anni, e non si sarebbe veduto, meno di sette anni dopo la vittoria degli alleati, il capo degli eserciti imperiali imporsi con l'appoggio di quindici milioni di voti alla prima magistratura della Repubblica.

Il signor Mussolini — continua il *Temps* — ha messo in rilievo tutta l'importanza della risposta ai suggerimenti tedeschi, che ha testè preparato il signor Briand e che è stata comunicata ai Governi alleati. Ciò conferma l'impressione favorevole prodotta in tutte le capitali dal tono a un tempo fermo e conciliante del documento francese. L'Italia è naturalmente ostile all'idea di un patto anglo-franco-belga, poichè non sarebbe della partita. Essa considera che non bisogna soltanto preoccuparsi di garantire le frontiere del Reno, ma che bisogna garantire le altre frontiere, il che deriva da una concezione molto giusta delle cose.

Secondo il *Temps*, la tesi italiana è logica, in quanto si è certamente informati a Roma dell'aspetto particolarmente pericoloso che prende la questione dell'Austria. Mussolini non si inganna ed ha dichiarato esplicitamente che la propaganda che si fa attualmente per la riunione dell'Austria alla Germania è inammissibile. L'articolista è soddisfatto di constatare che il Governo di Roma assume quest'atteggiamento fermo ed energico in una questione che interessa al più alto grado la pace generale dell'Europa. «Ci si poteva stupire — scrive il giornale — che la campagna annessionista che si sviluppa da lunghi mesi a Berlino e che la social-democrazia non meno che il partito nazionalista e il centro cattolico, si sforzano di estendere fino alla stessa Austria, non sembrasse inquietare troppo gli ambienti politici italiani. Il discroso di Mussolini ha portato un grido di allarme e un solenne avvertimento».

«L'on. Mussolini — scrive il *Journal des Debats* — commentando le dichiarazioni di Mussolini — conosce troppo bene il modo come si creano i movimenti popolari che vengono qualificati come irresponsabili per non tenersi in guardia contro quello che i pangermanisti preparano in Austria. Egli si opporrà dunque a che un movimento di questo genere sbocchi nella formazione di un blocco germanico, che costituirebbe lo Stato più potente dell'Europa centrale. Su questo punto Mussolini ha ragione nella forma e nella sostanza. Infatti non basta, per impedire un avvenimento, che certi dichiarano inevitabile, criticare, gemere e scambiare delle vedute confidenziali. Importa, innanzi tutto, formulare pubblicamente dei chiari avvertimenti».

Se l'Austria si è trovata finora dibattuta tra correnti opposte, se gli elementi di effervescenza vi hanno talvolta prevalso, gli è che durante parecchi anni uomini politici stranieri, attaccati alle vecchie istituzioni europee, hanno proclamato che l'Austria non era vitale e che, di conseguenza, era inutile aiutarla a vivere. Se fino dal 1919 gli Alleati avessero avuto in mano la tutela economica e finanziaria della Repubblica Austriaca, la campagna a favore dell'«Anschluss» sarebbe rimasta senza eco. Oggi, soprattutto dopo le manifestazioni oratorie alle quali la campagna presidenziale tedesca ha dato occasione, i Gabinetti alleati devono pronunciarsi chiaramente, come ha fatto Mussolini».

Alla vigilia della discussione sui pieni poteri

per la riforma dei Codici

ROMA, 21

Non sono molti a parlare sulla riforma dei Codici. Mentre sulla riforma della legge di P. S. non figura alcun iscritto, sulla riforma dei Codici e dell'ordinamento giudiziario, fino a stasera, risultano iscritti gli on. Maccotta e Rubilli. Ciò non significa che la discussione su questo importante argomento si esaurirà in poco tempo, in quanto è intenzione dei deputati della maggioranza di partecipare in notevole numero all'esame della questione, anche per fissare in maniera precisa i termini entro cui il Governo dovrà effettuare le progettate riforme.

I liberali di opposizione, gli orlandiani, i giolittiani e i deputati ex combattenti, aderenti all'on. Viola, che durante la discussione sul disegno di legge relativo alle sette segrete si erano ritirati momentaneamente sull'Aventino, non si mostrano disposti a persistere in questo atteggiamento astensionista e, con la iscrizione dell'on. Rubilli, dimostrano chiaramente di voler partecipare alla discussione sulla riforma dei Codici, dichiarandosi contrari alla concessione dei pieni poteri. E' molto probabile che, oltre all'on. Rubilli, altri parlamentari aderenti all'opposizione dell'aula intervengano nella discussione, e si dice in proposito nei corridoi di Montecitorio, che quasi certamente le ragioni dell'opposizione costituzionale saranno sostenute da uno dei tre ex Presidenti del Consiglio. Particolare interesse assumerà la discussione sulla riforma del Regolamento della Camera, per cui l'on. Tumidei sta preparando la relazione.

La riforma del regolamento parlamentare sarà quasi certamente discussa prima della chiusura della Camera, e il nuovo regolamento, qualora non dovesse sorgere qualche imprevista difficoltà, entrerebbe in esecuzione nel prossimo autunno.

Intanto è stato già dato incarico ai tecnici di predisporre i piani per l'impianto della tribuna per gli oratori nell'aula montecitoriale, che sorgerà accanto al seggio presidenziale e sarà riservata esclusivamente peri i discorsi, mentre per gli svolgimenti delle interrogazioni e i fatti personali i deputati potranno parlare dai rispettivi scanni.

Per domani è convocato il Comitato direttivo della maggioranza parlamentare per la designazione dei commissari che dovranno essere nominati dagli Uffici.

Per oggi è convocato il Consiglio dei ministri.

Il lavoro della Commissione dei 18

ROMA, 21

La Commissione dei 18 ha tenuto anche stamane una riunione plenaria a Palazzo Venezia, per continuare l'esame delle proposte presentate dal Comitato Leicht, Barone, Arias sull'ordinamento delle forze sociali nella legislazione dello Stato. Il Comitato ha avuto il preciso incarico di preparare un progetto per l'attuazione pratica del principio della rappresentanza organica, e non quello di stabilire se questo principio potesse o non potesse essere accettato come il fondamento della concessione fascista dello Stato, dovendosi ritenere acquisito nel concetto di Stato nazionale la integrazione nello Stato stesso di tutte le forze sociali. In ordine a questo mandato, il Comitato dei tre ha sottoposto alla Commissione uno schema di proposte che intende di sviluppare e coordinare, ai fini d'una collaborazione totalitaria degli interessi nazionali, gli odierni istituti delle Camere di commercio, dei consigli agrari provinciali e degli ordini professionali riconosciuti e probabilmente anche degli enti provincie.

Il Comitato dei tre ha interpellato autorevoli esperti, tra i quali il prof. Filippo Carli, il prof. Arrigo Serpieri, l'on. Angelo Cabrini e altri molti organizzatori e studiosi delle materie della mutualità, della previdenza, dell'assistenza sociale e dell'istruzione professionale, e i presidenti di alcune Federazioni di enti nazionali, il parere dei quali è riuscito, a quanto pare, pienamente conforme ai propositi della Commissione. E' stato esaminato il problema della Corporazione anche agli effetti della rappresentanza politica, e risoluto affermativamente nel senso che la Camera dei deputati debba essere parzialmente composta dai rappresentanti delle Corporazioni. Per quanto si riferisce alla proporzione della rappresentanza non venne presa ancora alcuna decisione.

La Commissione ministeriale dei 18 continua intanto i propri lavori. Ma mentre si può dire che sia a buon punto nell'esame del problema sindacale, sulle conclusioni della Sottocommissione dei tre, ha appena deliberato l'esame della relazione del prof. Santi Romano, sul problema costituzionale e sui rapporti tra potere esecutivo e legislativo.

La conferenza italo-jugoslava di Firenze

L'accordo di massima raggiunto su tutti i problemi

ROMA, 21

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* annunzia che un accordo di massima è stato finalmente raggiunto su tutte le questioni portate in discussione alla Conferenza italo-jugoslava di Firenze. La cordiale volontà d'intesa, manifestatasi dalle due parti, in vista anche dei comuni compiti politici, ha potuto in questa nuova ripresa della conferenza superare le ultime resistenze. Si tratta ora di redigere il testo definitivo delle numerose convenzioni (circa quaranta) concluse. Ciascuna di esse consta di più articoli, cosicchè sono da elaborare alcune centinaia di articoli. Il lavoro della conferenza continuerà pertanto laborioso in questa ultima fase essenzialmente tecnica. Gli accordi raggiunti riguardano la sistemazione degli interessi italiani e jugoslavi in dipendenza all'annessione di Fiume nonchè all'esecuzione di accordi tra l'Italia e la Jugoslavia, per quanto riguarda gli italiani in Dalmazia.

Tra le questioni maggiori, l'*Agenzia di Roma* ricorda: La sistemazione dei debiti e crediti sorti durante la guerra e prima dell'accordo di Roma; l'esecuzione dei contratti prebellici; la fornitura di acqua e di energia elettrica, la manutenzione del fiume Eneo, l'uso del cimitero e dell'ospedale di Fiume; gli archivi; le misure per l'esecuzione dell'accordo di Roma in quanto concerne il traffico; l'accordo sulla cittadinanza; l'applicazione dell'art. 9 dell'Accordo di Roma; i beni comunali; il debito pubblico; la ricostruzione dei ponti sull'Eneo; le spese di spedalità e le pensioni; le assicurazioni sociali; i beni delle zone di frontiera; le espropriazioni in Dalmazia; gli avvocati; le comunicazioni di Zara e il traffico di frontiera; l'assunzione degli operai, ecc.».

La solenne celebrazione

del centenario dell'Università di Pavia

PAVIA, 21

S. M. il Re è giunto alle 8.30, ricevuto dalle autorità civili, militari, ecclesiastiche, giuridiche e dal generale Barbieri, comandante militare della Milizia lombarda, dal gen. Clerici, dai sen. Rampoldi, Gabba, Simoneta, Tamassia e Credaro, dai dep. Solmi, Morelli e Bisi. Il corteo reale era composto di tre berline: nella prima vi era l'amm. Rota, il conte di S. Elia e il colonnello Marinetti; nella seconda S. M. col ministro Fedele, il generale Cittadini e il Sindaco di Pavia; nella terza il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il sottosegretario on. Suardo e il Prefetto.

Il corteo ha attraversato le vie ove le truppe rendevano gli onori e l'immensa folla plaudente gettava fiori sulla berlina reale. Il Sovrano si è recato al municipio, ove è stato ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta e da tutte le autorità. In seguito alle acclamazioni della folla, il Re ha dovuto affacciarsi al balcone tra nuove indescrivibili dimostrazioni d'entusiasmo. La città è imbandierata e festante.

Alle 9.30, S. M. il Re, con le autorità e i personaggi del seguito si è recato al castello Visconti, ove già si trovavano i professori dell'Ateneo pavese e i delegati delle Università italiane ed estere con le storiche toghe multicolori, gli studenti e una immensa folla. Quando il Re è salito sulla tribuna reale, è scoppiata un'entusiastica ovazione. Il Sovrano aveva alla destra il cardinale Maffei e l'on. Gasparotto, e a sinistra il ministro Fedele e il sindaco Vaccari.

Subito il Rettore magnifico ha pronunciato un discorso in lingua latina. Hanno poi parlato il Sindaco che ha salutato il Sovrano, e poi il prof. Solmi, che ha fatto il discorso commemorativo dell'Università.

Poscia il ministro Fedele ha parlato a nome del Presidente del Consiglio e ha ringraziato il Re, che ha suggellato con la sua presenza il carattere nazionale di questa celebrazione.

Hanno quindi preso la parola i rappresentanti dei Governi esteri, M. Okiaz per l'Egitto, Truchy per la Francia e il Belgio, Kitt per la Germania, Sen per la Polonia, Alue per la Spagna, il barone Villani per l'Ungheria e per l'Estonia. Hanno parlato poi i delegati delle università italiane e straniere. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Subito dopo, il Re, nelle sale superiori del castello, ha ricevuto le rappresentanze accademiche, che gli hanno presentato i loro omaggi.

Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini ha così telegrafato al rettore dell'Università: «Al glorioso Ateneo che celebra i fasti del suo primo millenio di coltura e di patriottismo, giunga il saluto ed augurio fervido che continui fulgidamente le nobili tradizioni per la grandezza d'Italia e la gloria intellettuale della Nazione».

Il rettore ha risposto, che celebrandosi la gloria millenaria a Pavia, l'ateneo pavese si rivolge con animo profondamente grato a S. E. Mussolini per l'alto favore e l'augurale saluto.

La relazione al trattato commerciale

con la Russia

ROMA, 21

Il *Popolo d'Italia* dice che domani sarà presentata alla Camera la relazione dell'on. Benni al disegno di legge che rende esecutivo il trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica dei Soviet. La relazione secondo le informazioni date dal *Popolo d'Italia*, sottopone a un esame minuzioso il trattato, considerandolo sotto ognuno dei suoi aspetti, e cioè sotto il punto di vista politico, economico e giuridico. Essa propone l'approvazione del trattato e formula a questo riguardo alcuni voti, che la Giunta dei trattati ha adottato a maggioranza e che dovrebbero costituire la possibilità di dare nuova vita alle clausole del trattato, agli effetti di un suo più vantaggioso rendimento nei rapporti dell'economia nazionale. Uno di questi voti tenderebbe a stabilire un rapporto percentuale fra le vendite e gli acquisti della Russia in Italia, in modo da assicurare al commercio italiano un maggiore contingente del movimento d'importazione nella Repubblica dei Soviet. Secondo il *Popolo d'Italia* il trattato con la Russia sarà portato in discussione martedì o mercoledì.

Il generale Taranto

al comando del Corpo d'Armata di Verona

ROMA, 21

L'*Epoca* scrive che è già stato stabilito un importante movimento negli alti gradi dell'Esercito, che comprende il Comando generale delle truppe in Libia. Il generale di Corpo d'Armata Taranto lascierà il suo attuale comando in Libia, per assumere quello del Corpo d'Armata di Verona, rimasto vacante dopo la nomina del generale Grazioli a sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Non risulta che a sostituire il generale Taranto sia stato destinato il generale di pari grado Ferrari, attualmente a disposizione, dopo aver lasciato la carica suprema di capo dello Stato Maggiore.

Il Senato approva il bilancio delle Colonie

La Commissione per la verifica insiste nelle dimissioni

ROMA, 21

La seduta è aperta alle 16 del presidente TITTONI. Approvato il processo verbale, GRANDI, a nome anche di altri senatori, specialmente di quelli non residenti in Roma, chiede di sapere se vi sarà interruzioni nei lavori del Senato e, nel caso affermativo, di quale durata.

I prossimi lavori

PRESIDENTE: ciò che può dire è questo: La Commissione che deve redigere la proposta d'indirizzo a S. M. il Re si riunirà domani. Ad essa dev'essere lasciato un congruo termine per la redazione dell'indirizzo, il quale presumibilmente, potrà essere portato alla discussione nella seduta speciale che il Senato ha deliberato per il 2 giugno. Nè è possibile anticipare questa seduta, perchè la Commissione ha bisogno di tempo, nè ritardarla, dovendo l'indirizzo essere trascritto in forma conveniente e decorosa per poi essere presentato al Sovrano.

Ora se i senatori desiderassero di continuare le sedute, dopo quella del 2, fino al giorno 7 giugno, giorno in cui il Senato si recherà in corpore a presentare l'indirizzo al Sovrano, occorrerebbe lasciare qualcuno dei disegni di legge che sono all'ordine del giorno, perchè altrimenti non potrebbe garantire al Senato che vi sarebbe materia da discutere continuamente fra il 2 e il 6 giugno. Detto ciò, si rimette al Senato.

GRANDI, dopo le dichiarazioni del Presidente proporrebbe che, esaurita la discussione sul bilancio delle Colonie, il Senato rimandasse le sedute al 2 giugno. NUVOLONI propone che siano discusse nella seduta odierna il disegno di legge iscritto al numero 1 e 2 all'ordine del giorno. (*Rumori, commenti, interruzioni*).

FERRERO DI CAMBIANO propone che sia discusso anche il disegno di legge segnato al numero 3. Il PRESIDENTE pone a voti la proposta del sen. Grandi, avvertendo che qualora fosse approvata, domattina dovrebbero riunirsi gli Uffici per preparare i lavori per le sedute da tenersi dopo il 2 giugno.

La proposta del sen. Grandi è approvata e sono approvate le proposte del sen. Nuvoloni e Ferrero Di Cambiano.

Il PRESIDENTE propone che gli Uffici si riuniscano domani alle 10.30; e il Senato approva.

SINIBALDI e MAYER presentano le relazioni ai disegni di legge: «Disposizioni intese a disciplinare la monta taurina» e «Stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926».

Il PRESIDENTE legge una lettera del presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, nella quale la Commissione, pur mostrando gratitudine al Senato per la sua deliberazione, insiste nelle dimissioni, che dichiara irrevocabili.

Il PRESIDENTE dà atto della lettera al presidente della Commissione e avverte il Senato che nella seduta del 3 giugno si procederà all'elezione della nuova Commissione per la verifica dei titoli.

Il bilancio delle Colonie

Si passa quindi alla discussione del bilancio delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1925 al 30 giugno 1926.

SODERINI elogia la relazione della Commissione di Finanza e dichiara che toccherà brevemente alcuni punti concernenti la Somalia. I somali sono un popolo insofferente di ogni misura violenta, e pure ci sono rimasti fedeli anche durante le grande guerra, perchè da noi erano trattati con umanità e con giustizia. E' vero fino ad un certo punto che essi non vogliono accudire ai lavori della terra, e probabilmente le cose andranno ancora meglio oggi, che è accresciuta la possibilità di vendere con vantaggio i prodotti della terra. Il cotone che produce la Somalia è di qualità non inferiore a quello dell'Egitto. Vi sono inoltre altri prodotti, come il sesamo, il ricino e la canna da zucchero, che hanno una grande importanza e che fanno sperare che la Somalia divenga una delle colonie più fruttifere per l'Italia.

Approva la concessione di mutui per la messa in valore delle terre, e non crede opportuna la creazione di due governatorati.

La continuità d'indirizzo, che è durata dal tempo in cui il sen. Tittoni fu ministro degli Esteri a quando fu istituito il Ministero delle Colonie e, in seguito, attraverso i vari governatori succedutisi, è stata di grandissimo vantaggio alla colonia. Tra i governatori, rileva le benemerenze del sen. De Martino e di colui che oggi è in carica, i quali si sono particolarmente occupati del miglioramento morale. Fa notare l'importanza che hanno i rapporti economici con l'Etiopia, che il nostro governatore ha chiaramente intuito, e manda da ultimo un plauso al ministro delle Colonie e conclude dichiarando che l'Italia, ormai divenuta una grande Nazione, deve fare una politica coloniale ispirata all'esempio della grande potenza romana.

VALVASSORI-PERRONI, relatore, comincia con l'osservare che tra i vari problemi coloniali due sono degni di particolare rilievo, l'Oltre Giuba e il Giarabub. L'Egitto deve convincersi che intorno all'oasi di Giarabub non può nè dev'essere creata una nuova questione. Essa fu risolta col Patto di Londra nel 1919. Il Governo egiziano, successore del Governo inglese, non deve far altro che attuare quella convenzione. Noi guardiamo con compiacimento l'Inghilterra, che in questo momento efficacemente sostiene i nostri diritti, augurandoci di veder presto risolta la questione con lealtà e giustizia.

La cessione dell'Oltre Giuba è assai importante per l'Italia, perchè significa per il nostro Paese la riunione in una sola unità politica della massima parte delle tribù somale, l'acquisto di un territorio di circa 90 mila chilometri quadrati e del porto di Kissimajo. Per evitare i disordini e le rivolte che caratterizzarono l'occupazione inglese, occorrerà scegliere la giusta via e percorrerla con fermezza; converrà cioè applicare il sistema della penetrazione pacifica, che ha dato tanta tranquillità, che oggi i bianchi isolati e disarmati possono percorrere la regione senza la minima preoccupazione.

Il confronto con le condizioni di vita create dall'Italia agli indigeni della Somalia eserciteranno un benefico influsso sui nuovi sudditi. Al disarmo delle tribù bisognerà arrivare più con la persuasione che con la forza, ma soprattutto gioverà l'azione economica intesa alla valorizzazione del territorio.

Nelle spese per le colonie si nota un aumento di circa 48 milioni; nelle spese della amministrazione una differenza in meno di 8 milioni e mezzo. Nella Tripolitania le entrate e le spese si pareggiano nella somma di 186 milioni, nella Cirenaica di 182, in ambedue le colonie vi è un aumento delle spese derivanti dalle spese dei servizi militari ed aeronautici.

Si è liberato il paese dei ribelli, nonostante le difficoltà del terreno e l'opera della Senussia. Oggi il nostro dominio in quelle regioni è effettivo, e presto i frutti delle nostre vittoriose azioni militari si vedranno nel campo politico.

Nell'Eritrea l'entrate e le spese si pareggiano in 34 milioni, e nella Somalia in 25. Ambedue con una variazione in meno dell'esercizio precedente. C'è da sperare che venendo a cessare le spese militari straordinarie, si raggiunga la giusta economia che è nel desiderio di tutti.

Il relatore conclude affermando che le colonie sono pegni preziosi affidati dalla storia della civiltà, alla cura e all'affetto dell'Italia. L'Italia saprà corrispondere pienamente e degnamente a questo suo compito.

Il discorso del ministro

DI SCALEA, ministro delle colonie, ringrazia i precedenti oratori per le cortesi parole a lui rivolte, e il sen. Paolo Orsi di quanto ebbe a dire in una precedente seduta circa il congresso archeologico di Tripoli. Parlando delle colonie in linea generale, ricorda l'istituzione del Comitato interministeriale composto di membri appartenenti all'Amministrazione delle Colonie e degli Afferi Esteri, al quale è devoluto lo studio dei problemi coloniali, che oggi hanno una interferenza con quelli di politica estera generale.

I problemi coloniali hanno un'importanza generale e un'importanza speciale, perchè essi riflettono il moto generale del mondo islamico, che deve attirare tutta l'attenzione dei governi europei che hanno colonie da amministrare in Africa, e perchè le questioni coloniali non possono essere trattate e risolte indipendentemente dalle questioni di politica generale; hanno una importanza specifica, perchè alcuni dei problemi coloniali non possono essere risolti se non in relazione alla politica generale. L'oratore poi parla delle condizioni speciali di ciascuna colonia.

La Somalia in apparenza ha carattere prevalentemente economico, ma ciò nulla toglie al suo valore politico nei rapporti con l'Etiopia meridionale, che possono, mediante lo sviluppo delle ferrovie, assumere un'importanza commerciale di carattere internazionale. Ma oggi la Somalia ha un valore quasi esclusivamente agricolo. Rivolge un saluto al Duca degli Abruzzi, che è stato il pioniere augusto, il quale ha aperto la vista ai capitalisti italiani. (*Applausi*). L'opera che si svolge nel Uebiscebeli, può esser continuata domani nel Giuba.

L'importanza dell'unione dell'Oltre Giuba è di aver congiunto le due rive del Giuba. L'oratore ha mandato un esperto per fare studi su tutte le questioni attinenti al Giuba e per avvisare ai provvedimenti occorrenti.

Si è chiesto perchè egli abbia nominato un alto commissario per l'Oltre Giuba. Risponde che la missione affidata all'alto commissario è temporanea. Dopo avvenute le consegne dei territori annessi, l'Oltre Giuba e la Somalia formeranno un corpo unico politico ed amministrativo, sotto una direzione unica. La Somalia può considerarsi come una colonia in formazione, sotto l'aspetto economico ed agricolo. A questo proposito l'oratore accenna alle opere di canalizzazione dell'Uebi Scebeli, che ora si stanno eseguendo e che avranno notevole influenza sulla trasformazione agricola del paese. L'oratore, preoccupandosi delle condizioni in cui la colonia potrà trovarsi dopo l'occupazione dei nuovi territori, ha preparato un piccolo corpo di polizia destinato all'Oltre Giuba, un ordinamento amministrativo del paese ed uno schema di bilancio. Può ritenersi come certo che l'occupazione dell'Oltre Giuba avverrà pacificamente e già alcune Cabile hanno chiesto la nostra protezione, indizio questo della fiducia che quelle popolazioni hanno nel nuovo regime.

Illustra quindi la situazione e l'importanza delle colonie Eritrea e Cirenaica e rileva la connessione fra i moti dei ribelli nella Cirenaica e la questione insoluta del Giarabub. La Tripolitania invece è ora tranquilla e sicura. Il ministro conclude inviando un saluto alle truppe in colonia, che elogia per il valore e il sacrificio.

Dopo un accenno agli scavi archeologici di Cirene, il ministro conclude, applaudito, affermando che l'Italia deve completare l'opera politica italiana con quella scientifica e che il passato glorioso illuminerà la via del suo avvenire.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, quindi tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

L'inaugurazione del congresso

della Confederazione del commercio italiano

ROMA, 21

Stamane al Teatro Argentina si è solennemente inaugurato il Congresso della Confederazione generale del commercio italiano, con l'intervento delle rappresentanze di parecchie centinaia di organizzazioni confederate e delle Camere di commercio di numerosissime città.

Sul palcoscenico hanno preso posto i membri della presidenza della Confederazione, on. Cartoni, presidente generale, prof. Chiudano, segretario generale, cav. Astolfi, segretario di presidenza, oltre a moltissimi presidenti provinciali e nazionali di categoria. Per il Governo erano presenti l'on. La Russa, sottosegretario all'Economia Nazionale, e l'on. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze. Erano anche intervenuti il prefetto, il comm. Mariotti per il regio commissario di Roma, l'on. Fortunati, commissario governativo della Camera di commercio di Roma, l'on. Netti, il comm. Darrone, direttore generale del Ministero delle Finanze e altre personalità.

Ha preso per primo la parola l'on. Cartoni il quale, dopo aver portato il saluto ai presenti a nome della Confederazione generale del commercio italiano, ha dichiarato aperto il Congresso.

Gli è succeduto il prof. Chiudano, che ha esposto sinteticamente gli scopi del Congresso, rilevando che mai come in questo momento d'intensa ripresa economica della Nazione, la classe dei commercianti ha inteso la necessità di coordinare i propri interessi particolari a quelli più vasti della collettività. L'oratore, tra l'altro, si è occupato della questione che vivamente interessa i commercianti, quella del riconoscimento della proprietà commerciale, rilevando la necessità di addivenire alla tutela giuridica dell'avviamento dell'azienda commerciale, e ha concluso augurando che l'idea di dare alle rappresentanze economiche del Paese diretta influenza nella vita politica, possa concretarsi al più presto.

Ha preso quindi la parola l'on. La Russa, il quale, dopo aver constatato l'importanza degli argomenti di cui tratterà il Congresso, ha dichiarato che i lavori di esso saranno seguiti dal Governo col massimo interesse, tanto più che alcuni dei problemi che saranno portati alla discussione, come quello della proprietà commerciale, sono già maturi nella coscienza del Paese.

Da ultimo l'on. Spezzotti ha portato il saluto del ministro delle Finanze, on. De Stefani, di cui ha messo in rilievo l'ardua opera ricostruttiva, e ha concluso dicendo che il commercio italiano, che tanto nobilmente ha saputo compiere il suo dovere, potrà un giorno non lontano cogliere il premio dei suoi sacrifici.

Ai due rappresentanti del Governo, il Congresso ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

La seduta inaugurale è terminata alle 11. Nel pomeriggio, nel ridotto del Teatro Argentina, s'iniziarono i lavori del Congresso.

Gli imbarazzi dei Comuni istriani

Perchè Parenzo deve imporre sessanta lire di tassa annue a testa

(Dal nostro inviato speciale)

PARENZO, 21

(*ANTONIO BATTARA*). Parenzo è piena di gloria, di delusioni e di speranze. Questa città gran dama, che porta così fieramente il diadema del suo magnifico passato, splende oggi di tutta la sua bellezza sotto il sole quasi estivo. E' un mirabile giuoco di gemme liquide sullo specchio del mare; è un superbo rincorrersi di luci e di ombre nelle isolette poetiche come fossero sbalzate dalla fantasia di un Boecklin; è un palpito di poesia nell'aria profumata.

Non c'è nella nobile provincia istriana città di maggiori tradizioni patriottiche, e maggiormente gelosa della sua storia di sagrifici, di gesti e di gesta insigni, di dedizione antichissima e continua alla fede nazionale. Il Lapidario, la Basilica, il vecchio palazzo delle Diete, la veneta Casa del Comune, sono i segni visibili di cotesta storia stupendamente italiana, che è incisa nelle pietre e nel cuore dei cittadini. Onde avviene, dunque, che nei discorsi della gente vibri un'amarezza invano celata, sieno accenti di melanconia, si alzi qualche protesta e timidamente solo si manifesti la speranza di un avvenire migliore dell'oggi? Non certo perchè la fiamma che ha sempre acceso l'anima dei parentini sia affievolita; non certo perchè la loro italianità sia meno viva oggi di quello che fosse viva ieri. Essi hanno veduto compiersi il sogno prodigioso che sorrise al pensiero dei loro vecchi, che li sorresse con eguale fervore nella loro giornata, e l'entusiasmo che li travolse nell'ora della redenzione li travolge adesso al ricordo di quell'ora. Non certo perchè nella città la crisi economica abbia dilagato negli aspetti onde è dilagata altrove. Parenzo, come tutti gli altri capoluoghi, se ne risente con minore intensità. Essa accoglie nelle sue mura molto numero di ricchi e, si sa, dove sono parecchie famiglie agiate, queste cooperano a spargere all'intorno un certo benessere. Essa ha enti e istituti dai quali le vengono cespiti di reddito. Essa ha la sua stagione dei forestieri e più ne avrebbe se potesse organizzarsi con larghezza ad attirarli.

Il malessere si ripete a varie ragioni. Innanzitutto, Parenzo si è sentita sminuire il giorno in cui cessò di essere capoluogo della provincia. Si rassegnò, sì, con generosa disciplina a non essere la capitale dell'Istria, ma la punta dolorosa rimase, e si inacerbì come non vide mantenute se non in parte le promesse fattele a darle altre cose in compenso di quella troppo notevole che le si toglieva. Inoltre, se nella città la vita non è di profondo disagio economico, nei paeselli del suo Comune è piena di sofferenza. E la pressione fiscale è fortissima anche qui.

Disavanzi antichi e nuovi

Ho detto parecchie volte, nel corso di questa inchiesta, come sieno principalmente le sovrimposizioni e le tasse locali a premere il contribuente. Il Comune di Parenzo ne dà l'esempio. Sono sovrimposizioni e tasse cui era inevitabile ricorrere per far fronte alle spese di una città di completa attrezzatura moderna e agli obblighi congiunti con una nuova legislazione che addossa agli enti autonomi uffici che prima non avevano, che li fa contribuire ampiamente a uffici che nel passato erano di esclusivo debito dello Stato. E si noti che la legge in parola ha avuto sua applicazione in un periodo doppiamente critico in Istria: critico, perchè tutti i Comuni gemevano sotto il peso delle devastazioni causate nei loro bilanci dalla guerra, che li predò e depredò, sino a che l'Austria, cadendo, lasciò loro il regalo dei suoi prestiti di guerra, della sua carta monetata senza valore, delle conseguenze economiche dei suoi sperperi: critico, perchè, mentre urgeva riparare a tanti danni, il dissesto incombeva con incalzante vigore nelle industrie, nei traffici, nell'agricoltura, in ogni ramo dell'attività istriana.

Il Governo italiano non fu avaro di aiuti. Nella grave ora finanziaria che esso medesimo attraversava, diede quanto poteva, con liberalità, con affetto, con il pensiero inteso a soccorrere rapidamente comuni e cittadini, affinchè uscissero presto dagli imbarazzi più evidenti e più immediati. Ogni soccorso fu impari al male — e spesso i contributi furono palliativi: ridavano per un momento respiro all'infermo che, voltatosi sull'altro fianco, ricadeva nel suo marasmo. Ci furono anche qua e là amministrazioni locali poco veggenti, e ci volle l'avvento del fascismo e del Governo nazionale perchè avessero sepoltura.

A Parenzo, nei rispetti economici, il processo del disagio comunale, della crisi comunale, che si sovrappone alla crisi generale e sovente ne è conseguenza e qualche volta uno tra gli elementi principali, si svolse suppergiù come nelle altre città. Oggi non bastano nemmeno le sovrimposizioni e le tasse a colmare i vuoti prodottisi con l'andare del tempo.

Il comm. Albanese, il quale con severa coscienza degli impegni del suo incarico di commissario prefettizio, regge le sorti parentine — e mette tutta la sua mente nel ricondurla nelle migliori condizioni possibili — ha voluto cortesemente illustrarmi, con il documento delle cifre, lo stato odierno delle finanze comunali. E si può dire che nelle generali alcuni suoi schiarimenti possono applicarsi a tutte le città istriane.

— Parenzo — mi ha detto l'egregio uomo — chiude il suo bilancio preventivo per l'anno in corso con un disavanzo di 489 mila lire, nel quale importo sono compresi i disavanzi precedenti che ascendono a lire 285 mila. I debiti del Comune ammontano a lire 2.568.000: gli interessi che ci tocca pagare e la quota di ammortamento di una parte dei debiti vanno a lire 178 mila. E' purtroppo indispensabile venire ad un aumento della sovrimposta fondiaria al di là del limite massimo concesso, portandola al 500 per cento, e ad un aumento della sovrimposta fabbricati, elevandola al massimo del 75 per cento.

Peso fiscale estremo

E' una necessità grave, ma inevitabile, se si vuole che qualche luce si faccia nel buio della situazione finanziaria del Comune parentino. Dove già il peso fiscale è estremo. Il comm. Albanese non se lo nasconde. Si pensi che il carico erariale è di annue lire 53 circa «per contribuente», mentre il carico comunale è di lire 60 «per abitante». Sono 12 mila abitanti del Comune ed ognuno di loro deve pagare in media quest'importo. In città le restanze d'imposte — incubo e spauracchio di tutti gli istriani in questi giorni — sono molte, ma non soverchie, e quindi non soverchie le esecuzioni — ma nel Comune sono pressochè mille. Il 50 per cento dei contribuenti, cioè, non ha pagato — e non ha pagato perchè il gran numero non ha la possibilità di pagare.

Quali sono le cause del dissesto finanziario di Parenzo? Alcune, quelle che diremo così primordiali, ho accennate. Altre consistono nella misura limitata in cui furono concessi praticamente i compensi stabiliti allorchè perdette la sua qualità di capoluogo della provincia. Essa, che con gli uffici provinciali vedeva esulare una fonte del benessere — in città piccola gli uffici portano sempre benessere — ottenne l'Istituto magistrale. Contribuì alla sua fondazione spendendo 150 mila lire: 40 mila per l'addattamento dell'edificio destinato ad accoglierlo e 60 mila per arredarlo. La scuola è frequentata da una novantina di allievi. Ma se Parenzo rispose con questo sacrificio di denari a darle sede degna, si può dire che il modo onde si provvide all'istruzione fosse all'altezza dell'istituto? L'insegnamento è affidato a tre soli professori effettivi, a tre sacerdoti della città e ad un farmacista per la chimica. Parenzo chiese ed ottenne di diventare sede di una guarnigione ed ebbe un comando di reggimento di fanteria, un deposito di reggimento e un battaglione di fanti. Spese lire 150 mila per adattare un edificio a caserma. Ma oggi si afferma che i comandi saranno traslocati e il presidio ridotto a qualche compagnia di fanti.

Ancora furono domandate la costruzione di una riva dinanzi all'Hotel Riviera, della riva Venezia e di una diga a ponente: alla prima si pose presto mano e si sta lavorando; la seconda dovrebbe iniziarsi nel prossimo esercizio di luglio; la terza più tardi: Furono chiesti poi l'allacciamento al porto della ferrovia a scartamento ridotto e un tronco a scartamento normale fra Parenzo e Pisino, tutt'e due divisate a far risorgere la città, dando al traffico i mezzi di comunicazione indispensabili al suo sviluppo.

Un mutuo che non c'è
ma per il quale si pagano gli interessi

C'è poi il tragicomico affare del mutuo per il quale il comune di Parenzo paga gli interessi e l'ammortamento senza averlo mai incassato.

Il 16 febbraio dell'anno scorso il Governo concedeva un mutuo di 416 mila lire da contrarsi alla Cassa dei depositi e prestiti. E questa lo assegnava precisando le partite che il mutuo stesso doveva servire a convertire. Fu stabilito l'affare, furono estese le deleghe e sembrava che nulla più si opponesse all'incasso dell'importo che molto avrebbe giovato a rimettere in gambe le finanze comunali e quindi i contribuenti. Il 1.o gennaio di quest'anno il comune incominciò infatti regolarmente a pagare il 3 e mezzo percento d'interessi e il 6 percento di ammortamento sulle 416 mila lire. Ma il mutuo non venne. Vennero invece nuove disposizioni, causate dalla necessità di conformare gli scopi del mutuo alla legislazione italiana comunale applicata allora. E i denari restarono lontani. Si chiede adesso che il mutuo sia destinato a coprire le passività fluttuanti del bilancio. Fra breve scadrà così un'altra rata d'interessi e un'altra quota di ammortamento per il prestito che arriverà, sa il cielo quando, se arriverà.

Infine, un altro problema pesa sulle finanze comunali. Ai tempi del regime caduto, le amministrazioni comunali godevano di un'addizionale ferroviaria. L'Austria, crollando, lasciò non pagate le addizionali dal 1914 al 1918: importo che, calcolato nella nostra valuta, ascendeva a 400 mila lire. L'amministrazione ferroviaria italiana, subentrando all'austriaca, riconobbe il debito e lo ridusse a 114 mila lire. Che non furono ancora pagate.

Sono queste, a larghi tratti, le condizioni finanziarie del comune di Parenzo. Condizioni critiche, le quali impongono ai cittadini il sacrificio che abbiamo veduto, ma che assolutamente non si devono guardare con occhi offuscati da troppo pessimismo. Il comm. Albanese confida nel successo della missione affidatagli ed è ricco di speranze per il futuro. Intanto, gli stabilimenti comunali da uno stato di enorme passività sono passati a uno stato di attività. Il teatro è affittato; affittata è la scuola di musica; l'acquedotto e l'energia elettrica all'Istituto agrario; la Pia casa di ricovero — palazzo di bellissima architettura, vasto tanto da poter accogliere cento persone almeno e non vi sono che diciotto vecchioni, affidati alle cure di quattro suore — diverrà sede delle scuole comunali e i ricoverati passeranno al primo piano dell'odierno palazzo comunale delle scuole; accanto all'Istituto magistrale, e a suo completamento, dovrebbe sorgere un Convitto misto nazionale. E non sono questi che alcuni punti del programma divisato per la rinascita della generosa città.

Per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria

Da un punto di vista più generale e con criteri più vasti ancora, si pensa all'avvenire dell'agricoltura e dell'industria parentine.

L'agricoltura ha sofferto molto della crisi economica negli anni passati e peggio soffre in quest'epoca. E' quindi pericoloso gravarla con fiscalità che non ad altro riescono se non ad inaridirla nelle sue fonti. Il fisco deve avere la mano leggera e pensare che non ci guadagnerebbe certo ad ucciderla. Essa si dibatte nella penuria dei capitali. Non ha coltivazioni ad alto reddito. Per infonderle vigore urge, quindi trasformarla in parte a piantagioni di altissimo reddito. Si studia perciò la coltivazione del tabacco levantino, che avrebbe favorevoli il suolo e il clima. Ma è coltivazione delicata, che esige processi difficili. Ci vuole uno stabilimento industriale perfetto per l'essicazione della foglia e ci vogliono maestranze abili. Il comm. Albanese mi ha detto in valo riguardo — e molte altre persone mi hanno rilevato il loro consenso all'iniziativa — che da sei mesi lavora a costituire una società in azioni con forti capitali: le trattative sono a tale punto che è probabile si possa principiare la nuova industria nel prossimo anno agricolo (agosto-settembre). Infine, a dare incremento all'industria del forestiero, converrebbe giovarsi della spiaggia meridionale, imboschirla e popolarla di ville, o converrebbe avere libero l'Hotel Riviera, due piani del quale sono occupati da famiglie di ufficiali qui di stanza.

Il quadro della situazione parentina ha riscontro nelle altre città della provincia. Dappertutto i bilanci hanno disavanzi consimili — a Rovigno, per esempio — di due milioni e mezzo sino ad oggi e a Pisino di mezzo milione; dappertutto sono imposizioni formidabili e dappertutto si delineano problemi complessi. Quali proposte fossero state fatte dalla Commissione interministeriale, presieduta con tanta coscienziosità dall'on. Banelli e guidata nei suoi studi da tanto affetto per l'Istria, è nella memoria di tutti coloro che hanno seguito quei lavori: alcune sono state accolte subito dal Governo e delle altre esso si occupa: giova sperare proceda sollecito. Nelle amministrazioni locali non difetta la buona volontà; nei cittadini non mancano le energie; la crisi delle finanze comunali e la penuria di capitali privati sono gli scogli contri cui s'infrange quella e si spezzano queste. Il Governo aiuti a toglierli.

Ma, principalmente, usi cautela nel promettere. Gli istriani hanno il cervello lucido e preferiscono sempre una certezza dolorosa a una promessa che si concluda in una delusione.

Economia sino alla tirchieria

Il comm. Albanese, nell'intervista concessami, rilevò come, accettando l'ufficio di commissario prefettizio, avesse immediatamente esposto il principio su cui voleva imperniare il suo programma: economia sino alla tirchieria.

E' un principio che non prevale ancora in tutti i comuni istriani e che è necessario invece predomini in tutti. Sarebbe pertanto opportuno che sindaci e commissari, snellissero sino al limite estremo l'apparato amministrativo in molte località soverchiamente complicato. Certo, data la molteplicità delle attribuzioni degli uffici comunali — e per i nuovi problemi nati nel dopoguerra e per effetto della legislazione italiana — sono aumentate l'ampiezza e le difficoltà della tecnica amministrativa. Nel passato si poteva governare un comune col solo segretario, che era anche contabile e cassiere: oggi, il personale deve essere più numeroso. Ma non in maniera che la burocrazia locali diventi una piaga, aggiunga spesa a spesa e contribuisca così ad aumentare le sovrimposizioni e le tasse. A reprimere o a prevenire questo male ha bene operato il fascismo istriano — e gli va dato vivo elogio — ma c'è ancora qualchecosa da fare perchè le scrivanie dei municipi non sieno il sogno degli scioperati e le muti testimoni dei loro sonnellini.

I piccoli contribuenti, meglio forse dei grandi, sono osservatori minuziosi e critici appassionati dei loro amministratori. E più credono che dei loro denari viva troppa gente, e più a malincuore si rassegnano a pagare. Giacchè — ed è codesta la povera e nuda verità — a pagare sono sempre e tutti restii.

Per la celebrazione del XXIV Maggio

I volontari di guerra

ROMA, 21

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale volontari di guerra comunica:

La ricorrenza del 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra, è la festa di tutti i volontari italiani. Tale la consacrano nel loro stato, tale la sentiranno sempre nei loro cuori. Il Direttorio centrale, mentre lancia agli italiani un appassionato messaggio, ha invitato tutte le sezioni a riaffermare la bellezza e la necessità della guerra di redenzione e ad ascrivere al più alto e legittimo orgoglio dei volontari l'averla fermamente voluta e spontaneamente combattuta, dopo una fervida lotta contro ogni sorta di pavidi e di rinunziatari.

Nei principali centri saranno promossi convegni regionali, mentre tutte le sezioni organizzeranno la celebrazione della storica data d'accordo con le altre sezioni di reduci. Verrà fatto l'appello dei compagni eroici caduti, e i superstiti risponderanno con unanime grido di amore e di volontà. Alle famiglie di volontari caduti saranno distribuiti i diplomi d'onore e ai reduci, dalle autorità militari, verrà consegnata la medaglia di benemerenza che il Governo nazionale ha istituito per coloro che alla Patria spontaneamente offersero il loro braccio.

Tutte le sezioni hanno risposto unanimi all'invito della sede centrale e, mentre Milano commemorerà la data con un discorso dell'on. Alfieri, Cremona ascriverà a onore la visita di S. E. Federzoni, Reggio Emilia promuoverà la celebrazione del tricolore, che verrà fatta dal capitano Eugenio Coselschi, Napoli, oltre a un discorso del comm. Gaetano Pepo, promuoverà un corteo che si recherà al mausoleo di Posilippo che sarà trasformato in ossario dei caduti di guerra; a Novara terrà un discorso l'avv. Vaudagna, a Brescia l'on. Maggi, a Como l'on. Eugenio Morelli, a Torino l'avv. Ezio Ferrari, a Sampierdarena e Spezia l'avv. Dante Diotallevi, a Livorno il comm. Gino Mazzinghi, che commemorerà la medaglia d'oro Franceschi.

A Fiume e a Zara saranno ufficialmente costituite le nuove sezioni, e a Palermo e a Macerata sarà inaugurata la fiamma dei volontari. Tutte le altre sezioni da Aquila a Venezia, da Firenze a Messina, da Reggio Calabria a Montebelluna e Feltre, ovunque si innalzerà un grido, che suona per i volontari, grido di fede e promessa solenne.

L'appello dell'Associazione combattenti

ROMA, 21

In occasione della celebrazione del 24 maggio l'Associazione nazionale dei combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«Combattenti! Non ancora, e finchè passerà nelle legioni dell'ultimo superstite l'impeto dell'assalto e l'ebbrezza del bivacco, l'imagine riversa del soldato ignoto, ricomposto nell'urna dell'Altare della Patria, col volto della stirpe, placando l'angoscia delle mamme più tragiche, o l'augusto sembiante della Vittoria, non ancora la retorica patriottardo-demagogica fa durevole esperimento di fortuna nei proclami dei combattenti d'Italia. Proclama vuol essere oggi e sempre soprattutto questo annuale e solenne atto di ricordanza del giorno in cui mosse per la giusta guerra il nostro grande popolo mediterraneo, del quale il destino è prigioniero fra i secoli.

Il 24 Maggio è la festa del nostro consapevole e compiuto ardimento. E questo non celebreremmo degnamente, se non sentissimo in atto, per la volontà della generazione dell'ultima radunata, la nostra preparazione degli spiriti a superarlo nella generazione che avrà l'onore delle nostre consegne e difenderà i pegni moltiplicati, per i quali noi demmo l'avvenire alle fortune della Patria.

Tra essi antichi e nuovi, è la divisa di Carlo Emanuele I, «Dum premor amplior», e son le spoglie delle gesta e di Belgrado, la ripresa divinamente folle del '49 e i patti di Plombières, le insegne volontarie della nostra passione prodigata per il mondo, e le amarezze di tutti i protocolli, ed è questo fierissimo 24 Maggio, che nel tumulto dei canti eroici non toccò le vie dei mercati, sicchè non pesano altro che orgoglio e sicurezza le spoglie dei morti dallo Stelvio al mare.

Per la pace o per la guerra? Non è necessario sapere. Per la vittoria d'Italia: questo è necessario.

Oggi sui simulacri imponete la corona di quercia, italiani. Ben può la trincea essere ancora il letto non bestemmiato della nostra immortale giovinezza negli inverni più duri. Nessun paese del mondo ha maggiore del nostro il conforto delle ricolme primavere, che sopraggiungono nel sorriso del cielo e nella feconda bontà del sole. I combattenti vi dicono che anche la loro stanchezza è passata. L'amore marginò le ferite più ribelli. Voi sentite che i fantasmi e i delirii della travagliata convalescenza dileguano, e il tempo della ripresa che perfeziona ogni giorno il ritmo e l'armonia della marcia di tutti gli italiani degni ce più non guardano agli ingombri lasciati ai margini della lunga via che ne sospinge. Alte le insegne e le memorie: Per la Patria e per il Re! I commissari: Amilcare Rossi, Luigi Russo, Nicola Sansanelli».

I festeggiamenti di Capodistria

CAPODISTRIA, 21

Nel pomeriggio di oggi la Giunta comunale, in pieno accordo con l'Associazione combattenti e col fascio, ha fissato il programma per la celebrazione del decimo anniversario dell'entrata in guerra.

L'assessore cap. Giovanni Relli organizzerà la manifestazione di tutta la scolaresca.

Alle 9, la Giunta comunale, con a capo il Sindaco, deporrà sulla lapide in piazza una corona di alloro. Assisteranno tutte le associazioni e rappresentanze cittadine. Dopo di ciò i ragazzi delle scuole ed i cittadini porteranno fiori a profusione al parco della Rimembranza. Qui verrà tenuta una breve commemorazione dedicata a tutti i caduti della grande guerra.

Nel pomeriggio si svolgerà, nella vicina frazione di Pobeghi, una grande festa organizzata dal fascio. Verrà, tra altro, consegnato il gagliardetto a quella sezione.

La sera grande festa da ballo, fuochi di artificio e proiezioni cinematografiche davanti la sede fascista.

La Conferenza internazionale del lavoro

La lotta dei delegati operai contro l'on. Rossoni

GINEVRA, 21

La giornata d'oggi della Conferenza internazionale del lavoro è stata interessante sotto un doppio punto di vista. Per quanto concerne l'andamento generale dei lavori, la Commissione delle proposte aveva deciso che per i tre argomenti, che devono essere discussi in seconda lettura, si costituissero tre Comitati interni, ciò che voleva dire che si sarebbe avuto soltanto una discussione di redazione. Ma poi prevalse il concetto inglese che nella seconda lettura fosse possibile anche discutere nel merito stesso dei progetti di convenzione, e i tre Comitati diventarono allora tre Commissioni.

Per quanto concerne la questione di sapore politico, che prende nome dall'on. Rossoni e che abbiamo tratteggiato ieri, ci sono tre nuovi fatti importanti: Il primo è la mossa del primo delegato italiano comm. De Michelis, che in seno alla Commissione delle proposte, a proposito della riforma del regolamento, presenta un emendamento tendente a stabilire che l'elezione dei membri delle varie commissioni, affidata ai tre gruppi in cui si suddivide la Conferenza, non sia definitiva, ma che debba avere la sanzione dell'assemblea plenaria incaricata di vegliare a che nelle varie Commissioni siano rappresentate tutte le correnti di pensiero politico, anche se non riscuotono l'approvazione della maggioranza del gruppo padronale e operaio. Inutile aggiungere che questa proposta De Michelis è stata vivamente oppugnata da Jouhaux, segretario della Confederazione generale del lavoro di Francia.

Il secondo fatto è un controricorso della Delegazione italiana relativamente alle proposte tendenti a far contestare il mandato dell'on. Rossoni. Se siamo bene informati, questa controproposta invoca innanzi tutto il fatto che il mandato Rossoni già per due volte è stato convalidato dalla Conferenza e che, poichè non ci sono nuovi argomenti contro di lui, si tratta di cosa già giudicata e sulla quale non è più possibile discutere.

In secondo luogo la controprotesta della Delegazione italiana mette in rilievo che gli addebiti fatti alle Corporazioni fasciste consistono soltanto in ritagli di giornali e in copie di manifesti e di volantini sequestrati dalle competenti autorità, compreso il manifesto della Confederazione generale del lavoro pubblicato in occasione del primo maggio.

Il terzo fatto è l'atteggiamento del Rossoni in seno all'assemblela plenaria. Questa doveva approvare la compilazione delle varie Commissioni, dalle quali egli è escluso. La composizione di tutte queste Commissioni è stata approvata all'unanimità meno un voto (quello di Rossoni); circostanza che sarebbe passata inosservata, se il presidente Benes non avesse provveduto a sottolinearla, ma che poi ha sollevato i più vivi commenti. Si parlava anzi di un intervento oratorio di Rossoni, che poi non ebbe luogo. La grande battaglia, a quanto sembra, è rinviata a venerdì.

L'ex imperatrice Zita e il principe Ottone

attesi a Budapest

PARIGI, 21

Il *New York Herald* pubblica: «Si attende a Budapest un ritorno prossimo in Ungheria dell'ex imperatrice Zita e del figlio principe ereditario Ottone. Dei telegrammi, infatti, dicono che il Consiglio degli ambasciatori è d'accordo in massima sul loro ritorno in Ungheria e in questi circoli ungheresi si guarda ciò come un primo passo verso la restaurazione monarchica, con Ottone re. In previsione di questi avvenimenti l'ammiraglio Horty ha concluso un accordo con i legittimisti estremisti ungheresi, in virtù del quale egli diventerebbe il Paladino d'Ungheria, vecchio titolo che sarebbe ristabilito da una legge da sottoporre prossimamente all'approvazione del Parlamento e che darebbe all'ammiraglio Horthy la tutela del giovane re fino a quando questi fosse entrato in maggiorità.

Dispacci da Budapest aggiungono che al ritorno in Ungheria l'ex imperatrice Zita e suo figlio dimoreranno nel castello di Goedelloe, vecchio padiglione di caccia di Francesco Giuseppe, in attesa dell'assunzione al trono del principe Ottone.

Si tratta di una spiritosa invenzione?

ROMA, 21

A proposito delle voci della riassunzione al trono di Ungheria dell'ex imperatrice Zita e del figlio Ottone, per la quale riassunzione, la Conferenza degli ambasciatori non sarebbe ostile, la *Tribuna* riceve da Parigi: «Tutto è basato su una pura invenzione poichè avendo potuto informarmi se la Conferenza degli Ambasciatori abbia mai espresso parere favorevole sul ritorno dell'ex imperatrice Zita in Ungheria, ho saputo che non solo l'argomento non è stato mai affrontato, ma che non potrà mai esserlo perchè il trattato di pace stabilisce che gli Absburgo non debbano ritornare in Ungheria ed è quindi assurdo supporre che la Conferenza degli Ambasciatori possa ammettere quello che è contrario al trattato.

Il controllo militare sugli operai delle fabbriche

in Bulgaria

SOFIA, 21

(*K.*) Un decreto del ministro degli Affari Interni, Ruseff, impone a tutti i proprietari di fabbriche di dare sicure garanzie al Governo che i loro operai non sono iscritti al partito comunista o a qualsiasi altro partito sovversivo. Per esercitare un controllo sugli operai, i proprietari delle fabbriche, a loro spese, dovranno tenere, in qualità di ispettore di controllo, su ogni 50 operai, un ufficiale di riserva. In questo modo il Governo spera di dare un colpo decisivo all'agitazione comunista, poichè tutti gli operai sovversivi dovrebbero venire, senz'altro, licenziati dalle fabbriche. Gli operai stranieri verrebbero espulsi. Questo nuovo decreto ha prodotto una vera costernazione nel ceto industriale, specialmente nei proprietari stranieri di fabbriche, i quali sono tosto ricorsi ai loro rappresentanti diplomatici a Sofia per sollecitare il loro intervento presso il Governo bulgaro e vedere, se è il caso, di far abrogare questo decreto. Essi dicono che le amministrazioni delle fabbriche non possono chiedere la professione politica ai loro operai, perchè sarebbe come molestare la loro coscienza, nè permettere un controllo militare entro i loro opifici, e che il Governo ha sufficenti mezzi per controllare la loro attività politica nella loro vita privata. E' stato promesso che il decreto verrebbe o abrogato o modificato, ma non è stata data una risposta definitiva dal Governo ed è molto probabile che il decreto venga applicato in tutte le sue disposizioni entro pochi giorni, poichè — secondo quanto dicono i giornali — si sarebbe già provveduto alla nomina di alcuni ufficiali di riserva a ispettori di controllo nelle fabbriche. In vista di ciò, i proprietari delle fabbriche minacciano di far sospendere il lavoro e di chiudere i loro opifici. Se ciò dovesse avvenire, migliaia di operai si troverebbero sul lastrico.

La condanna di un barone truffatore

TRENTO, 21

Si è chiuso ieri al nostro Tribunale il processo contro il barone Edoardo Altenburger, di 43 anni, cassiere di un'importante società marmifera, che nell'estate scorso aveva eseguito diversi incassi per conto della ditta per un importo di 13 milioni di corone, trattenendo l'intera somma e, inoltre, 31 milioni di corone, frutto di un'abile estorsione. Egli si diede quindi alla latitanza, riparando in Francia. Mentre tentava di rientrare in Italia, l'Altenburger veniva arrestato e tradotto a Trento, ove il Tribunale lo ha condannato a 1 anno, 9 mesi e 20 giorni di reclusione e alla rifusione dei danni.

I vincitori della Tombola Nazionale

per l'Istituto Paolo Colosimo di Napoli

ROMA, 21

La Commissione di vigilanza della tombola nazionale estratta in Roma il 30 aprile 1925, a favore dell'istituto Paolo Colosimo di Napoli per i ciechi di guerra ha esaurito l'esame delle cartelle vincenti dividendo i premi nel modo seguente: Primo premio di lire 200.000 ripartito tra i signori Salvatore Dessantis di Maltina (Reggio) e Aldebrando Magliani di Ferrara che conseguirono la vincita col 25.o estratto: riparto 100.000. Secondo premio di lire 50.000 assegnato ai signori Pietri Angelo di Brazzano (Lucca) e a Vincenzo Frapparelli di Pappiana (Perugia) che conseguirono la vincita col 26.o estratto: riparto lire 25.000. Terzo premio di lire 25.000 assegnato al signor Michele Calvi di Caorne (Parma) che conseguì la vincita col 28.o estratto. Quarto premio di lire 15.000 assegnato ai signori Pollach Waldras di Milano e Antonio Facchin di Pola che conseguirono la vincita col 29.o estratto: riparto lire 7.500.

Concorso per alunni vice-segretari

ROMA, 21

Con R. D. legge in corso di pubblicazione il ministro dell'Interno è stato autorizzato a bandire un concorso per la nomina di 150 alunni vicesegretari dell'amministrazione civile dell'Interno. Gli esami in iscritto avranno corso a Roma, nel prossimo autunno, nei giorni che verranno indicati con successivo decreto.

Le male arti di una fattucchiera

GORIZIA, 21

Un caso comicissimo è avvenuto a Montespino, in casa di tale Giovanni Cociancig. Al Cociancig, che ha il padre ammalato e degente a letto, si presentava ieri nel pomeriggio, una zingara, alquanto male in arnese, appartenente a una tribù che da qualche settimana circola per le vie della periferia, spingendosi, talvolta, a molestare anche i cittadini entro la città. Il giovane, accolse la vecchia megera con bonarietà, e poichè costei s'era offerta di predirgli il futuro e d'interessarsi anche sulle sorti del di lui padre, si lasciò da costei abbindolare. La chiromante, dopo aver fatto con la mano dei segni misteriosi, prese il giovane per la mano destra ed iniziò a leggere sulla palma della mano: Lei, disse, è fortemente innamorato di una ragazza, della quale non è però molto sicuro d'essere ugualmente corrisposto, Il giovane annuì.

Durante il periodo che fu sotto le armi, continuò la zingara, lei ha sofferto indubbiamente molto. Tuttavia, i segni dicono evidentemente che avrà vita lunga e duratura. Qui, la chiromante fece una lunga sosta. Poi, soggiunse: per poter leggere anche la fortuna, deve portarmi qui sul tavolo molti soldi, che dal guizzo degli occhi, comprenderò ogni cosa. Così dicendo, la zingara continuò per parecchio ancora, dicendo un cumulo di notizie che attrassero particolarmente l'attenzione del giovane, il quale, nulla sospettando di male, si recò nella stanza dove riposava il vecchio padre, raccolse una manata di biglietti di banca che depose sul tavolo come voluto dalla sua interlocutrice. Questa, però, dopo di averlo ipnotizzato, lo abbandonò nel sonno letargico, seduto sulla sedia, raccolse il denaro e se ne andò insalutata ospite. Quando il giovane si risvegliò era ormai troppo tardi, poichè la megera aveva preso il largo senza lasciar traccia di sè.

Un'automobile dell'U.C.O.S.G. ribalta presso Pavia

UDINE, 21

Stamane partiva da Udine un'automobile dell'Ufficio cura ed onoranze, recante a bordo il capitano in congedo rag. Gino Gianovero, liquidatore dei terreni dei cimiteri di guerra, il maggiore dei carabinieri cav. Cianciolo ed il cap. Rosano, che avrebbero dovuto recarsi a Redipuglia, in occasione del pellegrinaggio udinese.

Nei pressi di Pavia l'automobile, raggiunta e sorpassata da altra, a causa del polverone da questa sollevato, in una ripida curva ribaltava. Il rag. Gianovero, sbalzato fuori, riportava gravi ferite. Gli altri, invece, rimanevano incolumi. Il rag. Gianovero, con altra macchina, venne trasportato alla casa di cura del dott. cav. Cavarzerani, che gli riscontrò la frattura del braccio e della gamba sinistra.

Il rinvenimento del cadavere della studentessa

travolta dal Tagliamento

UDINE, 21

Domenica, in circostanze che appaiono misteriose, scompariva nelle acque del Tagliamento la signorina Angelina Trombetta da Osoppo, studentessa del quarto corso di commercio al nostro Istituto tecnico. La signorina Trombetta, partita di buon mattino da Osoppo, aveva passato sul ponte di Trasaghio il Tagliamento, recandosi a fare una ascensione alpina in montagna.

Al ritorno, verso le 11, manifestò il proposito di guardare il fiume rapidissimo, profondo e limaccioso per lo sciogliersi delle nevi in montagna. Da quel momento non fu più veduta e sulla sua scomparsa si fecero molte induzioni, mentre affannosamente si compivano ricerche per rintracciarne il cadavere.

Un telegramma pervenuto questa sera alle nostre autorità informa che il cadavere è stato rinvenuto oggi nei pressi di Cormino, otto chilometri più in giù dal luogo ove l'infelicissima giovane veniva travolta.

I risultati del circuito del Savio

RAVENNA, 21

Ravenna ha richiamato quest'anno l'attenzione di tutti gli sportivi del mondo motoristico nazionale, che ha voluto che il circuito del Savio si affermasse tra le maggiori competizioni nazionali. Alle 14.30, schierate avanti alla storica basilica, le macchine balzano in piena velocità, superando senza rallentare la prima e immediata curva, lanciandosi sul rettilineo che costeggia la verde pineta. Dopo aver superata la prima curva, entrano sul secondo rettilineo. Superata la seconda curva, ad angolo acuto sul Dismano, esse compiono il rettilineo che costeggia il campo di aviazione Novelli; compiono la difficile curva del Ponte Nuovo e, infine, percorrono l'ultimo rettilineo verso il traguardo. La gara è stata interessantissima e la velocità delle macchine impressionante.

Ecco l'ordine di arrivo: Cat. oltre 2000 cc. 1) Emilio Materassi, che compie il percorso di 302 chilometri in ore 2.47' 57" alla media di chilometri orari 102; 2) Vittorio Forono in ore 2.48' 54''; 3) Giorgio Ceratto in ore 2.53' 54''. Cat. 2000: 1) Gino Compagnoni. Cat. 1500: 1) Gigi Platè. Cat. 1100: 1) Abele Clerici.

La giornata a S. Siro

MILANO, 21

Ecco i risultati della quarta giornata di corse al galoppo a San Siro:

«Premio Ispra»: 1) «Asolo»; 2) «Phoenicussa»; 3) «Veronetta»; Tot. 8.50.

«Premio Cernobbio»: 1) «Pomponius»; 2) «Namyul»; 3) «San Sebastiano»; Tot.: 38.50, 19, 15.50.

«Premio San Clemente»: 1) «La Risée»; 2) «Tour Hassan»; 3) «Olcio»; Tot.: 10, 7.50, 22.

«Premio Meina»: 1) «Macca»; 2) «Taormina»; 3) «Moka»; Tot.: 46.50, 11.50, 7.50, 11.

«Premio Dei Drags»: 1) «Tanarus»; 2) «Kang Shi»; 3) «Frinco»; Tot.: 16, 9.50, 17

«Premio Cantù»: 1) «Imperia Franco»; 2) «Budrio»; 3) «Una Perla»; Tot.: 12, 8.50, 10.50.

«Premio Sondrio»: 1) «Guinea»; 2) «Aly»; 3) «Guillemot»; Tot.: 10.50, 6.50, 6.50.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15 la domenica alle 21.
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: Stanza pranzo quercia, salotto mogano, quadri antichi, poltrone, oggetti caccia, quadri Hohenberger, arazzo orientale, tappeto persiano 1x1.60, copri divano turco, copertore letto a mano, Meyers'Lexikon, bruciaprofumi bronzo, porcellana artistica, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto domani dalle 9-11: Chiffonnier con specchio; librerie; lavamani; tavolo con marmo; quadri a olio di autori diversi; Meyers Lexikon e altri libri tedeschi.

Per la Cresima!
Orologi, catene, collierini, ciondoli, braccialetti in tutti i più fini tipi ed ai prezzi più onesti
Oreficeria N. BORSATTI & FIGLI
Corso V. E. III N. 47 (proprio laboratorio) (vicino la farmacia Rovis, Piazza Goldoni)

Azienda introdottissima
grandi relazioni commerciali, cerca forte capitalista. Massima garanzia.
Offerte sub «1339» al Piccolo.

PRIMARIA, VECCHIA SOCIETA' INDUSTRIALE-COMMERCIALE cerca, per raddoppiare lavoro, socio (socia) - Capitalista con lire 300.000, interamente garantite. Collaborazione a piacere. Soltanto serie offerte sub «13285 Z» al Piccolo.

Persona di fiducia
organizzatore indipendente, già direttore grandi aziende, contabile bilancista esperto, corrispondente perfetto 4 lingue
CERCA POSTO
Cauzione fino a lire 100.000. Rileverebbe od associerebbesi azienda o rappresentanza vecchia. Rifiettesi, assicurando massima discrezione. Lettere sub «1367 Z» al Piccolo.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascolo

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-6
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

COMPERO
per soli pochi giorni Dentiere vecchie anche logore pago sino a Lire 10.-- per dente Hotel Centrale, via Roma ARENA, dalle ore 9 alle 19

Mobili per Uffici
in grandioso assortimento
Salotti uffici "Clubs,,
a prezzi riconosciuti convenienti
M. STEINER
Via Geppa 15-17

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-19
FILIALE FIUME: via Garibaldi 13, tel. 1..
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea e riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

È conveniente procedere ad una nuova sistemazione di Piazza Unità?

L'assessore Camanzi ci dice di no

La sistemazione della piazza Unità, cui accennava una nota da noi pubblicata la scorsa domenica, merita invero un commento, un largo commento possibilmente, trattandosi di problema il quale, oltre il carattere estetico riflettente la bellezza del punto centrale della città, assume un carattere pratico nei riguardi della circolazione.

All'uopo abbiamo creduto opportuno interrogare per primo sulla questione l'ingegnere Camanzi, il più direttamente interessato, in quanto regge — egregiamente — l'assessorato ai lavori pubblici. Brevemente, ecco il sunto della nostra conversazione.

La prima domanda rivoltagli è che cosa ne pensasse della nota pubblicata.

— Occorre — così ci risponde l'assessore — anzitutto porre la questione nei suoi limiti precisi. Inquadrarla, in altre parole, nei termini contingenti della convenienza e della possibilità finanziaria del Comune. Così com'è espressa nell'articolo in discorso supera la modestia del progetto approvato dalla Giunta, progetto che attende l'approvazione del Consiglio.

Il progetto si limita alla sostituzione del tratto di lastricato della piazza, il quale è in condizioni lamentevoli. Lo spazio cui si allude è compreso fra il Municipio, il palazzo delle Assicurazioni, il palazzo Modello e il palazzo Pitteri, che conserva ancora il lastricato in pietra. Ora, a simiglianza dell'altro tratto verso mare, non deve o non dovrebbe essere percorso da vetture di nessun genere, e perciò è riservato unicamente ai pedoni; onde sembra logico sistemarlo in modo da presentare una sia pur lieve sopraelevazione sulla cintura stradale percorribile dalle vetture. La Giunta, in base a questo criterio, deliberò di procedere al riattamento di questo quadro della piazza, in conformità dell'altro quadro già sistemato, e compreso fra i palazzi del Lloyd e della Prefettura, con asfalto artificiale con una cordonata in pietra.

— Non le sembra che dal punto di vista estetico e più precisamente del colore del lastricato meglio adatto all'insieme della piazza, sarebbe preferibile la pietra all'asfalto?

— Questo della colorazione sarebbe un argomento apprezzabile ove il colore primitivo della pietra si mantenesse costante. Sta di fatto, invece, che qualunque sia il materiale adoperato per la pavimentazione delle strade — anche della migliore qualità, come, ad esempio, il granito delle cave presso Milano — a lungo andare assume un colore grigio oscuro. Si veda via della Geppa, il cui lastricato è in granito. Un profano non saprebbe ora distinguere se la pavimentazione sia in granito — com'è effettivamente — o in arenaria, come quasi tutte le vie principali della città. L'asfalto ha il vantaggio di mantenere inalterato il colore nero brillante originario, la qual cosa, a mio modo di vedere, non contrasta affatto con la freschezza chiara delle facciate degli edifici che inquadrano la piazza. Comunque siamo sempre in tema di pavimentazione, mentre nell'articolo al quale si riferisce la nostra conversazione si parlava di sistemazione della piazza, problema questo assai più ampio, anzi, per essere schietti, troppo indefinito e del quale non si è mai fatto cenno nè in Giunta, nè tanto meno in seno al Consiglio.

— Va bene: ma non le sembra pur necessario, una volta tanto, affrontare questo problema?

— Affrontiamolo pure, se così piace. Ebbene, la mia opinione personale e di tecnico è che la piazza Unità, oltre al rialzo del quadro superiore e alla messa a posto delle antenne progettate, lungo la riva, non dovrebbe mutare le sue attuali linee, il che avverrebbe ove si volessero sovrapporre altre opere.

— E' lecito chiederle le ragioni da cui trae origine questa sua opinione?

— Secondo il mio modesto avviso la piazza Unità così com'è presenta un insieme monumentale per i pregevoli edifizi che la contornano e che costituiscono un tutto armonico. Senza contare gli elementi panoramici, il magnifico sfondo marino e la sua immediatezza col mare, la qual cosa si riscontra in pochissime città marittime della Penisola. Si è perciò che qualsiasi costruzione nel mezzo o altrove — statue, fontane, colonne, giardini e via di seguito — finirebbe col menomare queste sue originali caratteristiche.

— Ma se si trattasse unicamente d'interporre fra i due quadri sopraelevati una breve aiuola, con lo scopo di imprimere un carattere di varietà al colore uniforme della pavimentazione?

— Non credo sia utile. Il rilievo maggiore è dato dalle linee dei palazzi, rilievo che per nessuna ragione converrebbe diminuire. Si considerino del resto le difficoltà pratiche che ne deriverebbero per la custodia dell'aiuola, essendochè la piazza Unità è il luogo naturale delle riunioni popolari in ogni ricorrenza, capace com'è di accogliere migliaia e migliaia di spettatori, ai quali certo sarebbe malagevole il rispetto di una aiuola bassa — pelouse — così come sembra vorrebbe l'autore dell'articolo di domenica scorsa. L'aiuola, anzichè un ornamento, finirebbe col costituire un vero e grave incomodo. Nè va taciuto che la piazza è e sarà sempre attraversata nel suo bel mezzo da un'arteria importante che mette in comunicazione piazza Verdi con via Sanità. Al proposito è bene riflettere sulla necessità, che via via si farà più urgente, d'incanalare il movimento dei veicoli — e specialmente delle auto — che attualmente congestionano l'angusto passaggio di Capo di piazza, per via della Borsa a piazza Verdi e via dell'Orologio, attraverso, s'intende, quella parte della piazza sulla quale alcuni vorrebbero porvi la famosa aiuola.

— Va bene tutto ciò, ma i lampioni, almeno!

— E' intenzione del Comune di sostituirli con qualche cosa di meglio. E sarà fatto.

— Un'ultima domanda di carattere... delicato. Cosa ne pensa della fontana?

— Innegabilmente la fontana è brutta. Però bisogna pur tenere conto dell'opinione altrui. Ora, secondo alcuni artisti, la colonna, la fontana e il palazzo Pitteri nel loro insieme costituiscono un caratteristico angolo settecentesco, che, senza turbare eccessivamente l'armonia della piazza, merita di essere considerato come ricordo caro ai triestini. E' naturale quindi che prima di prendere una decisione al proposito, sia necessario discutere e studiare la opportunità di qualsiasi mutamento.

Frattanto, per rendere meno evidenti le disarmonie scultoree dovute al tempo e alla incuria degli uomini, si potrebbe rivestirla — come una volta — di verdura; inverdirla cioè, riempiendo o coprendone le manchevolezze. E se sarà possibile ridaremo vita alla fontana vera e propria, immettendovi l'acqua.

— In conclusione: Lei è del parere che, per ora — almeno — non esista un problema sulla nuova sistemazione vera e propria di piazza Unità.

— Perfettamente. Sono dell'opinione che la piazza Unità, almeno per ora, non si debba modificare, salvo l'aggiunta dei pili veneti — in massima deliberati dal Consiglio — la sostituzione dei lampioni e la sopraelevazione del quadro prossimo al palazzo Municipale.

Quando che sia, val quanto dire il giorno in cui il Comune avrà a sua disposizione quel tale superfluo finanziario indispensabile per ogni opera di abbellimento cittadino, se ne potrà riparlare, affrontando la possibilità della completa lastricatura con pietra levigata, così com'è quella di piazza S. Marco a Venezia.

Questo, in rapida sintesi, quanto ci ha detto l'assessore Camanzi. Ma sarebbe giovevole sentire l'opinione di altri, i quali o nei particolari o nelle linee generali del problema discordano dalle idee esposte dall'egregio assessore ai lavori pubblici. E più specialmente sarebbe desiderabile sentire il giudizio dei nostri maggiori artisti.

La politica tributaria

in rapporto all'agricoltura

Da parte della Prefettura perviene alla Camera di commercio la seguente nota in merito alla politica tributaria in rapporto all'agricoltura:

«Richiamo la particolare attenzione delle SS. LL. sulle dichiarazioni fatte da S. E. il ministro delle Finanze ai rappresentanti della Federazione italiana sindacati agricoltori circa il regime tributario della proprietà fondiaria e dell'industria agraria, e, data la loro importanza per le direttive perequatrici del Governo in merito agli oneri fiscali sul reddito fondiario e agrario e, in generale, sui tributi attinenti all'agricoltura, prego di darvi la massima diffusione nei modi che sembreranno più efficaci e opportuni.

«Le dette dichiarazioni sono precisamente le seguenti:

«1) In rapporto all'imposta complementare (che costituisce la già esistente complementare sui redditi superiori alle lire 10.000, la tassa di famiglia e l'abolita progressività nelle imposte dirette reali, avrà carattere perequativo anche a beneficio dei redditi immobiliari), sarà stabilito che il coefficiente di maggiorazione sui relativi dominicali, già fissato nella misura del 400 per cento degli estimi censuari per farne la riduzione da lire oro a lire carta, venga ridotto ai fini della complementare al 300 per cento. Per quanto concerne l'imposta complementare medesima in rapporto ai coloni, le preoccupazioni manifestate non hanno fondamento, in quanto tali contribuenti godranno dalla esenzione nella loro quasi totalità, dovendo l'imposta applicarsi soltanto in confronto di coloro che possiedono un reddito netto di almeno lire 6000, depurandolo cioè delle corrispondenti imposte, mentre i redditi imponibili iscritti al nome dei coloni quasi tutti inferiori a tale cifra.

«2) In rapporto all'imposta patrimoniale, è già stato adottato un provvedimento per effetto del quale gli interessi dei mutui contratti per riscattare l'imposta medesima sono dichiarati esenti dall'imposta di ricchezza mobile per tutta la durata dei mutui stessi. Per rendere più agevole il pagamento di questa imposta soprattutto per quanto riguarda le differenze dipendenti dalle rivalutazioni definitive, sraà consentito di distribuire il pagamento degli arretrati in tutto il periodo che ancora rimane per giungere alla scadenza delle annualità fissate a questo fine della legge.

«3) In rapporto ai redditi agrari ed in omaggio ad un ordine di idee già manifestato all'atto dell'istituzione della corrispondente imposta, il ministro consente ad esaminare che, effettuata ormai la perequazione degli estimi censuari, la valutazione dei redditi agrari si appoggi agli estimi medesimi mercè l'applicazione di adeguati coefficienti e con riguardo ai tipi di coltura al capitale investito nell'industria agraria ed alla normale attività che vi si esplica. In considerazione poi della particolare natura, dei redditi fondiari ed agrari è altresì d'avviso che una volta effettuata la rivalutazione il periodo di normale revisione sia più largo di quello fissato dalla legge per i redditi di altra natura.

«4) In rapporto agli estimi censuari, riconosciuto che la revisione generale eseguita e compiuta nel 1924, sulla base dei concetti informatori della legge 1.o marzo 1886, ebbe la finalità di perequare gli estimi stessi per tutto il Regno, si deve dedurre che tale revisione debba rimanere immutata, salve le variazioni che andranno man mano attuando con l'estensione della formazione del nuovo catasto e con l'aggiornamento periodico delle culture: Nei casi però in cui, per alcune provincie o per taluni tipi di coltura si riscontrassero eventuali errori di valutazione, si consente di far prendere in esame le domande delle singole ditte, dirette ad ottenere la correzione degli errori stessi.

«5) In rapporto alla finanza locale, il ministro ha riaffermato ancora i suoi propositi di equa tutela della proprietà immobiliare contro gli eccessi della sovrimposizione locale, propositi resi manifesti dal blocco della sovraimposta, e del provvedimento di riordinamento dell'aliquota. Ad agevolare il definitivo passaggio degli enti locali, dal vigente regime transitorio di sovraimposizione in eccedenza, a quello definitivo, da contenersi entro limiti insuperabili, è nei propositi del ministro di avviare gli enti predetti a un più rapido sgravio delle sovrimposte, compensando quelli tra di essi, che si trovino in maggior disagio con parte di tributi di spettanza dello Stato, ai quali rinunzierebbe l'Erario al suddetto scopo di sgravio.

«6) Intorno ad altre richieste della Federazione italiana sindacati agricoltori sono state dettate già preciso normo agli uffici perchè secondino ed agevolino la consultazione dei catasti ai fini della compilazione delle denucie per l'imposta complementare. Dichiarò altresì il ministro che un altro punto delle domande degli agricoltori, quello diretto ad ottenere una equa rappresentanza nelle Commissioni tributarie, proporzionata all'importanza dell'industria agraria, sarà tenuto in doverosa considerazione in sede di riordinamento di tutto il contenzioso tributario, che già trovasi allo studio.

«7) Altre agevolazioni ha reputato di apportare di sua iniziativa il ministro. Egli dichiara a questo riguardo, che sono allo studio, alcuni provvedimenti speciali, in tema di tassa sugli affari diretti, al determinato scopo di eccitare ed assistere le energie rivolte al miglioramento ed alla intensificazione della produzione della terra, mitigando nei casi, che saranno precisati, gli oneri afferenti al trasferimento della proprietà e alla stipulazione di guarentigie ipotecarie dei mutui, che agli scopi anzidetti saranno destinati.

«8) Dichiara, infine, che ispirandosi a considerazioni equitative nei riguardi dell'imposta complementare, e per meglio avviare il funzionamento del nuovo tributo, ha deciso di sottoporre a approvazione del Governo un provvedimento di carattere generale, per effetto del quale la imposta medesima, nei riguardi di tutti i contribuenti, sarà applicata per l'anno 1925 limitatamente ad una metà del suo importo, nel senso che per questo primo anno tutti i contribuenti fruiranno dell'abbuono di un semestre».

Un corso preparatorio ai concorsi magistrali. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista nella sua seduta straordinaria di mercoledì 20 corr., esaminata la possibilità di facilitare ai colleghi che intendono presentarsi ai concorsi regionali testè banditi, il compito di preparazione, stabilì di aprire un corso gratuito di tutte le materie secondo i programmi fissati per questi esami. Sono pertanto invitati i colleghi soci e non soci a prenotarsi presso la segreteria del Sindacato magistrale dalle 17 alle 19 di tutti i giorni in via G. d'Annunzio N. 1. Il segretario del Sindacato è a disposizione dei colleghi per informazioni sul concorso e sugli esami, giornalmente in sede sociale nelle ore suindicate. Le modalità e l'orario dei corsi accennati saranno rese note prossimamente con altra comunicazione.

Le onoranze alle Bandiere reggimentali

partite per il Museo di Castel Sant'Angelo

Alle tre bandiere dei reggimenti di fanteria disciolti e al labaro del reggimento bersaglieri, cui sarà dedicato il culto delle memorie patrie nel Museo di guerra di Castel Sant'Angelo, è stato tributato ieri l'onore delle armi; durante una breve cerimonia, altamente significativa, alla presenza del comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Vaccari e di tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia e delle autroità civili, in prima linea il Prefetto gr. uff. Moroni e il Sindaco sen. Pitacco.

Fin dalle 16.30 erano schierati i reparti, che rappresentano i vari corpi dell'Esercito, formanti un cordone di soldati con baionetta in canna e in alta tenuta, schierati lungo via Miramar, al lato della stazione centrale: un picchetto del 12.o, quattro picchetti della Brigata Sassari, uno del VII Artiglieria pesante, uno del IV Gruppo artiglieria pesante, uno del V. Gruppo artiglieri pesante, del 5.o Genio (fotoelettricisti), del Gruppo automobilisti e della Compagnia distrettuale; inoltre due centurie della Milizia. Lungo il marciapiede opposto, man mano che sopraggiungevano si disponevano a spalliera, con i rispettivi vessilli, la Compagnia dei volontari Giuliani, la rappresentanza dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti», le madri e vedove, il Direttorio del Fascio triestino, i Balilla, un forte gruppo di postelegrafonici, l'Avanguardia giovanile fascista e, dietro tali rappresentanze, folla di cittadini.

Dinanzi alla saletta reale, nel tratto della pensilina, avevano preso posto, oltre al Prefetto e al Sindaco, il gen. Pugliese, comandante della divisione, il gen. Corso, comandante della Brigata Sassari, il gen. Luzzatto, comandante della Brigata Casale, il gen. Monesi, comandante la sesta zona della Milizia Nazionale, il gen. Mazzinghi, i colonnelli Marzari e Diciotti, il col. Sterzi e il col. Fusi dei reali carabinieri, il col. Laria della Guardia di Finanza, il col. Cotta del comando d'Artiglieria, il col. Manunta, del 152.o fanteria, il col. Alfaro, della direzione dei commissariati, il col. Bologna, del V. Genio, i consoli D'Orazio e Pertot-Ascari e, delle autorità civili, S. E. Morgara, presidente alla Corte d'Appello, il gr. uff. Facchinetti, Procuratore generale del Re, il comm. Bellina, intendente di finanza, il cap. Lupetina, segretario politico del P. N. F., l'assessore alle finanze ing. de Parente, il dott. Kers della Commissione reale e molti altri.

Il tratto nel quale sta per svolgersi la cerimonia è tenuto sgombro dai carabinieri. La circolazione dei tram è sospesa fin dalle 16.30. La folla intanto, per assistere al passaggio delle bandiere reggimentali, s'infittisce.

Alle 16.45 giunge S. E. il gen. Vaccari, al cui arrivo è preannunziato da tre squilli di tromba, mentre la truppa presenta le armi. Il comandante del Corpo d'Armata è ossequiato dai generali e dalle autorità civili.

Qualche minuto dopo echeggiano le note di una marcia militare: arrivano le bandiere, precedute dalla banda del Presidio e seguite da un forte gruppo di oltre cento ufficiali e da una compagnia di scorta d'onore.

Ai lati del corteo militare cordoni di carabinieri in marcia. La folla si scopre e la truppa, al passaggio delle bandiere, presenta le armi: Saluta militarmente, alla sfilata delle bandiere, S. E. Vaccari, mentre la banda intona la Marcia Reale.

Attraversata la saletta reale, le bandiere entrano nella stazione, mentre la truppa si schiera nuovamente sull'attenti, e le associazioni si dispongono pure, sotto la tettoia, a onorare i vessilli.

Mancano pochi minuti alla partenza. Prendono posto in una vettura speciale di prima classe il maggiore Ascoli, che scorta a Roma il labaro del 17.o bersaglieri recato dall'alfiere ten. Clementi, il magg. Pederzini, che scorta la bandiera del 278 fanteria portata dal ten. Bonaiuto, il magg. Govi, che scorta quella del 276.o fanteria portata dal ten. Giagnosi, e il magg. Clementi che scorta quella del 256.o fanteria, recata dal ten. Lazazzera.

Il comandante il Corpo d'Armata porta in questo momento la mano alla visiera, salutando le bandiere partenti, la banda intona la Marcia Reale, la truppa presenta le armi, le associazioni inchinano le aste dei vessilli. E' un momento di commozione intensa. Un fischio e il treno si mette lentamente in moto con precisione cronometrica, alle 17.05.

Il 24 maggio e l'Associazione granatieri. Domenica 24 maggio, in ricorrenza del decimo anniversario della nostra entrata in guerra, la sezione giuliana dell'Associazione granatieri, inaugurerà sul colle di S. Elia (Redipuglia) lo standardo sociale. A detta cerimonia sono invitati tutti i granatieri residenti nella Venezia Giulia, soci e non soci della sezione. Alla cerimonia interverrà, con le bandiere sociali, una rappresentanza dell'Associazione centrale.

L'appuntamento è fissato per le 7.30 sul piazzale della stazione dal lato delle partenze.

I giovani esploratori italiani per il 24 maggio. Domenica, ricorrendo il decimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra di redenzione, i reparti dei boy-scouts nazionali si recheranno alle 9 a San Giusto, a rendere omaggio alla lapide dei caduti di Thieste. Subito dopo verranno premiati sul piazzale alcuni esploratori per meriti verso l'istituzione. I reparti si aduneranno alle 8.30 davanti alle rispettive sedi per riunirsi alle 8.45 al secondo reparto.

I Balilla alla commemorazione del 24 maggio. I Balilla sono invitati domenica, in divisa, alle 7, in via G. d'Annunzio 1, per partecipare alla cerimonia della celebrazione del decimo anniversario della dichiarazione di guerra. I Balilla avranno a disposizione un piroscafo, che partirà dal molo Audace alle 7.30 diretto a Monfalcone. Da Monfalcone le piccole camicie nere raggiungeranno in marcia Redipuglia per la visita al Cimitero degli Eroi e per assistere alla glorificazione della nostra guerra, fatta dal S. E. l'on. Dino Grandi. Il ritorno in città verrà fatto con lo stesso mezzo nel pomeriggio. Colazione dal sacco.

Messa in suffragio dei caduti. L'Associazione nazionale madri e vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, invita le proprie soce e famigliari a partecipare alla Messa che padre Marcello dirà domenica alle 10, nella cappella del Cimitero di Sant'Anna, in suffragio dei nostri caduti.

Una serata pro colonia marina del Fascio femminile. Il Fascio femminile ha ideato un'opera altamente umana e nazionalmente benefica: l'invio al mare di un centinaio di bambini gracili o sofferenti, i quali dalla salutare influenza dell'aria buona, del sole, della vita allegra e attiva potranno riavere il vigore fisico perduto. All'opera santa non mancherà certo l'appoggio morale e materiale dei cittadini, i quali sono invitati a dimostrare il loro assentimento, intervenendo numerosi lunedì prossimo alle 21, in sala Dante per assistere agli interessanti esperimenti di suggestione e di telepatia del prof. Albano Masiero, favorevolmente noto a Trieste, perchè di recente, al nostro Filodrammatico, svolse per varie sere, un brillante programma, davanti a un folto pubblico di studiosi e di profani. Pure questa serata promette di riuscire attraentissima, anche per lo scopo benefico che si prefigge, chè tutto intero il ricavato andrà a favore della colonia marina fascista. Al felice esito dello spettacolo contribuirà pure l'apprezzata Società diutistica Euterpe.

I biglietti d'ingresso sono fin da oggi in vendita nella segreteria del Fascio femminile in via G. d'Annunzio 1, primo.

La Mostra del Seicento e del Settecento

Domani si chiude questa bella mostra delle private collezioni d'arte cittadina, che non solo è la più importante rassegna di arte antica avutasi finora nella nostra città, ma è riuscita anche ad attrarre il costante e crescente interesse del pubblico. Si può dire che gran parte di Trieste sia sfilata nella sala del Circolo Artistico dinanzi a tante belle pitture del Seicento e del Settecento. Il momento del massimo interesse della Mostra fu quello della visita del dott. Giuseppe Fiocco, il quale, se non potè tenere la sua seconda conferenza, perchè chiamato a Venezia, tenne però domenica scorsa una sapiente e scintillante conversazione, illustrando le opere esposte, che fu un piacere e un insegnamento per quanti vi assistettero. L'occhio esperto, acutissimo, di questo conoscitore di quadri che è uno dei più sagaci d'Italia, recò molta luce nel problema di parecchie assegnazioni, rivelò molti particolari sfuggiti, riconobbe il pregio singolare di molti degli esposti dipinti: talchè questo patrimonio d'arte, che per essere posseduto da privati, non è meno un onorevole patrimonio cittadino, ebbe dalla Mostra un notevole chiarimento, quale può venire soltanto da chi dedica tutta la vita allo studio degli antichi quadri.

Grandissimo giovamento d'altra parte trassero da questa bella iniziativa del Comitato cittadino formato dal Circolo Artistico gli allievi delle scuole medie e professionali, che tutti furono condotti dai loro insegnanti di disegno e di storia dell'arte: e da essi sentimmo confessare che mai avevano potuto trarre così succose e proficue lezioni. Onde il sospiro che possa venire il giorno nel quale la città, oltre la sua magnifica galleria d'arte moderna e in aggiunta al suo Museo d'arte antica, possa avere almeno una piccola ma organica quadreria dei grandi secoli, che fornisca l'esempio vivo alla cultura dei cittadini. E' questa una parte del programma di Trieste che appartiene all'avvenire: intanto, chi non l'abbia veduta, non manchi di visitare una mostra che, di tale ampiezza, certamente per lungo tempo non sarà possibile raccogliere.

Perchè non sieno abbattuti gli alberi del viale Obelisco-Villa Opicina

Ha gettato l'allarme tra quanti amano Poggio Reale e Villa Opicina, e specialmente tra gli abitanti della ridente borgata, la notizia che tra giorni si sarebbe abbattuto il magnifico filare di alberi che dall'Obelisco fiancheggia l'elettrovia fino alla stazione di questa e precisamente su di un lato solo, quello sfiorato dal binario. Si tratta di 94 grandi alberi che dovrebbero andare distrutti a poca distanza dal deplorato recente abbattimento della pineta di Triestenicco. Riteniamo pertanto opportuno richiamare l'attenzione dei competenti perchè gli alberi non sieno abbattuti e perchè in altro modo si provveda a togliere di mezzo gli inconvenienti che in essi si ravvisassero per la viabilità.

Una pagina di storia delle scienze naturali a Trieste. Il chiarissimo dott. Mario Stenta, direttore del nostro civico Museo di scienze naturali a Trieste, ha curato nella «Nuova Notarisia» di G. B. de Toni, la ristampa del lavoro di un naturalista adriatico, che trascorse a Trieste gli ultimi decenni della sua lunga vita. Si tratta del «Cenno sulle alghe di Capodistria» di Giuseppe Accurti, pubblicato la prima volta nel 1858 e divenuto introvabile, mentre all'epoca della sua pubblicazione richiamò sull'autore la attenzione di eminenti studiosi della botanica e lo introdusse per così dire nel mondo scientifico. Il dott. Stenta, proseguendo il suo felice proposito di ricostituire, negli uomini e nelle opere, la bella attività naturalistica svoltasi nella nostra provincia, ha fatto precedere la ristampa da un accurato cenno biografico su Giuseppe Accurti. Nato a Segna sul litorale croato da famiglia oriunda delle Marche, egli studiò matematiche e scienze fisiche all'Università di Vienna, e fu insegnante al Ginnasio di Capodistria, indi al Ginnasio dello Stato a Trieste e finalmente alla nostra Accademia di commercio: morì di ottantatrè anni, nel 1907, in una villa di San Giovanni di Guardiella. Il suo erbario è prezioso possesso del nostro civico Museo di storia naturale; la sua fama è legata alla singolare perizia che fin dal 1866 dimostrò negli studi al microscopio; come insegnante, aveva fin da quegli anni la regola, che oggi è canone dell'insegnamento: «Vedere, e per vedere disegnare»; egli conduceva gli alunni alla riva del mare, in campagna e nel Carso, e i migliori esercitava anche la domenica al microscopio, nel suo gabinetto. L'Accurti era anche un eccellente musicista. Il materiale scientifico che egli lasciò, ricco di osservazioni nuove, sarà pubblicato a suo tempo, poichè egli non si decise a farlo; il nostro Museo conserva di lui, donati poco prima della sua morte, ben 3908 preparati microscipici sulla flora marina, tutta una biblioteca speciale, un ricco schedario, e una serie di non meno di 694 disegni a matita e a penna. I documenti di tutta una vita di lavoro minuto e indefesso.

Posti gratuiti e borse di studio per orfani di addetti statali. A cura dell'Opera di previdenza per gli orfani del personale civile e militare dello Stato presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza, a partire dall'anno scolastico 1925-26 è aperto un concorso per il conferimento di 60 posti gratuiti in convitto e di 700 borse di studio, fra gli orfani degli impiegati civili e militari di ruolo dello Stato, della R. Casa e delle RR. scuole professionali, appartenenti a categorie iscritte all'Opera di previdenza.

Gli interessati possono prendere visione delle norme e condizioni per i 60 posti gratuiti in convitti e per le 700 borse di studio presso l'Intendenza di Finanza di Trieste (stanza 79) oppure rivolgersi al riguardo direttamente alla summenzionata Opera di previdenza (Roma, via Goito 4).

Visita della sezione dell'A. N. I. A. I. di Trieste alle miniere di Idria. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti in unione con le consorelle sezioni di Gorizia e Udine indice per il 30 e 31 maggio una visita alle miniere di Idria col seguente programma: Sabato 30 maggio: Alle 14, partenza da Trieste, con automezzi, per Opicina, Duttogliano, Vipacco, Vallo Romano, Montenero, Idria; alle 19, arrivo e ritrovo a Idria con i colleghi delle sezioni di Gorizia e Udine; alle 20, pranzo sociale, pernottamento in albergo. Domenica 31 maggio: Ore 8, colazione; ore 8.30-11, visita dei pozzi delle miniere; ore 11-13, visita degli stabilimenti di lavorazione; ore 13.30, colazione sociale all'albergo; ore 16, partenza in automobile per S. Lucia di Tolmino, Valle Isonzo, Gorizia; ore 18.30, arrivo a Gorizia, commiato dai soci delle sezioni di Gorizia e Udine e scioglimento della gita.

Le iscrizioni sono aperte in sede sociale e sono limitate al numero di posti disponibili sulle automobili. I soci possessori di automezzi sono pregati di voler intervenire alla gita. Prezzo totale della gita lire 70. Tassa di iscrizione lire 20.

Asta per l'appalto di due rivendite di generi di monopolio. L'Intendenza di Finanza di Triete comunica che il 13 luglio 1925 alle 9 avrà luogo un'asta per l'appalto della rivendita in generi di privativa N. 55, in Corso Cavour N. 3 e della rivendita N. 93, in via della Scailnata N. 3. Le condizioni d'appalto sono esposte presso l'Intendenza di ... di Trieste.

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Contabilità della salute

La salute è un po' come il governo della casa che risente delle necessità della vita tanto più se queste necessità non sono seguite dalla più razionale delle economie. Le improvvidenze da un lato, le negligenze dall'altro, le dispersioni inutili disgregano le energie organiche come le risorse famigliari e obbligano così dal punto di vista dell'economia animale, ad un consumo di forze che purtroppo non si ha sempre l'equivalente nel fondo di previdenza, nè la savia precauzione del ricupero; e di qui quindi lo squilibrio delle finanze sanitarie, la bancarotta della salute, altrimenti detta «malattia invadente».

Necessita quindi in noi di ristabilire le alterazioni fino dalle loro primitive discrepanze, di prevenirle evitando gli eccessi, i disordini, le incontinenze, facendo tesoro di tutte le nostre energie organiche, coadiuvando queste forze stesse con una cura razionale delle «Pillole Pink».

Sig. Nicolas Ventura
(Cl. de Marchi)

E' appunto coll'uso delle «Pillole Pink» che il sig. Nicola Ventura di via Scaldasole 8, a Milano, ha potuto ristabilire la sua malferma salute, esprimendosi così:

«Da oltre tre anni soffrivo di un acuto reumatismo che aveva profondamente alterato il mio stato generale, procurandomi disturbi allo stomaco, dolori alla testa, palpitazioni, affanni, insonnia, col tentativo usato di tutti i rimedi, riuscitimi perfettamente vani. Fu allora che attratto dagli attestati di guarigioni conseguite con le «Pillole Pink», volli io pure tentarle, conseguendone un felicissimo risultato. Sicchè posso dire che in realtà le «Pillole Pink» mi hanno ridonato la perduta salute».

L'azione delle «Pillole Pink» è assai persistente e per questo tali pillole sono sempre felicemente usate in tutti i casi d'anemia, clorosi, indebolimento generale, disturbi dello sviluppo e della vecchiaia, mali di stomaco, di testa e irregolarità del sangue.

Le «Pillole Pink» si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: «Pillole Pink», via Stelvio, 22, Milano (28).

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 47
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

GUARIGIONE DI DEBOLEZZA NERVOSA

Sig. Dott. C. ROCCHIETTA
PINEROLO

Da diversi mesi mia moglie soffriva di grande debolezza nervosa, mal reggevasi sulle gambe, e non poteva più attendere alle faccende domestiche.

Scarsi effetti ella traeva da diversi rimedi, ordinatile da buoni Dottori. Pensai allora di darle il "Proton", e, dopo una settimana, cominciai a vederne un buon effetto. Continuò la cura fino a consumarne sei flaconi, ed ora sta bene, essendo scomparsi i mali suddetti.

Sento perciò dovere di esternarLe viva riconoscenza, anche a nome di mia moglie, per il Suo efficacissimo preparato.

CHIAMBERLANDO VINCENZO
Corso Bramante, 35
TORINO

A-66

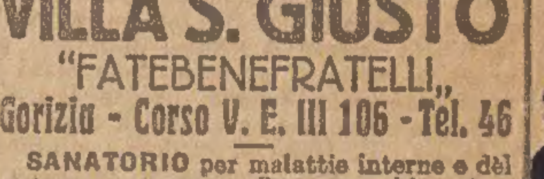
IL DIPLOMA
DI RAGIONIERE
DI MAESTRO
DI GEOMETRA
DI PROFESSORE DI STENOGRAFIA
DI SEGRETARIO COMUNALE
DI ESPERTO CONTABILE
DI PERITO ZOOTECNICO
DI CAPOTECNICO, ELETTRICISTA, MECCANICO, DISEGNATORE, TELEGRAFISTA, RADIOTELEGRAFISTA, TELEFONISTA, DI CAPOMASTRO MURATORE, ECC., SONO UTILISSIMI A CHI VUOLE MIGLIORARE LA PROPRIA CARRIERA!
RIVOLGETEVI ALLE
SCUOLE RIUNITE
PER
CORRISPONDENZA
ROMA
Via Arno, 44 (Palazzo proprio)

Questo Istituto unico in Italia per la grandiosità della propria organizzazione, è stato fondato nel 1892 ed è specializzato nel solo insegnamento per corrispondenza. Oltre 22.000 allievi si iscrivono, ad esso, ogni anno! Chiunque, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, può seguire in qualsiasi epoca dell'anno, con minima spesa, a rate mensili, qualunque corso, sicuro di un ottimo successo!
Le Scuole Riunite sono dirette dal dott. cav. Renato Bisi, ed hanno un Corpo Consultivo, presieduto dall'on. comm. prof. Luigi Montresor, senatore del Regno. — Bollettino mensile gratis a richiesta.

Le iscrizioni sono sempre aperte
sia per Corsi Normali che per Corsi Accelerati.

200 CORSI
SCOLASTICI per l'ammissione, promozione, licenza, riparazione, alle Complementari, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Tecnico inferiore e superiore, alle Scuole Magistrali, alla licenza elementare, ecc., secondo la Riforma Gentile.
OPERAI per Capomastri muratori, Capotecnici, elettricisti, Meccanici, Disegnatori, Telegrafisti, Radiotelegrafisti, Telefonisti, Operai scelti meccanici, Gassisti, Elettricisti, galvanoplastici ecc.
PROFESSIONALI per Concorsi Magistrali, per patente Segretario comunale, per Professore Calligrafia, Stenografia, per Ragioniere, Geometra, Esperto contabile, Perito Zootecnico, etc.
COMMERCIALI di Dattilografia, Stenografia, Ragioneria, Computisteria, Inglese, Tedesco, Francese, Tenuta di Libri ecc.
MILITARI per le ammissioni alle varie Accademie e Scuole per Ufficiali e Sottufficiali. Corso per la Scuola di Guerra.
FEMMINILI
ARTISTICI per l'ammissione ai Licei Artistici e alle Accademie.
danno modo ai volonterosi di migliorare il loro
AVVENIRE
Bollettino gratis a richiesta

SIFILIDE
Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nel «Jodoparillina» che è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.



CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

movimentate corse di ieri
all'ippodromo di Montebello

...ieri il magnifico tempo attrasse al...omo di Montebello considerevole folla. ...se, cioè quella del «Premio Roma», ...a Cuor d'Oro», dei Fratelli Gobbet...lato dal cav. Ettore Barbetta, e la ...ociale su quattro giri di pista, vinta ...cittadino sig. Massimo Polacco con ...ck», riuscirono quanto mai emozio...ti. Per qualche cavallo il totalizzatore ...gò quote insperate, ad esempio per «Grodeck» 92:10, per «Anita» 99:10, per «Reaper ...uniors», quale secondo vincente, ben 518 lire per 20!

La giuria era composta dei sigg. Robertino Andolfato, ing. Vittorio Lorandi, Aldo Melandri; giudice d'arrivo il barone Leo Economo; «starter» il cav. Emo Centanin; cronometrista l'avv. Mario Buzzi.

Ecco la cronaca delle gare:

La bella vittoria di «Cuor d'Oro»

Alla corsa «Premio Roma, lire 20.000, vincere due prove sul miglio inglese, partecipano: Pisanella» (cav. Tommasini), «Scampolo» (Antonellini), «Stilicone» (Cesare Montalti), «Gardone» (Santi), «Cuor d'Oro» (cav. Barbetta) e «Zombor» (cav. Branchini). Come prevedemmo, la lotta s'impegna accanita fra «Zombor» e «Cuor d'Oro» e al primo giro il cronometrista segna i seguenti risultati: «Zombor», 1.09 e un quinto; «Cuor d'Oro», 1.10; «Scampolo» 1.10 e un quinto; «Gardone», 1.10 e tre quinti; «Stilicone», 1.12 e quattro quinti; «Pisanella», 1.18 e tre quinti.

«Zombor» e «Cuor d'Oro» sulla dirittura di arrivo si avanzano imponenti e, presso il traguardo, per un attimo «Cuor d'Oro» dà l'impressione di essere il vincitore, quando incespica. Il cav. Barbetta lo trattiene e lo rimette immediatamente. Il cavallo continua la volata, ma ormai «Zombor» lo ha preceduto al traguardo, di un quinto di secondo. «Zombor» ha trottato il primo quarto di miglio in 0.36 e un quinto; il secondo in 0.33 e un quinto; il terzo il 0.35; il quarto in 0.34 e tre quinti: totale il miglio in 2.19 e due quinti, pari a 1.26.4 il chilometro.

«Cuor d'Oro» 2.19 e tre quinti, pari a 1.26.4.

Tot.: 17:10, 54:20; piazzati: 24, 22:20.

Nella seconda prova «Cuor d'Oro» riesce a passare alla testa e il primo giro dà i seguenti risultati: «Cuor d'Oro» 1.11; «Scampolo» 1.11 e quattro quinti; «Pisanella» 1.12.1; «Zombor» 1.12.2; «Gardone» 1.13.4.

«Cuor d'Oro» vince con sicurezza in 2.21 e un quinto (1.27.8); secondo è «Gardone», in 2.21 e quattro quinti (1.28.1).

Tot.: 14:10, 112:20; piazzati: 23, 55:20.

«Cuor d'Oro» ha trottato il primo quarto di miglio in 0.36.2; il secondo in 0.34.3; il terzo in 0.35.1; il quarto in 0.35.

La cosa, nel secondo giro, fu contrassegnata da un incidente. «Zombor», che tenta ad ogni costo di passare alla testa, è in lotta con «Scampolo» e, all'ultimo quarto di miglio, la cavalla rompe. Si rimette a stento e prosegue in modo che arriva quinta, in 2.27 e un quinto (1.31.5).

Una serie di multe

Parte del pubblico protesta. Il cav. Branchini dimostra che essendosi rotto uno stivaletto alla «Zombor», ritenuto di aver ormai perduto ogni «chance», aveva rallentato anche per tema di nuovi guai alla cavalla.

La giuria, sulla base dell'articolo 80 del regolamento, che stabilisce l'obbligo di correre a fondo, multa il cav. Branchini per non aver ottemperato allo stesso, con lire 500, nonchè appiedamento per la giornata di domenica prossima. Altra multa di 100 lire gli viene inflitta per esser scappato in testa ripetutamente. Inoltre multa di 100 lire al cav. Tommasini per non aver tenuto il suo numero di partenza e per essersi fatto ripetutamente richiamare, e lire 100 al sig. Santi, per disobbedienza allo «starter».

Terza prova: «Scampolo» conduce per un giro e mezzo e «Zombor» lotta per passare in testa, ma è «Cuor d'Oro» che, in dirittura di arrivo, con magnifica volata, riesce vincitore per un quinto di secondo dinanzi all'accanita rivale «Zombor».

Tot.: 14:10, 44:20; piazzati: 21, 23:20.

Risultato cronometrico: Primo giro «Scampolo» 1.11.1; «Zombor» 1.11.2; «Cuor d'Oro» 1.11.3; «Pisanella» 1.12.3; «Stilicone» 1.13.1; «Gardone» 1.13.4. «Cuor d'Oro» primo quarto 0.36.1; secondo 0.35; terzo 0.34.1; quarto 0.35.2; totale miglio 2.21 e due quinti (1.27.9); «Zombor» 2.21 e tre quinti (1.28); «Scampolo» (1.28.1) e così pure tutti gli altri 0.36.1; secondo 0.35; terzo 0.34.4; quarto di secondo.

La vittoria di «Cuor d'Oro» è accolta da fragorosi applausi da parte del pubblico che vuole al giro di onore il cavallo e il guidatore.

Premiazione: «Cuor d'Oro» lire 10.000; «Zombor» 5000; «Gardone» 2500; «Scampolo» 1500; «Stilicone» 1000.

«Grodeck» del sig. Polacco vince la maratona

Nella corsa sociale «Premio Incitatus», lire 4000, il nostro favorito «Glauco», contrariamente a quanto era erroneamente stampato sul Bollettino ufficiale, anzichè penalizzato a metri 3308, parte a metri 3368. Di ciò viene data la consueta comunicazione al pubblico mediante i cartelli sulle tribune; ma naturalmente la «chance» del cavallo era di molto modificata. Che sulla base del programma avrebbe vinto lo dimostra il fatto che anche con la aggiunta di 60 metri è arrivato terzo a due quinti di secondo del vincitore, dopo aver trottato in ragione di 1.29.4 il chilometro.

«Vito» (propr. sig. Matteucci), partito a metri 3248, cioè con 120 metri di vantaggio contro «Glauco», conduce magnificamente sino all'ultimo quarto, dove «Glauco», che trotta al largo, viene a imporsi, dopo una lotta estenuante per entrambi. Il piccolo e fedele «Grodeck», il ...avallo-orologio, come noi l'abbiamo sovente chiamato, guidato dal suo proprietario ...ignor Massimo Polacco, corre il solito ...rotto ritmicamente e sapientemente risparmiato, a pochi metri del traguardo ...rovati gli avversari ormai sfiniti, con uno spunto magnifico arriva primo fra scroscianti applausi del pubblico. «Grodeck» ha trottato metri 3278 in ragione di 1.31.5 il chilometro. Secondo è «Urban» che a sua volta guadagnò terreno nel finish, metri 3278 in ragione di 1.31.6; terzo «Glauco».

La folla chiama il signor Polacco e il suo cavallo al giro di onore. E' una bella vittoria, degna della manifestazione che si ripete quando il sig. Polacco, sul palco della Giuria, riceve il premio di onore, una artistica coppa di argento, dalle mani del presidente della Società, barone Leo Economo, lo stesso che ha offerto il ricco dono.

Al sig. P. Chiozza; medaglia d'argento dorato, e al cav. Tommasini medaglia di argento offerta dall'U. T. D.

Il totalizzatore paga: 92:10, 74:20; piazzati: 79, 32:20.

...Dick», «Prinzess Moko», «Conte Ugolino»

«Dick» della signora Luigia Sironi, guidato da Elio Mignani, vince con grande ...urezza il «Premio Cherso», avendo condotto dalla partenza all'arrivo. Ha trottato metri 2040 in ragione di 1.27.4 il chilometro.

...ttimo secondo «Ameglio» (Pirovano) ...47.5; terza «Zeiba» (A. Matteucci); quarto «Garride»; quinto «Fulmine».

Total: 13:10, 88:20; piazzati: 24, 23, ...:20. — Premiazione: 1700, 1000, 600, 400, 300.

L'eccellente «Prinzess Moko» (cav. Nello Branchini) vince come vuole il «Premio Europa», su 2000, in ragione di 1.27.9. Magnificamente guidato da Elio Mignani, «Reaper junior» del cav. Gaetano Maglione, trotta i metri 2020 e arriva secondo, dinanzi a «Grace Suns...» ... Cappellari).

Quarta «Our Sister»; quinto «Aldo Bon Vivant».

Total.: 11:10, 518:20; piazzati: 24, 68, 40:20. — Premiazione: 3000, 1600, 1000, 800, 600.

«Conte Ugolino» (1.29.3) della scuderia Milano, guidato dal comproprietario sig. Flaminio Brunati, partito a metri 2413, nella corsa internazionale «Premio Bologna», riesce, all'ultimo palo, battere di un quinto di secondo «Lucky», m. 2473 (D. Pieropan), che ha trottato in ragione di 1.27.2, e «Felice» (cav. Branchini), metri 2433, che ha trottato in ragione di 1.28.8. Quarto: «Bel Volo»; quinto: «Oberon».

Total.: 62:10, 88:20; piazzati: 55, 31, 25:20. Premiazione: lire 2000, 1200, 800, 600, 400.

Il sig. Brunati è richiamato al giro di onore fra applausi fragorosi.

«Anita», «Nello» e «Benita»

Le altre corse ebbero i seguenti risultati: «Premio Isonzo», prima divisione, «Nello», metri 2020-1.31.7 (cav. Branchini); «Benita» (Tullio Branchini); «Bohème» (Luigi Antolini); quarto «Petit Garrick».

Total.: 27:10, 46:20; piazzati: 20, 20, 20:20.

Seconda divisione: «Anita» (Diviso Pieropan), metri 2060-1.32.1; «Garisenda B.» (Guzzinati) metri 2100-1.30.4; «Alalà B.» (cav. Branchini) metri 2100-1.30.4; quarto «Numa».

Total.: 99:10, 68:20; piazzati: 29, 26, 23:20. Premiazione nell'ordine per ciascuna divisione: 1350, 750; 350, 250.

Si corre anche l'eventuale «Premio Boschetto» e vince «Benita» (T. Branchini), metri 2060 in ragione di 1.32.5; seconda «Bohème» (Cappellari) che questa volta trotta in ragione di 1.30.6; quarto «Amor che torna»; «Emma Jockey»; «S. Remo».

Total.: 18:10, 68:20; piazzati 23, 33:20. Premiazione: 1000, 600, 400, 300, 200.

Prossima giornata di corse, domenica prossima, con 45.000 lire di premi, fra cui 20.000 del «Premio del Commercio», corsaB, vincere due prove sul miglio inglese.

Treviso F. C. batte Edera Triestina
per 2 goals a 0

Numeroso pubblico ha assistito al match amichevole di football, che è stato disputato ieri sul campo di San Giovanni, fra l'Edera Triestina e il Treviso F. C.

I rosso-neri concittadini, scesi in campo con alcune deficienti riserve, hanno deluso le aspettative in un incontro che era stato preannunciato quasi di rivincita dopo il risultato delle partite di qualificazione, disputate a suo tempo contro il Treviso, a Udine e a Padova. Invece l'undici trevigiano si è dimostrato assai bene affiatato, specialmente nella linea mediana e nella estrema difesa. La linea d'attacco del Treviso ha svolto pericolose azioni offensive per merito delle veloci ali Visentin III e Contesotto. Lo svolgimento della partita non offre troppi spunti alla cronaca.

Il giuoco si inizia alle 16.45, arbitro Spagnul della Ginnastica. Le prime azioni sono equilibrate nei due settori. Un corner per parte viene battuto senza effetto. Al 26.o minuto, Visintin III, in una veloce fuga individuale, segna il primo goal per il Treviso. L'Edera tenta invano il pareggio, perchè l'oculata difesa avversaria si libera senza troppa difficoltà dai contrattacchi rosso-neri, poggiati prevalentemente a sinistra, dove Zoch è quasi sempre in «off-side».

Nella ripresa, i trevigiani ripiegano spesso a difesa della propria rete, senza però irrigidire in una tattica passiva. Al 5.o minuto, corner senza effetto contro l'Edera. Subito dopo Calligaris opera due belle parate. Ancora un calcio d'angolo a favore degli ospiti. Alcuni vivaci contrattacchi ederini giungono sino a De Biase, che blocca due forti tiri di Kalisch. Al 38.o minuto, su difettoso piazzamento della difesa ederina, Pasinetti marca il secondo goal per il Treviso. La slegata reazione ederina rimane senza effetto, anzi la rete triestina subisce ancora la minaccia d'un corner.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

Edera Triestina: Calligaris; Tonon e Visnovi; Doratti, Flaider, Cescon; Loeb, Stoch, Kalisch, Sevcich, Zoch.

Treviso F. C.: De Biase; Lazzarato e Cason; Visentin II, Visentin I, Manghi; Visentin III, Läszlo, Pasinetti, Contesotto.

Il saggio annuale della Ginnastica

L'attività delle sezioni ginnastiche, intensa, meravigliosa di tutto un anno di lavoro volge al suo termine, e avrà il suo degno epilogo nel saggio finale che si svolgerà nel piazzale interno della Caserma Oberdan alle 17.30 di domenica 31 maggio.

In questo scorcio di primavera, si presenteranno ancora all'ammirazione dei famigliari le fitte numerose schiere dei giovinetti, delle bambine e le robuste squadre degli adulti, primavera di bellezza, tutti ordinati, disinvolti e aggraziati nell'esecuzione dei vari esercizi, che riassumono il programma semplice, sobrio e scevro di teatralità praticato dalla nostra massima istituzione di educazione fisica.

La festa marina pro "Nidi,,
all'Excelsior di Barcola

La stagione balneare di quest'anno avrà un'eccezionale inaugurazione con la festa organizzata «Pro Nidi».

Essa si svolgerà sabato dalle 17 in poi; e, sia per le attrattive del programma, sia per lo scopo altamente umanitario del trattenimento, il pubblico vi accorrerà certamente in folla.

E' lungo il tratto sul quale prospetta il ristorante «Excelsior» che si svolgerà dalle 17 alle 20.30, all' 1, la grande festa veneziana in mare, che ricorderà la famosa Festa del Redentore, mentre nel teatrino che il signor Salzano ha concesso al Patronato della «Pro Nidi», si svolgerà un concerto corale-istrumentale, nel quale si produranno artisti teatrali e la liutistica «Euterpe».

Durante la festa i pirotecnici Giorgomilla e figlio accenderanno ricchi e originali fuochi artificiali. La migliore imbarcazione partecipante alla serenata in mare riceverà un ricco premio.

Ma, meglio di ogni fervorino, a dire tutto il fascino e l'originalità di questa festa genialmente organizzata dalle infaticabili patronesse della «Pro Nidi», vale il programma ricchissimo e suggestivo:

Ore 17: Thè danzante. Ore 20.45: Concerto con Mario Verbani, tenore; Pina Lozai, soprano; Vittorio Vittori, baritono. «I Marinetti», danza eseguita dal corpo di ballo triestino; A. Cecchelin, nelle sue creazioni satiriche; Jolanda Anelli, nel suo repertorio; Renato Berti, nel suo repertorio di canzoni, ultime novità di Piedigrotta; Jolanda Anelli e Angelo Cecchelin, nella «Giava», dell'operetta «Il Paese dei Campanelli». Al piano il maestro Gerussi Luigi.

Festa in mare. 1) Mandolini: «Sotto il Ponte di Rialto», «Santa Lucia lontana». 2) Barcarola triestina; 3) Mandolini: «Trieste mia»; 4) Romanza: «Guarda, pazzo non sono», Manon Lescaut; 5) Barcarole napoletane, Veneziane e triestine.

La Società canottieri Nettuno alle foci del Timavo. Per celebrare la data storica del 24 maggio, la direzione della «Nettuno» organizza per domenica, con partenza alle 8 dalla canottiera, una gita sociale alle foci del Timavo. In questa occasione verrà deposta a quota 12 una corona d'alloro all'eroe Giovanni ...accio. Prenotazioni entro domani.

Una lapide sul castello che Carlo Goldoni abitò a Vipacco

Circa duecento anni addietro, nel 1726, Carlo Goldoni, ventenne, ebbe un intrigo con una ragazza. Non potendo sottrarsi alla promessa fattale di sposarla, scappò a raggiungere a Gorizia il padre suo, medico ben noto, ch'era allora alloggiato presso il suo illustre paziente, Francesco Antonio conte Lantieri, gran capitano di Gorizia, amministratore di Gradisca e di Aquileia.

Il soggiorno di Gorizia non durò a lungo: ben presto tutta la famiglia si trasportò nel castello di Vipacco, feudo del Casato dei Lantieri. E allora tutte le famiglie dei numerosi patrizi, ospiti del Conte, si misero in viaggio in corpore - genitori, prole, padroni, servi, cavalli e cani - e furono alloggiati in quel castello di Vipacco dove dovevano trascorrere quattro mesi deliziosi.

La tavola, se non raffinata, era però abbondantissima. Memorabile nella sua bizzarria il piatto forte di prammatica: vi faceva da piattaforma un quarto di montone o di capriolo o un petto di vitello; sopra erano disposti lepri e fagiani, alla lor volta sormontati da pernici rosse o pernici grigie; più in alto ancora troneggiavano beccaccie, beccaccine, tordi e la piramide culminava in un trofeo di allodole e beccafichi. Era pure d'etichetta servire tre minestre: la zuppa di pane all'antipasto, una d'erbe alla prima pietanza, negli intermezzi la zuppa d'orzo arrosolato, il quale, dicevano, aiutasse la digestione. I vini erano eccellenti, tra i quali uno rosso famoso che chiamavano «fabbricafiol» che dava la stura ai brindisi e a ogni sorta di facezie.

Tutto ciò divertiva immensamente il giovane Goldoni. Ma un giorno che il conte Lantieri, sentendosi pressochè guarito e di ottimo umore, fece scovar fuori e spolverare un suo gran teatro di marionette e lo presentò al Goldoni, questi al colmo della felicità, si mise subito all'opera e rappresentò tra i più lieti applausi e ripetute richieste di «bis» la «bambocciata» «Lo sternuto d'Ercole», opera di Pier Jacopo Martello, bolognese.

Sorvoliamo sulle sfuriate del futuro commediografo contro i versi barbari introdotti nella nostra letteratura da quel poeta a imitazione degli alessandrini francesi e chiamati appunto dal suo nome martelliani; ricordiamo soltanto che al momento del commiato, Carlo Goldoni ricevette in dono dal conte Lantieri un orologio d'argento.

Questo episodio, Piero Sticotti raccontava una sera in una sabatina del Circolo Artistico, osservando che sarebbe stato degno di essere ricordato — per opera del Circolo — che negli anni del servaggio aveva riconsacrato con una memorabile gita sociale il tempio del Timavo nella caverna di S. Canziano, allora in mani straniere, e che di quella visita aveva lasciato un ricordo geniale nelle acqueforti di Carlo Wostry.

Come si usa fra artisti, la proposta fu subito accolta, lo Sticotti dettò la scritta della lapide: «Ospite dei conti Lantieri — nel MDCCXXVI - Carlo Goldoni - fece applaudire ventenne - nel teatro di questo castello - dalle liete brigate - della nobiltà goriziana - i versi giocosi - di Pier Jacopo Martello, bolognese - Il Circolo Artistico di Trieste pose». E si trovò anche subito un artista volonteroso, lo scultore Arturo Levi, che si offerse di eseguire la lapide a sue spese.

Domenica, in solennità, il Circolo Artistico procederà alla inaugurazione della lapide, avendo l'odierno proprietario erede del Casato dei Lantieri, il barone de Levetzow mandato la sua cortese, entusiastica adesione alla felice iniziativa.

Per l'occasione il Circolo Artistico intraprenderà una gita alla volta di Vipacco, col seguente programma: ore 9 partenza dalla sede sociale; ore 10.30 sosta a Prevallo; ore 11 arrivo a Vipacco; ore 11.30 scoprimento della lapide; ore 13 pranzo all'Hotel Potschkala; ore 15 gita a Luegg e visita al castello; ore 19 arrivo a Trieste.

La gita si farà in autocorriera; il viaggio di andata e ritorno, pranzo compreso, costerà lire 50. I soci che dispongono di automobili proprie non avranno che la spesa del pranzo (lire 25); essi sono pregati vivamente di voler indicare il numero dei posti disponibili nelle loro vetture, perchè altri soci possano eventualmente approfittarne. Le prenotazioni devono essere fatte entro tutto oggi venerdì alla segreteria del Circolo Artistico.

L'antica letteratura italiana nel Friuli. Nella *Rivista letteraria delle Tre Venezie* è comparsa la seconda parte dello studio del prof. Francesco Fattorello da Udine intorno ai primi cimeli della letteratura friulana in lingua italiana: da distinguersi quindi dalla letteratura dialettale. Nel dugento non si hanno, di sicuri e di genuini, che prose di notai e qualche statuto di confraternita; nel trecento incominciano ad apparire manifestazioni della poesia sacra e della profana di carattere amoroso, originarie veramente dal Friuli; più interessanti queste ultime che le prime.

Versi dialettali di Giulio Ventura. Un quadernetto di versi dialettali, in formato minimo, ha pubblicato Giulio Ventura, il simpatico poeta nostro, coi tipi dello stabilimento Livio Corsi: è la libera versione in dialetto triestino di una parte delle odicine di Anacreonte, e si intitola appunto «Anacreontes». Ne parleremo.

L'esposizione alle industrie femminili. La mostra delle Industrie femminili, che ieri è stata visitata dal Prefetto, resterà aperta al pubblico ancora oggi, e domani per l'ultimo giorno.

La cinematografia dell'Università popolare. Stasera alle 19, nella palestra di via Parini (ingresso via Foscolo 13), ci sarà la quarta e penultima cinematografia riservata ai soci dell'U. P. e ai loro figli. Ecco il programma: 1) Le cascate di Tivoli; 2) Urbino; 3) Sulle coste del Senegal; 4) La libellula; 5) I tessitori della natura: i ragni; 6) La coltivazione del pioppo; 7) Lo sport nella Svezia. Si rammenta ai soci che le iscrizioni alla gita in Umbria e Toscana si chiudono alla fine del mese.

Un varo al Cantiere di Monfalcone. Questa mattina al Cantiere Navale di Monfalcone avrà luogo il varo del piroscafo «Fanny Brunner» costruito per conto della Società di Navigazione Tripcovich.

(Informazioni del pubblico)

Studiare il tedesco

è una quasi necessità per il commerciante od industriale progredito come per l'uomo colto: studio non facile e spesso ostico per noi latini. Esistono però due grammatiche recentissime e moderne nel senso più simpatico della parola che permettono all'allievo, all'insegnante, all'autodidatta di «girare» molte di queste difficoltà.

La grammatica tedesca del prof. M. A. Turolla (manuale Hoepli, pag. VIII-277, L. 9) bandisce ogni pedanteria e con persuasive e chiare forme di esposizione porta rapidamente il discente ad un grado di cognizioni che gli permette poi di imparare da sè. Col Corso completo, con esercizi e vocabolario del prof. A. Arthaber (in-8, pag. XI-408, L. 18.50) l'autodidatta come lo studente non solo padroneggeranno in breve tempo la sintassi applicata alla lingua viva, ma in pari tempo, grazie alla scelta interessante degli esempi, riusciranno a famigliarizzarsi anche con la letteratura tedesca. Alle persone di media coltura che s'interessano di letteratura tedesca sia additato qui il recentissimo manuale dell'Heimann «Storia della letteratura tedesca», tradotta da A. Comboni Casnati: breve ma non arido compendio che dalle origini giunge fino a questi ultimissimi anni ed avvince anche il profano con numerosi esempi di versi tedeschi magistralmente ed armoniosamente resi in ritmo italiano: il volume di XII-560 pagine costa, legato L. 18.

Si chiedano questi volumi all'editore U. Hoepli inviando l'importo oppure si ordinino contro assegno postale.

Per la storia di una scuola

Il nostro Istituto tecnico Galileo Galilei, nel quale studiò Guglielmo Oberdan, è trapassato, dopo la riforma Gentile, nel Liceo scientifico che porta il nome del Martire. Con ciò si è chiusa due anni addietro la vita di un istituto che era stato la prima scuola media italiana aperta dal Comune, ed era vissuto sessantadue anni, ed aveva una storia alla quale mancava l'ultima pagina. Infatti, per i due ultimi anni scolastici, dal 1921 al 1923, non si erano potuti pubblicare per ragioni finanziarie i soliti annuari; il che costituiva una lacuna, che ora la solerzia del chiarissimo preside Attilio Gentille, ottenuti i mezzi dal Municipio, è riuscita a colmare, talchè si hanno, se pure in ritardo, le notizie e i dati dei due anni scolastici. E un certo numero di esemplari della pubblicazione sono messi a disposizione degli antichi alunni o di quanti si interessano della storia della scuola, verso una tenue offerta, di almeno lire 3, per la cassa scolastica «Guglielmo Oberdan».

Di questo ritardo, il preside Gentille ha approfittato per compilare un succinto cenno storico della scuola, che riconduce fino agli ultimi anni le memorie pubblicate intorno ad essa. E bisognava farlo: giacchè l'Istituto tecnico Galileo Galilei ha il vanto di aver suscitato intorno alle sue vicende lavori storici di una certa importanza. Nel 1888 il primo preside, prof. Nicolò Vlacovich, pubblicava una «Cronaca dei primi cinque lustri, e considerazioni sulle scuole medie», e nel 1912 il prof. Rocco Pierobon illustrava tutta la vita dell'Istituto in un lavoro genialissimo, che un giorno o l'altro converrà ristampare, intitolato «Sull'istruzione tecnica a Trieste», nel quale la scuola era rappresentata come un organo vivente nello sviluppo storico ed economico della città. Gli annali dell'Istituto furono poi riassunti e continuati dal prof. Gregorutti fino al 1919, innestandovi quella parte patriottica che prima si era dovuto accennare con parola prudente e velata: e nel 1922, inaugurandosi il ritratto del Re, la funzione storica dell'Istituto era stata ricordata dal prof. Enrico Rosman.

La pubblicazione di Attilio Gentille è interessante non solo per l'elenco dei licenziati dal 1912 in poi, tanti dei quali lasciarono la vita sul campo, ma anche per i coscienziosi quadri statistici che ci fornisce su tutti i sessant'anni di vita dell'Istituto. Nel 1861-62, la scuola si inaugurava con 3 corsi, 3 classi, 9 professori, 163 alunni; nel 1910, prima che si aprisse il secondo Istituto tecnico, i suoi sette corsi erano suddivisi in 22 classi, con 45 professori e 709 alunni; allo scoppio della guerra, l'Istituto, alleggerito di una parte della sua esorbitante popolazione scolastica, contava 17 classi, con 31 insegnanti e 474 alunni; nel 1923, un anno prima della riforma, le classi erano 19, gli insegnanti 31, gli alunni 455.

Non si è potuto precisare quanto spendesse il Comune nei primi anni. Nel 1865-66 la scuola tecnica gli costava 9.596 fiorini austriaci (circa 19.000 vecchie lire); ma poi le somme vanno crescendo rapidamente, e già nel 1879 superano i 50.000 fiorini (centomila vecchie lire), senza contare i contributi per mezzi didattici e le borse di studio. I libri gratuiti per scolari poveri s'introducono nel 1881, e costano dapprima la somma modesta di 512 fiorini (un migliaio di lire). Ma anche qui l'aumento è rapido. Nell'anno di massimo sovraffollamento della scuola, il 1911, il Comune spendeva per essa 236.000 corone (equivalenti a vecchie lire), più i contributi di 2500 corone per mezzi didattici, di 2297 corone per libri gratuiti, di 2250 corone per sussidi di studio. Le cifre vanno naturalmente aumentando col subentrare delle valutazioni nuove durante gli anni di guerra e nel dopoguerra. E nel 1922 incombevano sul Comune, per questo solo Istituto, 727.380 lire di spesa, più 2125 lire per mezzi didattici, 6436 per libri gratuiti e 3064 per sussidi di studio. Sono le grandi pagine della storia scolastica del Comune di Trieste, che messe in cifre acquistano un valore lapidario.

Un'altra statistica interessante è quella dei licenziati. Il minor numero (soli 5) si ebbe negli anni 1876 e 1882; il massimo prima della guerra (51) nel 1911 e nel 1914; poi s'incontra ad un tratto un massimo vertiginoso, 118: è quello del 1919, quando si presentarono agli esami i tanti giovani che erano stati coinvolti nelle vicende di guerra.

Il cartellone della seconda Esposizione biannuale d'arte. E' comparso il cartellone della seconda esposizione biannuale d'arte, che si sta preparando nel padiglione del Giardino Pubblico. Ne abbiamo già parlato riferendo i risultati del concorso, d'onde esso uscì vincitore: è opera di Vito Timmel, e rappresenta pittura e scultura in una forma tanto semplice e diretta, quanto efficace per vigorose note di colore. L'esecuzione dello stabilimento De Rosa e Crisman di Trieste è tale da far raggiungere a questa opera d'arte decorativa moderna il suo pieno effetto.

Un matrimonio felice

Ieri l'assessore allo stato civile cav. Gianfrè ha unito in matrimonio il signor P. C. con la signorina V. Z. La cosa è comune e avviene tutti i giorni. Ma il matrimonio cui accenniamo ha il vantaggio di una certa originalità per l'età degli sposi. Lui, un vecchio arzillo, vedovo solo da cinque mesi, è nato nel 1847; lei, una simpatica giovane, vide la luce nel 1897. Una differenza di 50 anni, la quale però, a quanto riferiscono i presenti, non guasta. L'assessore cav. Gianfrè nel consegnare allo sposo il certificato di matrimonio gli augurò che in breve tempo possa riempire le nove poste vuote, riservate ad altrettanti nascituri che speriamo rassomiglino perfettamente al padre. E felicità, e per molti anni, alla straordinaria coppia.

P. THIBAUD & Cie
Concess. Généraux di D. & W. GIBBS
MILANO - 9 Lambrate 9

INVENTORI del Sapone da Bar / del Sapone Dentifricio

GRAN CINEMA ITALIA

OGGI — OGGI

Nella sublime interpretazione di

RINA DE LIGUORO

(la bellissima protagonista di «Messalina»)

MARIA ROASIO - MARIO BONNARD
MARCELLA SABBATINI

(la piccola diva dello schermo)

e

ALFREDO BERTONE

Si proietta la Grande Novità Italiana

IL TRITTICO

di MARIO BONNARD

Domenica 24 Maggio

Apertura dello Stabilimento Bagno "Trieste,, di PUNTA SOTTILE

CON ANNESSA CAMPAGNA; BUFFET-TRATTORIA; SPIAZZO PER GIUOCO DI FOOT-BALL; CAPANNE PER FAMIGLIE; SERVIZIO COI PIROSCAFI DELLA NAVIGAZIONE MUGGESANA

Partenze nei giorni festivi: 9, 10.30, 13.45, 15, 18.35; ritorno dal Bagno: 9.35, 12, 14.20, 18, 19.45; nei giorni feriali: 8.50, 11.20 (da S. Marco), 14.45; ritorno: 9.25, 11.45, 15.20, 18.45. Le partenze verranno intensificate in seguito. Prezzi: nei giorni feriali: Bagno e tragitto per adulti L. 3.20; per fanciulli L. 1.80. Nei giorni festivi: per adulti L. 4.20; per fanciulli L. 3.20

ABBONAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

QUELLA DIGESTIONE

che vi causa tante sofferenze diverrà normale, come quella di una persona in perfetta salute, se prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Tutti i vostri disturbi digestivi, bruciori, dilatazione di stomaco, eruttazioni acide, vomiti, ecc. ecc., spariranno in cinque minuti poichè la Magnesia Bisurata neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa del male. Si garantisce piena soddisfazione o si rimborsa il denaro. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

"Contratto"

In vendita: PASTICCERIA-CAFFE "EX URBANIS,,

TAMARINDO
Carlo Erba - Milano

Guarigione dei piedi

APPLICANDO SCIENTIFICAMENTE I SUPPORTI E SPECIALITA'

ARROWSMITH

Concessionari per l'Italia e Svizzera:
RAPETLI & QUADRIO - MILANO
Articoli di gomma e chirurgia
Foro Bonaparte 74, Galleria De Cristoforis, Albergo diurno Cobianchi, Piazza del Duomo

CHIROPEDIST SPECIALISTA

Darà gratuite spiegazioni dimostrative e farà

APPLICAZIONI

a TRIESTE presso la Calzoleria Americana Fratelli Fassel, via Dante Alighie 1, nei giorni 25, 26 e 27 maggio;
a GORIZIA presso la Calzoleria «Allo Stivalone», via Rastello 10, il giorno 28 maggio.

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali, risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (9).

Emorroidi

Le sofferenze, così terribili, causate dalle emorroidi sono immediatamente alleviate e prontamente guarite coll'uso della Pomata Cadum. Procuratevi senza ritardo una scatola di questo rimedio.

Foruncoli e pustolette

Lo sconforto per i foruncoli o pustolette può essere alleviato e si può prevenirne l'erruzione, applicando sulle parti l'Unguento Foster. Questo Unguento è antisettico, calma il prurito e l'infiammazione. Ovunque: L. 7.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Ingenti quantitativi di caffè rubati dal Puntofranco

Ladri audaci che sfruttano passaggi sotterranei

Le laboriose indagini degli organi di p. s. e i primi "fermi„

Giorni or sono abbiamo data in poche righe la notizia di un ingente furto di caffè asportato dal Punto Franco Vittorio Emanuele III., in circostanze insolite. Dato però il riserbo mantenuto dall'autorità di p. s. non fummo in grado di dire di più. Tuttavia si comprese subito che si trattava di un furto commesso con rara abilità ed audacia. Non solo, ma si sapeva altresì che gli ignoti avevano portato a termine l'impresa servendosi dei canali del sottosuolo, ciò che richiamava alla mente un altro furto ingente commesso nelle identiche circostanze molti mesi or sono e dal quale a suo tempo abbiamo riferito diffusamente.

Il riserbo dell'autorità era motivato dal fatto che le indagini erano appena alla fase iniziale e che ogni indiscrezione avrebbe potuto pregiudicarne l'esito. Ora, con i particolari forniticì, siamo in grado di completare la prima notizia.

Sacchi di caffè spariti misteriosamente

Va ricordato anzitutto che appena due mesi or sono fu istituito sulla base delle necessità suggerite colla pratica, il Commissariato del Porto, e ciò per il vivo interessamento dell'ex prefetto comm. Crispo-Moncada, ora direttore generale della P. S. Il bisogno di un ufficio simile, che disponesse di mezzi per intensificare la sorveglianza del porto, era difatti sentito da molto tempo. A capo di questo ufficio fu posto, poi il vice commissario cav. Del Dottori.

Fu a lui che il 23 aprile scorso, la ditta di spedizioni Ventura e Hackel, i cui depositi si trovano al magazzino n. 18 del Punto franco Vittorio Emanuele III, denunciò la sparizione di 17 sacchi di caffè del valore di 18 mila lire. Il grosso furto doveva essere stato consumato nel periodo tra il 18 e il giorno della denuncia. Fatto un sopraluogo, si constatò che gli ignoti erano penetrati nel magazzino servendosi di chiavi false. Tracce, dei colpevoli, al primo momento non ne furono trovate

Del furto fu avvertito anche il commissario capo, cav. Carusi e le indagini più accurate furono iniziate dai due funzionari che cercarono anzitutto di sapere se possibile, come la merce era uscita dal recinto del Punto franco. Si fecero ricerche minuziose, si indagò a lungo ma si potè stabilire con precisione soltanto una circostanza: il caffè non era uscito dal recinto per via normale. D'altro canto un carico simile non poteva essere celato facilmente, sicchè si dovette convenire che la via seguita dai ladri dovesse essere diversa dalla solita.

Dopo questi primi rilievi, il 14 corrente fu informata del furto la I.a compagnia delle guardie di finanza. Ai due funzionari si aggiunsero così i tenenti Forsaia ed Eroldo, il sottotenente Cacace e il brigadiere Monforte, della squadra volante.

Rimaneva sempre da chiarire come avessero fatto i ladri ad asportare il caffè dal Punto franco, visto che in proposito non era stato trovato il più piccolo indizio. Fu il caso che venne in aiuto ai funzionari.

Una serie di botole - Il passaggio sotterraneo

Un giorno, casualmente, il commissario via Imbriani, fece un sopraluogo in una capo cav. Maldura del Commissariato di baracca di via Tor San Piero. Secondo l'insegna doveva trattarsi di un deposito di carbone di proprietà di Galiano Peressan, abitante in via Donato Bramante n. 6. Il Peressan lo aveva affittato il giorno 7 aprile e l'aspetto del baraccone lasciava ritenere che in realtà nell'interno vi si trovasse del carbone, tanto sporco appariva esteriormente. Senonchè, entratovi, il funzionario si trovò invece in un ambiente vuoto e pulito. Del commestibile neanche traccia. Il fatto parve strano e più ancora sorsero i sospetti, quando si scoprirono una botola e dei chicchi di caffè sparsi a terra. A che serviva quell'apertura? Per il momento non si riuscì a chiarirlo, e il cav. Maldura pensò di rintracciare il Peressan per interrogarlo; ma furono ricerche vane, perchè egli era già scomparso. La cosa, incidentalmente, fu comunicata al dott. Del Dottori il quale, simultaneamente, seguendo una traccia percepita per intuizione, stava facendo qualcosa di simile.

Nel viale Regina Elena, al N. 17, in un fondaco di proprietà delle Ferrovie, affittato ai fratelli Rodolfo e Rocco Marion, abitanti in via San Giusto N. 3, il funzionario aveva fatto una scoperta interessante. Poichè i fratelli Marion non poterono essere trovati, il dott. Del Dottori, che già aveva raccolto qualche elemento atto a convalidare i suoi sospetti, fece abbattere la porta di un piccolo magazzino ove, appena entrato, trovò 18 sacchi di caffè di varie marche, indumenti, dei sacchi vuoti e altri di foggia particolare, molto stretti e lunghi, bilance e pesi. Continuando poi nell'esplorazione del singolare magazzino, il funzionario trovò una botola aperta. Scese, avanzò cautamente e si trovò vicino al torrente Martesin il quale, da Roiano, passa sotto il Punto franco Vittorio Emanuele III e sbocca in mare.

Poco a poco la cosa si chiariva, e il ripiego audace dei ladri appariva evidente. La botola scoperta nel piccolo magazzino aveva la larghezza di circa un metro quadrato. Per il momento non c'era da fare altro se non piantonare il magazzino, dato che i fratelli erano introvabili. E intanto furono intensificate le indagini. I funzionari che si occuparono dell'intricata faccenda, poterono sapere che gente dei dintorni aveva notato dinanzi al magazzino dei carri sui quali venivano caricati dei sacchi di caffè, ma nessuno aveva mai visto veicoli fermarsi colà per scaricarne. Donde provenivano? La risposta si ebbe quando la ditta Ventura e Hackl riconobbe per suoi 15 dei 18 sacchi di caffè trovati nel magazzino di viale Regina Elena. Dunque il caffè proveniva dal Punto franco. E se non passava oltre il recinto dalla via normale, era chiaro che passava dalla botola nel sottosuolo. Non altrimenti che di là la merce era stata portata nel magazzino.

Messi così sulla buona strada, i funzionari si preoccuparono di sapere da che punto partivano i sacchi di caffè per poter raggiungere il sottosuolo del magazzino del viale Regina Elena. Sicuri di seguire una buona traccia, i funzionari continuarono alacremente nelle loro ricerche che, alla fine, furono coronate da successo. Fatte ricerche nel recinto del Punto franco, da dove evidentemente si facevano partire i sacchi di caffè, capitarono nella baracca della Società di navigazione Cosulich, posta nei pressi del magazzino N. 26 e adibita quale officina di riparazione botti e casse. Anche qui si trovarono, sparsi a terra, dei chicchi di caffè. Si sapeva che in quel magazzino esiste una botola, da cui scendono gli operai per eventuali riparazioni nei canali. I funzionari aprirono quella botola, scesero e giunsero in un vano angusto ove passa il canale idraulico; ma, esaminate poi le pareti, trovarono un foro che dava sul torrente Martesin. Con ciò si potè stabilire che i sacchi di caffè, asportati misteriosamente, passavano di là, per essere trasportati lungo il percorso sotterraneo nel magazzino di viale Regina Elena.

Dopo la scoperta - I primi «fermi»

Eseguiti questi rilievi, i funzionari non tardarono a procedere al fermo del bottaio Giusto Tetriach, di 31 anni, abitante in Gretta N. 266, addetto alla Società Cosulich, e successivamente a quello del capo del magazzino, Iperide Quaiotto, di 34 anni. I due, interrogati, si mantennero decisamente negativi, ma caddero in tali contraddizioni da indurre l'autorità a trattenerli e passarli al Coroneo, in attesa che chiariscano meglio la loro posizione.

Per il momento, l'esito delle indagini si arresta qui. Comunque, i funzionari sono sicuri di poter procedere fra non molto all'arresto dei colpevoli, contro i quali sono stati concretati altri elementi. Li si ritiene autori di un furto di 69 sacchi di caffè, commesso nello scorso marzo in danno della ditta Guetta di Venezia, che ha il suo deposito al magazzino N. 2. Si crede però che la banda, più che rubare, abbia portato fuori clandestinamente del caffè per realizzare il tasso di dazio, che è di lire 13.20 al chilogramma.

L'operazione di asporto attraverso il torrente non dev'essere stata difficile, perchè la volta del Martesin è alta un metro e cinquanta e larga quattro o cinque. Dalla baracca della Cosulich al magazzino di viale Regina Elena vi è una distanza di circa 500 metri, e da questa al deposito dei carboni altri 300.

Sul conto dei fratelli Marion sono state assunte informazioni, da cui risultò come un tempo i due erano dei semplici braccianti. In questi ultimi mesi, invece, a quanto affermano coloro che li conoscono, conducevano vita dispendiosa, vestivano bene e si divertivano allegramente. Il magazzino di viale Regina Elena era stato loro ceduto dal Peressan, che a sua volta aveva affittato quello di via Tor San Pietro.

Come abbiamo detto, l'autorità sta ora cercando gli autori dei furti e dei contrabbandi in danno dello Stato e, a quanto sembra, è già su una traccia tale che probabilmente l'arresto dei colpevoli è questione di alcune ore.

I piccoli affari degl'ignoti

L'abitazione incustodita visitata dai ladri fu, stavolta, quella del signor Enrico Nardelli, in via Capuano N. 4. I ladri, entrativi col «passepartout» infallibile, costituito dai grimaldelli, scelsero quello che loro meglio conveniva: due vestiti nuovi, due paia di scarpe e biancheria, per un valore complessivo di oltre 2000 lire. Il signor Nardelli si recò a farne dneuncia al Commissariato del quartiere.

— Del lavoro degli ignoti si risentì anche il signor Adolfo Brizzo, abitante in via dello Scoglietto N. 250. Il Brizzo, che è proprietario di un esercizio al viale XX Settembre N. 12, s'accorse ieri che durante la notte precedente i ladri, penetrati nel cortile dello stabile, gli avevan rubato una gelatiera e una caldaia di rame, del valore di 420 lire. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di via Brunner.

— Il signor Egidio Andomo, abitante a Servola N. 1071, denunciò ai carabinieri che tale Giacomo P, di 28 anni, abitante pure a Servola, lo aveva derubato di 100 lire. Il P. fu arrestato qualche ora dopo e le 100 lire gli furono trovate indosso. Finì al Coroneo.

Una bastonatura senza motivo

Ieri sera alle 23.30 fu telefonato dalla stazione dei carabinieri di via dell'Istria alla Guardia medica per il bracciante Giovanni Meula, di 38 anni, che si trovava ferito nella sua abitazione in via Molino a vento N. 72. Sul posto si recò prontamente il sanitario di turno il quale riscontrò al Meula delle ferite lacere al vertice del capo e contusioni al braccio sinistro. Mentre veniva medicato, il bracciante raccontò che poco prima si trovava con altri amici in un'osteria al pianterreno dello stabile ove abita. La comitiva cantava, quando improvvisamente comparvero alcuni giovani sconosciuti che si scagliarono su loro percuotendoli con dei bastoni. Il più malconcio fu il Meula.

Il finale di una sonata

— Nò, benedeta signorina, se la taca quela nota cussì, par che la grati una pignata con la picapiera... El violin ga bisogno de finezza... Ben, comincemo de novo. Sta 'tento ti, trombon, de no disturbar la lume con quele sufiade...

E Arturo G., un diciottenne, direttore di una specie di società degli amici della... buona musica, si rimise a quello che cinquant'anni or sono poteva avere suoni e sembianze di pianoforte, per ricominciare un pezzo che l'orchestrina eterogenea, racimolata fra amici, avrebbe dovuto suonare in una delle tante infauste serate di famiglia.

Orchestra eterogenea, abbiamo detto, perchè composta modestamente dal maestro, da un suonatore di flauto, da una signorina violinista, da un suonatore di trombone e da un mandolinista.

— Mi no capisso — urlò cinque minuti dopo il G., smettendo di suonare — come che zerta gente no se coltivi per far i campioni de s'cinche o no se dedichi al pandolo, inveze che meterse a rovinar strumenti...

Gli altri quattro si guardarono un po' stupiti: non comprendevano bene.

— La go con ti, con quel masinin de flauto che te ga... In zerti momenti el par un vecio merlo... — gridò rosso in volto il futuro Toscanini.

L'altro, Giovanni S., di 17 anni, che si sentiva offeso nella sua dignità, balzò da sedere e, poco rispettando l'autorità direttoriale, gridò a sua volta:

— No te se ga inacorto che, con quel fero de sopressar che te pesti, te ne fa stonar a tuti quanti?...

I compagni lo sostennero:

— El urla cussì perchè xe musica sua...

— Sì musica el ghe ciama, a quel congresso de gati...

Intervenne, umilmente, la signorina:

— No i se rabi, forsi saria meio scominziar de novo... provando...

Il direttore, cui la rivolta dei compagni d'arte era giunta inaspettata, brontolò:

— Tachemo...

Ormai i suonatori, sfogatisi, erano disposti a continuare pazientemente, capaci anche di giungere all'agognata meta di andar d'accordo almeno in qualche punto. Ma erano le 22 suonate da un pezzo, e qualcuno non si sentiva affatto disposto a seguirli per un pezzo in quel miagolio depilatorio. E questo qualcuno, che è il signor Antonio L., abitante al piano di sotto, a un certo momento sente il prepotente bisogno di salire per esprimere ciò che di grandioso gli ha invaso l'animo. Aperto bruscamente l'uscio, si profila nel vano con la sua alta figura ravvolta maestosamente in un certo «burnus» che potrebbe anche essere un lenzuolo e grida:

— Ghe par a sti signori che sia questa l'ora de sonar sta musica, che ga fato vegnir i dolori de panza anca al mio can?

Il G., fattosi improvvisamente pallido, scattò:

— Ma che dolori!... Se xe l'elegia dei sospiri...

— E la ghe ciama sospiri lei, a quel che fa quel trombon? Mi diria... el contrario!

Scatto del trombone offeso. Urla, proteste, inferno tale da richiamare l'attenzione di due carabinieri, i quali cercarono di mettere pace fra i contendenti, ma finirono col trarre in arresto il G., perchè nell'accesso di sacro furore in difesa dell'Arte, con l'A maiuscola, li aveva offesi.

La bicicletta della malora. Luigi Laurencich, di 76 anni, passava ieri mattina per una via di Guardiella, allorchè fu scaraventato a terra da un maldestro ciclista, che poi si affrettò a eclissarsi. Il Laurencich fu soccorso da alcuni passanti e, poichè aveva riportato contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, fu avvertita la Guardia medica. Il dottore di turno, recatosi sul posto, prestò al povero vecchio le medicazioni di urgenza e quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto di turno.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà nel mese di aprile. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di marzo, fu di pegni 91.866, con la sovvenzione di lire 4.130.705.95.

Entrati nell'aprile pegni 18.924 con la sovvenzione di lire 837.925; usciti nello stesso mese pegni 18.742 con la sovvenzione di lire 805.326.20. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso, risultarono: entrati in meno pegni 1155 con la sovvenzione di lire in più 56.872.40; usciti in meno pegni 3122 con la sovvenzione di lire in più 14.305.10. La rimanenza risulta quindi in meno di partite 5707 con la sovvenzione di lire in più 473.082.15.

(Nota di cronaca)

Il Concorso per tutti

Scade quest'oggi a mezzanotte il termine utile per l'invio delle risposte alla Prima domanda del «Concorso per tutti»:

«QUALE MODA PREFERITE: QUELLA DEI CAPELLI LUNGHI O QUELLA DEI CAPELLI CORTI?».

Tante son le risposte già ieri pervenuteci, che a parecchie riprese abbiamo dovuto far vuotare la cassetta delle lettere in via Silvio Pellico 6.

STASERA poi, sarà pubblicata nelle

"ULTIME NOTIZIE„

la SECONDA DOMANDA

alla quale tutti i partecipanti al Concorso dovranno rispondere.

Se la prima ha destato l'interesse e la curiosità che il numero delle lettere inviate ci dimostra, che dire di questa seconda domanda, che riguarda un'originalissimo sistema americano, inteso a garantire nientemeno che la felicità coniugale?

FIDANZATE E FIDANZATI, MOGLI E MARITI, GIOVANI E VIECCHIE, FILOSOFI E POETI, CELIBI E DIVORZIATI, EREMITI E DON GIOVANNI: QUESTO E' PER VOI!

Un'armatura si sfascia

Due muratori precipitano

Un brutto accidente accadde ieri, verso le 15.30 a due muratori, addetti ai lavori di riparazione di una casa di via del Rivo. I due operai, Romano Hualich, di 35 anni, abitante in via Cavana N. 14, e Arturo Candus, di 44 anni, abitante in via della Guardia N. 28, lavoravano su un'impalcatura eretta nel cortile della casa di via del Molino a Vento N. 6, per la ricostruzione di una parte della facciata posteriore della casa in riparazione, quando d'improvviso una delle tavole traversali dell'impalcato si ruppe, facendo mancare il sostegno sotto ai piedi ai due muratori, che si trovavano ad un'altezza di 5 metri dal suolo. Essi tentarono di evitare la caduta, aggrappandosi a qualche parte, ma finirono per precipitare entrambi al suolo. Il rumore della caduta e le grida dei due, fecero accorrere altri operai occupati nelle vicinanze. Visti i loro compagni giacenti al suolo, che gemevano per le lesioni riportate, vivamente impressionati, s'affrettarono a portar loro qualche soccorso, mentre uno dei presenti corse alla vicina farmacia Marincovich a telefonare alla Guardia medica.

Dei due muratori caduti, il Hualich appariva in gravi condizioni: Egli non aveva la forza di rialzarsi e smaniava per i dolori; l'altro invece, il Candus, dopo i primi soccorsi apportatigli dai compagni di lavoro, pareva non aver più bisogno d'altre cure, benchè avesse riportato una notevole ferita alla testa. Il sanitario della Guardia medica prestò i soccorsi prima al Hualich, al quale riscontrò una grave contusione al dorso e una vasta soffusione ematica alla regione sottoscapolare destra. Il ferito era anche in preda a «choc» nervoso. Avute le medicazioni d'urgenza egli fu adagiato sull'autolettiga, mentre il sanitario rivolgeva le sue cure all'altro muratore caduto, il Candus, che presentava una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Il Candus, non essendo la sua lesione grave fu lasciato sul posto e successivamente accompagnato a casa da due suoi compagni di lavoro. Il Hualich invece fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, dopo ulteriori medicazioni, ritenendosi che egli avesse riportato qualche lesione alla colonna vertebrale, fu accolto con prognosi riservata nel quarto reparto. Le sue condizioni però non furono giudicate gravi, anzi si ritiene ch'egli possa guarire, salvo complicazioni, in una settimana.

La grave disgrazia di un meccanico

Il meccanico Mario Rupnich, di 27 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18, incorse ieri mattina in una grave disgrazia, mentre lavorava allo Stabilimento tecnico triestino di S. Andrea. La disgrazia avvenne durante il sollevamento di un pezzo di macchinario, pesantissimo. D'improvviso, un'asta di ferro del peso di circa mezzo quintale, sfuggita dall'imbragatura, andò fatalmente a cadere addosso al Rupnich che, per la violenza del colpo, fu scaraventato privo di sensi al suolo.

Gli furono intorno subito i compagni di lavoro e dalla Guardia medica, tosto avvertita, accorse il dott. Schoenstein, che riscontrò all'infortunato varie gravi lesioni al torace, nonchè la probabile frattura del bacino. Dopo le medicazioni d'urgenza, il Rupnich fu trasportato all'ospedale con l'autolettiga ed accolto nel decimo reparto.

I primi incidenti balneari

Su un tratto di spiaggia dopo il bacino dell'Arsenale del Lloyd Triestino a S. Andrea, ieri, verso le 16 ,un gruppo di ragazzi faceva il bagno, quando uno di loro, l'undicenne Luciano Cumin, abitante a Chiarbola superiore N. 198, durante un tuffo, avendo battuto contro una roccia, riportò un'ampia ferita lacero-contusa alla gamba destra e tutto sanguinante, gridando per lo spavento e per i bruciori che l'acqua salata gli producevano sulla carne viva, risalì la spiaggia. I suoi compagni lo accompagnarono, per consiglio di un operaio che assisteva alla scena, all'infermeria del vicino Arsenale, dove al Cumin furono prestate le prime medicazioni.

Gli strascichi di un furto ingente

Un altro arresto per i falsi della Cosulich

I lettori ricordano il grosso furto commesso verso la metà dello scorso agosto a Cervignano, in quella filiale della Cassa di risparmio di Udine, I ladri, che erano riusciti a impadronirsi di parecchie migliaia di lire, avevano potuto poi sottrarsi a ogni ricerca. Ora però, in relazione all'arresto di quel Giuseppe Turk che, come rilevammo ieri, è finito al Coroneo perchè implicato nell'affare dello sterline false, due agenti della squadra mobile, essendo stata assodata la circostanza che all'epoca del furto il Turk aveva ricevuto un assegno — che faceva parte dei titoli rubati a Cervignano — da tale Giuseppe C., di 36 anni, macellaio, abitante in Androna S. Tecla, si recarono in cerca di lui e rintracciatolo in un'osteria di Cittavecchia, procedettero al suo arresto, per sospetti di complicità nell'ingente furto. Il C., tradotto in Questura e sottoposto a un breve interrogatorio, negò recisamente ogni partecipazione al furto. Fu deferito all'autorità giudiziaria.

— Perchè imputato di correità nella falsificazione delle azioni della Cosulich, fu arrestato ieri dal maresciallo della squadra mobile Paolettig, tale Carlo Valner, di 39 anni, da Meluich (Boemia), abitante in via della Raffineria. L'arresto è in relazione al dibattimento che ora si svolge al nostro Tribunale contro i principali accusati della falsificazione dei multipli.

Gli agguati dell'auto

Il bracciante Giovanni Stocca, di 25 anni, abitante in via Mazzini N. 12, partito in bicicletta ieri mattina, faceva ritorno da Tomai verso le 21.45, quando giunto sulla strada di Guardiella, alla svolta delle cave Faccanoni, fu investito e gettato a terra da un'auto, che proseguì la sua corsa. Lo Stocca rimase a terra insanguinato e privo di soccorsi sino al sopraggiungere dell'automobile 74-1462, guidata dall'agente marittimo Umberto Bos, il quale si prese cura di lui e lo trasportò all'Ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno, riscontrate allo Stocca delle ferite lacere alla faccia, gli prestò le medicazioni necessarie e poi lo fece accogliere in osservazione nel quarto reparto.

L'aggressore quadrupede. Ieri sera, verso le 16, il sanitario della Guardia medica fu chiamato a Guardiella Timignano N. 1408, per un giovanetto, Bruno Fortunato, di 11 anni, il quale era stato gravemente addentato da un cane. Giunto sul posto, il medico constatò che il ragazzo presentava lesioni non gravi al fianco destro e al ginocchio destro e prestate al Bruno le medicazioni del caso, lo fece accompagnare al Fisicato per le opportune misure di precauzione. Il cane che aveva morso il fanciullo è di proprietà della famiglia Fortunato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Daltin, di 17 anni, abitante in via Madonnina N. 27, per abrasioni al braccio e al piede destro; Giuseppe Turco, di 22 anni, abitante in via dell'Istria N. 116, per la frattura del radio destro; Valeria Rossi, di anni 12, abitante in via S. Daniele N. 1, per contusioni alla faccia e all'avambraccio sinistro; Francesco Micheli, di 36 anni, abitante in via Piccardi N. 56, per morsi da cane alle gambe; Luigi Sossich, di 11 anni, abitante a Roiano Verniellis N. 563, per ferita alla gamba destra; Luigia Sell, di 65 anni, abitante in via dell'Olmo N. 8, per la distorsione della spalla e polso destro; Vittoria Zach, di 17 anni, abitante a Longera N. 119, per ferita al medio sinistro; Luigi Carboncich, di 25 anni; abitante in via Giuliani N. 33, per ferita al vertice del capo; Stefania Klum, di 32 anni, abitante in via Segantini N. 6, per graffiature alle mani, al collo e contusioni al ventre; Luigi Laurencich, di 76 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 1083, per contusione al ginocchio e alla tibia destra; Enrico Vidonis, di 5 anni, abitante a Zaule N. 626, per morso da cane alla coscia sinistra; Stanislao Pertot, di 18 anni, abitante a Barcola N. 644, per contusioni alla regione malleolare sinistra; Giovanni Serko, di 50 anni, abitante in via Donota N. 20, per graffiature, ferite e contusioni alla faccia. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 15 chiamate esterne.

Il giro d'Italia della carovana Ford

Ieri mattina alle ore 8, alla presenza dei dirigenti la Casa Ford, è partita per un giro di propaganda in tutte le città d'Italia, la carovana Ford composta di vetture, autocarri e trattrici.

La prima tappa si effettuò ieri sera a Padova, dove la carovana fu accolta da un foltissimo pubblico d'industriali e commercianti, moltissimi dei quali proprietari di vetture Ford, i quali con gentile pensiero si recarono ad incontrare con le loro macchine la carovana per essere i primi a dare alla stessa il saluto ospitale.

La sera furono fatte pubbliche proiezioni gratuite di films illustranti la formidabile produzione di ben 10.000 macchine al giorno e la relativa potente organizzazione di vendita.

Stamane all'alba la carovana proseguirà per la sua seconda tappa: Ravenna, donde avanzerà lungo il litorale adriatico fino a Lecce. Da Potenza la carovana s'inoltrerà nelle strade della Calabria, volendo la Casa Ford dimostrare praticamente come le sue macchine, sebbene vendute ai ben noti bassi prezzi, siano costruite in modo da costituire per il cliente un reale e comodo automezzo di locomozione, anche su cattivo fondo stradale.

Dalla Calabria la carovana passerà in Sicilia, percorrendo tutto il litorale: Messina, Siracusa, Catania, Girgenti, Trapani, Palermo. Ritornerà quindi risalendo lungo il litorale Tirreno raggiungendo Trieste dopo aver percorsi ben 7.000 km. circa.

In tutte le città d'Italia dove la carovana sosterrà, verranno svolte in collaborazione con i rivenditori locali della Ford, dimostrazioni di montatura, trebbiatura, falciatura, irrigazione, trazione industriale ecc., in modo che tutti i prodotti Ford potranno essere così portati a conoscenza del pubblico.

Le varie dimostrazioni saranno seralmente corredate da proiezioni delle film Ford ed il pubblico potrà contemporaneamente assistere anche ad interessanti audizioni Radio.

Il pubblico sarà giornalmente tenuto informato della dislocazione della carovana Ford in modo di poter approfittare del passaggio della medesima per visitare il «Camping Ford» ed assistere alle esperienze dimostrative.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 21 per il 22 maggio

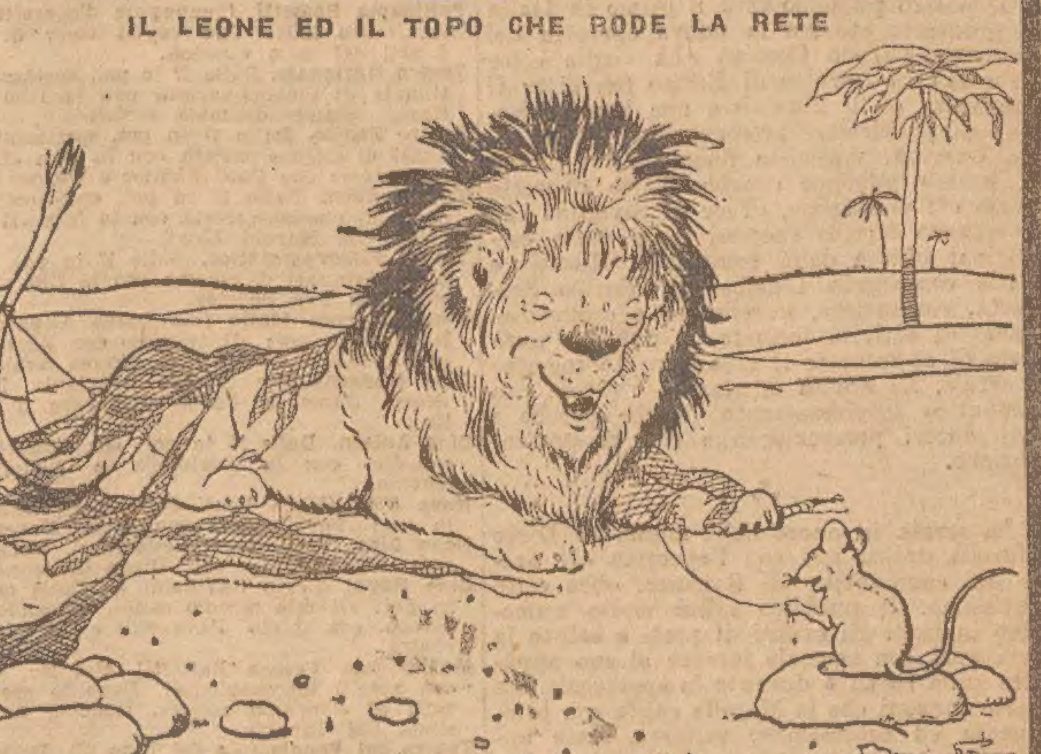
Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12, mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai 56; giov. cop. in I: 40; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 128; carbonai: 83; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 25; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 21; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

IL LEONE ED IL TOPO CHE RODE LA RETE



LEONE — Ma dove hai trovato la pazienza per fare, tu piccolo essere, un tale lavoro?

TOPO — Il segreto è questo: prendere il CARBONE DI BELLOC, che libera lo stomaco da tutti i mali, fa digerire ottimamente e rende pazienti, lieti e perseveranti.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie, basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e la malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone;
CARBONE DI BELLOC PASTIGIE L. 6.60 alla scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via G. Bruno 2**

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Ricordiamo che, come sempre, così anche per l'anno scolastico 1925-1926
IL COLLEGIO FEMMINILE S. TEONISTO - TREVISO
accetta convittrici di scuole Elementari, Istituto Magistrale inferiore e superiore a cui è annesso, Istituto Tecnico inferiore e superiore, Complementare, Ginnasiali e per la Scuola R. Commerciale. All'uopo l'istruzione può essere impartita anche privatamente. E' il noto Collegio secolare dove s'impartisce un'educazione seria e morale. Si accettano pure semiconvittori, e per programmi rivolgersi alla Direzione.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta
RIDONA LE FORZE
È solo inscritto sia nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Una bottiglia normale L. 10, una bottiglia mostre L. 40 ogni tassa compresa. Vendesi in tutte le Farmacie e presso l'inventore **Comm. O. BATTISTA.** Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto 119, NAPOLI. Quattro bottiglie trasporto gratis. Importo anticipato.

L'UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO

è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante che guarisce rapidamente e radicalmente:

Ascessi - Vespai - Paterecci - Piaghe - Ulceri - Eczema - Foruncoli ed in genere le malattie della pelle, Ferite, Scottature, Contusioni, - Reumatismi - Sciatica - Artrite - Lombaggine e Nevralgie

Prod. Esclusiva: Antica Farmacia Godina, «Alla Madonna» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria
In tutte le Farmacie a Lire 7.80

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Teatro Fenice

OGGI **OGGI**

La corsa al piacere

Il sogno di un novello Faust

Interpreti:

Werner Krauss il protagonista di **Le tre maschere**

Paul Richter il biondo Sigfrido de **I Nibelungi**

NELLA VARIETA':

DUO ACATHANS
Acrobati comici eccentrici

RENATO BERTI
l'incisivo dicitore nelle novità di primavera

TOSSING TRESTOS
Straordinari giocolieri australiani

TEATRI E CONCERTI

"La voglia color di rosa,, al Politeama

Il nostro pubblico sarà il primo in Italia a giudicare stasera la nuova operetta del maestro Alfredo Cuscinà «La voglia color di rosa» su libretto di Enrico Serretta. Il musicista ed il librettista non hanno bisogno di particolari presentazioni. Di Alfredo Cuscinà, musicista fluente ed ispirato, il nostro pubblico conobbe varie operette come «Il ventaglio», «Fior di Siviglia» che ottennero fervidi successi nelle varie esecuzioni offerte dalla compagnia Riccioli e dalla compagnia Lidelba. Di Enrico Serretta, romanziere, novellatore e commediografo di attività feconda, il pubblico avrà agio di apprezzare il vivo e svelto ingegno teatrale. La novità di stasera è attesa con simpatico interessamento anche perchè i due autori presenzieranno alla rappresentazione.

***

La serata in onore della signorina Dirce Marella datasi ieri con l'operetta «Il paese dei campanelli» di Ranzato, ebbe esito lietissimo. Il pubblico affluì molto numeroso in tutti gli ordini di posti e salutò la seratante con speciale fervore al suo apparire sulla scena e durante lo spettacolo. Le varie canzoni che la Marella cantò con brio, finezza ed espressione, vennero tutte applaudite con molto calore, e alla fine valsero alla gentile artista, l'omaggio di numerosi ricchi mazzi di fiori e doni di valore.

Nazionale. Anche ieri, alla seconda proiezione del cinedramma «Mata Hari», il pubblico affluì assai numeroso. La vicenda suggestiva e drammatica della favola si alterna alla visione dell'ambiente marinaro; assai interessante apparve il quadro dell'interno della nave da guerra, la sfilata dei sottomarini e la scena del furto a bordo della «Condorcet». Questa magnifica proiezione è completata dallo spettacolo di varietà in cui prendono parte il «Trio Hellopia», sempre applaudito per l'eleganza degli esercizi, e gli equilibristi alla bicicletta «Maurice e May», che ottennero un fervido successo.

Oggi dalle 17 lo spettacolo si ripete.

Fenice. Anche ieri il bellissimo programma attrasse gran folla. Ammirata l'interpretazione suggestiva di Leda Gys in «Rifugio». Vivissimi applausi a Renato Berti ed agli altri artisti di varietà.

Oggi il programma di varietà si ripete. Allo schermo «La corsa al piacere», protagonista Paul Richter, l'interprete di «Sigfrido» nei «Nibelungi» e protagonista del dramma «Le tre maschere».

Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Filodrammatico. Alle repliche di ieri della storica film «Re Davide» accorse pubblico numeroso che ammirò la bellezza e la grandiosità della ricostruzione fatta dalla Fox-Film, e si appassionò alle vicende drammatiche e amorose di re Davide e Micol, la figlia di Saul. Apprezzate pure le nitide fotografie, che al lavoro conferiscono una degna cornice. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Eden. All'ultimo giorno delle films «La prova» e «Chiedilo a papà» convenne pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. La graziosa Diavolina e il bravo giocoliere Modoni ottennero vivi applausi. Oggi allo schermo «Il dottor Jack», protagonista Harold Lloyd. Principia alle 17.

Saggio musicale al Conservatorio Tartini. Stasera alle 20.30 avrà luogo al Conservatorio G. Tartini il quinto esperimento con il seguente programma: 1) a) Jensen: Giardino fiorito; b) Karganoff: Presso il ruscello - Wanda Fertilio; 2) Reinhold: Improvviso - Irma Probst; 3) Zanella: Tempo di Minuetto - Nives Casadei; 4) Mauen: Andalusa (per violino) - Mario Vattovaz; 5) Longo: Papillon - Maria Catolla; 6) Schütt: Impromptu Rococò (per due pianoforti) - Lucia Feriani e Mira Heyhal; 7) Sinding: Serenata (Andante - Tempo di marcia) per due violini: Jolanda Mellini e Paola Zacevich, e pianoforte: Corinna Bidoli; 8) Mendelssohn: Capriccio brillante - Silvana Valentinsig; 9) Dohnaudy: Rapsodia - Lucia Feriani; 10) a) D'Ambrosio: Serenata; b) Veracini-Corti: Largo (per violino) Milica Morovich; 11) Mac-Dowell: Studio da Concerto - Mira Heyhal; 12) Mendelssohn: Serenata ed allegro gioioso - Pina Carminati (II pianoforte prof.a Ida Fradellich).

Scuole: Pianoforte, docente: Ida Fradellich; Violino, docente: Lionello Morpurgo.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi «prèmière» di «Il trittico» di Mario Bonnard, con Rina de Liguoro, Maria Roasio e la piccola Sabbatini. Oggi va allo schermo l'annunciata grande novità italiana «Il trittico» di Mario Bonnard, interpretato dallo stesso Bonnard, dalla bellissima artista Rina de Liguoro (la protagonista di «Messalina»), da Maria Roasio, dalla piccola Marcella Sabbatini e da Alfredo Bertone. E' un programma molto interessante e divertente, interpretato da una schiera eletta di artisti.

Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Oggi ancora replica di «Notre Dame de Paris», il capolavoro immortale di Victor Hugo. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Edison. Oggi si proietta il capolavoro moderno della «Signora delle camelie», nella superba interpretazione di Rodolfo Valentino, l'idolo di tutte le donne d'Italia e d'America, e della bella ballerina Nazimova.

Prima rappresentazione dalle 17 in poi; ultima alle 22.30.

Il vibrante successo di Diana Karenne al Novo Cine. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni dell'ultima film eseguita dalla celebre Diana Karenne, dal titolo «Per l'onore», dramma dell'amore e della passione che tutto travolge, scardinando sino alla morte. Il pubblico seguì con visibile interesse le varie fasi del soggetto emozionantissimo che si svolge in una nascosta montagna dei Pirenei. Ammirate la smagliante fotografia e la messa in scena.

Oggi si iniziano le repliche di questo magnifico capolavoro (che si prevedono molte) alle ore 16.30 in poi.

Ultimo giorno de «Gli oppressi» al Cine Savoia. Anche ieri i soliti folloni festivi, che decretarono un nuovo successo a questa cinematografia veramente insuperabile. Oggi le repliche avranno inizio alle 16.30.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «La voglia color di rosa», 3 atti del m.o Cuscinà.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mata Hary», grande dramma sociale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La corsa al piacere» con Paul Richter e Werner Krauss.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il dottor Jack» con Harold Lloyd.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Re Davide» con Edy Darclea.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il trittico» con Rina de Liguoro, Maria Roasio e la piccola Sabbatini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 «Notre Dame de Paris» dall'opera di Victor Hugo.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La signora dalle camelie» con la Nazimova e Rodolfo Valentino.

Novo Cine (Viale Venti Settembre). Dalle 16.30 in poi: «Per l'onore» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale Venti Settembre). Dalle 15 in poi: «Per l'onore» con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Il mio piccolo cane», stupendo capo lavoro con Livio Pavanelli e Diomira Jacobini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Noemi» con Olga e Carlo Benetti e Raffaello Mariani.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La strega di Montmery», grandiosa ricostruzione storica dell'anno 1600.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 19 nella palestra della scuola di via Parini, ci sarà la IV cinematografia per i soci.

Sede di S. Giacomo. Oggi dalle 20.30, l'ing B. Godina chiuderà il corso su «Le avarie dei motori Diesel».

Alpina delle Giulie. Ricorrendo domenica 24 corrente, l'anniversario della nostra entrata nella guerra di redenzione, si effettuerà un pellegrinaggio sul Monte Sabotino. Partenza alle 6.10; ritorno alle 21.15.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 concerto col seguente programma: «Primavera» di Pedron; «Canto autunnale» di Mendelsshon; «La bellezza» di Loablage; Inno mattutino della «Vestale» di Spontini; «La preghiera» di Taverna; «Sol di maggio» di Maggi. Sono invitati soci, famiglie e amici.

Domenica gita a Fiume. All'atto dell'iscrizione, versare 22 lire, prezzo di passaggio sull'autocorriera scolastica.

Corporazione studentesca nazionale. I concorrenti per il distintivo sociale tengano presente che gli schizzi devono pervenire alla segreteria entro lunedì prossimo. Gli studenti che domenica si recheranno al pellegrinaggio nazionale di Redipuglia, passino in sede.

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata alla prova di questa sera alle 20.15, nella sala di via Mazzini. Dirigerà il maestro Jancovich.

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, conferenza pubblica.

Circolo sportivo «Tergeste». La direzione questa sera in sede, alle 21. Ciclisti, calcisti, podisti ed escursionisti in sede alle 20.30.

Sono aperte le iscrizioni tanto femminili che maschili, per le sezioni escursionistica, podistica e ciclistica.

Soci e socie che finora non hanno ritirato la tessera, sono pregati di farlo quanto prima presso la segreteria (via A. Manzoni 13, pt.) dalle 20 alle 22.

C. S. Chiadino. Domenica gita ciclistica alla volta di Prevallo. Ritrovo e partenza alle 5 dalla sede. Le iscrizioni alla gita di Postumia si ricevono seralmente dalle 20 alle 22, in sede.

Questa sera alle 20.30, terza conferenza sull'escursionismo, per soci e simpatizzanti.

C. S. «Allegri e Liberi». Domenica gita sull'altipiano, alla quale possono partecipare anche simpatizzanti.

Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede (via Lavoratori N. 208) dove è esposto pure il programma dettagliato. Partenza dalla sede alle 6.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. 1) L'on. Giolitti fu al Governo l'ultima volta, nell'anteguerra, dal 31 marzo 1911 al 21 marzo 1914, e precisamente quale Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno. Gli successe, dal 21 marzo 1914, l'on Salandra, che rimase al potere sino al 19 giugno 1916. 2) Nel secondo Ministero Salandra, composto il 5 novembre 1914, entrarono quattro soli nuovi titolari: Sonnino agli Esteri, Orlando alla Grazia e Giustizia, Carcano al Tesoro, Grippo all'Istruzione; Daneo passò dall'Istruzione alle Finanze.

Chierico secondo. 1) 4 grammi di gelatina in 180 grammi di acqua; 2) 40 grammi di vetro solubile. — *Leoparda.* 1) Il lavoro è libero; beato chi vuole e può lavorare. 2) Un bel nome maschile? Mario! vi va bene? — *Cliente.* Satte contento di passar caporale, voi! — *Gran oca.* Sino a che voi confondete il «menage» con il «menu» — brutta assai la mania delle parole francesi, quasi come quella delle parole più esotiche — non dovete preoccuparvi di errori nelle offerte di rinfreschi alle cerimonie di casa vostra.

Mosca. E' troppo tardi per chiedere la pensione indiretta di guerra; questa spettava al padre invalido o alla madre vedova priva di mezzi di sussistenza. — *Onorato.* Il 22.o regg. fanteria (Brigata Cremona) ha il Comando e il deposito a Pisa; un battaglione è staccato a Carrara. — *Sinistrato civile.* La pensione indiretta è la pensione dovuta ai congiunti. — *Un triestino.* Il documento è valido, ma è più contestabile; mentre se voi ne fate atto pubblico presso regio notaio, non ci sono più dubbi.

A quel che ghe vien mal. 1) Vi dovrebbe venir male solo nel timore di non poter essere fatto militare. 2) Nella R. Marina ci sono specialità in cui potreste forse meglio far valere le vostre cognizioni. — *Jolanda S.* Il padrone di casa può non solo sequestrare i mobili di proprietà della moglie per la pigione dovutagli dal marito, ma anche gli oggetti di proprietà di terzi che esistessero nei locali da lui affittati. — *G. P. Aquileia.* 1) «Il sogno di un mattino di primavera» è stato dato al Valle di Roma dalla Duse nel 1898; «La città morta» al Renaissance di Parigi con Sarah Bernhardt il 21 gennaio 1898, «La Gioconda» al Bellini di Palermo dalla Duse il 15 aprile 1899; «Francesca da Rimini» al Costanzi di Roma dalla Duse il 2 dicembre 1901; «La figlia di Jorio» al Lirico di Roma il 2 marzo 1904 da Talli-Gramatica-Calabresi.

G. P. Aquileia. «La Gloria» di d'Annunzio, è stata data la prima volta il 27 aprile 1899 a Napoli; «La fiaccola sotto il moggio» il 27 marzo 1905 al Manzoni di Milano; «Più che l'amore» il 28 ottobre 1906 al Costanzi di Roma; «La Nave» l'11 gennaio 1908 all'Argentina di Roma; «Fedra» il 10 aprile 1909 al Lirico di Milano; «Il martirio di S. Sebastiano» il 22 maggio 1911 allo Chatelet di Parigi; «La Pisanella» l'11 giugno 1913 allo Chatelet di Parigi; «Parisina» il 15 dicembre 1913 alla Scala di Milano; «Il ferro» il 14 dicembre 1913 a Parigi e il 28 gennaio 1914 al Manzoni di Milano.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A. DOMESTICHE, cuoche ed altro personale per privati, Hotels, pensioni, luoghi di villeggiatura, stabilimenti balneari, offronsi, miti pretese. Rivolgersi, scrivere Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 51265 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, camerieri, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti, cantinieri, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori, Hotels, offro. Valdirivo 21. 01193 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 B

A. A. A. A. DOMESTICHE, Isola, Opicina, Muggia, Firenze, Belgio, Parigi, Frascati, cameriere, cuoche, prestaservizi città e fuori Trieste, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61342 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, 45 posti disponibili, Trieste ed altre città, alte paghe viaggi pagati. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 51268 B

A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Corso Garibaldi 29, porta 12. 5132 B

CAMERIERA con buoni attestati per due persone, cercasi. Via Valdirivo 6, primo. 50986 B

CAMERIERE 25-35.enne, per Venezia, ricercato da famiglia signorile. Stipendio 300. Statura minima 1.75. Ample referenze indispensabili. Indirizzare: San Moisè 2156, Venezia. 13286 B

CUOCA capace cercasi per piccola distinta famiglia. Presentarsi Glanez, Corso Garibaldi N. 2, II, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 51224 B

CUOCO o cuoca abilissimi cerca casa signorile di Venezia. Comunicare servizi prestati e pretese; chiedonsi ottime referenze. Indirizzare: San Moisè 2156, Venezia. 13268 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, pratica, attestati, cerco. Viale Venti Settembre 56, I, destra. 01200 B

DOMESTICA sana, brava, cercasi. Signora Bologna, Ginnastica 3, primo. 51216 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Viale Venti Settembre 15, terzo, sinistra. 51338 B

DOMESTICA cercasi da coniugi con bambina Via San Michele 35, porta 12. 51280 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca persona sola. Via Lavatoio 1, I, destra. Presentarsi pomeriggio. 51272 B

DOMESTICA brava cercasi San Lazzaro 3, I, destra. 51222 B

DOMESTICA brava, buona paga, cercasi prontamente. Timeus 14, quarto, 17. 01204 B

DONNA 30-40 anni, pratica tutti lavori casa, mattina e pomeriggio, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12 alle 2. Piccardi N. 43, prof Villi 53341 B

PRESTASERVIZI giovane per 4 ore al giorno, oppure tutto giorno, cercasi. Bisiak, Gatteri 6, terzo. 51296 B

PRESTASERVIZI 8-15, con buone referenze cercasi. Battisti 33, secondo. 51282 B

RAGAZZA brava cercasi, Piazza Ponterosso 2, terzo. 51995 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. C

CASSIERA pratica negozi offresi anche per cine o bar Offerte «50992 C» Piccolo. 50992 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, lavoratrice indipendente offresi. Offerte «50962 C» al Piccolo. 50962 C

GIOVANE bella presenza, istruito, conoscenza francese, occuperebbesi in qualità cameriere, grande Hotel o caffè. Scrivere «51242 C» al Piccolo. 51242 C

ORFANA signorina straniera di buona famiglia offresi a distinta signora oppure famiglia quale dama di compagnia, purchè trattamento famigliare, condizioni non interessano. Scrivere sub «53351 C» al Piccolo. 53351 C

PERSONA di fiducia con buonissime referenze e massima garanzia, offresi quale magazziniere cantiniere, con miti pretese. Scrivere Piccolo sub «51156 C». 51156 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. CC

A. ASSUMO qualsiasi lavoro copisteria, massima esattezza, prezzi modicissimi. Sandri, XXX Ottobre 17. 51302 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, assortimento punti, nonchè intrecci, si eseguisce pronta mente Ireneo Croce 10. 50928 CC

SARTA confeziona su modelli originali, vestiti fantasia, mantelli, tailleurs, prezzi convenientissimi, Piazza Ponterosso 5, primo. 53023 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. D

APPRENDISTA pratico garage cerco. Via Palestrina 1. 51330 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi per sabato. Guardiella San Giovanni 1047. 01195 D

CAPOCONTABILE, anche donna, cercasi da primaria casa esportazione frutta, derrate alimentari, in Alto Adige. Richiedesi forza di primo ordine avente lunga pratica in organizzazioni importantissime del genere con perfetta conoscenza orale e scritta, lingua italiana e tedesca. Inviare offerta manoscritta allegando copia documenti fotografia, curriculum vitae e pretese sub «13250 D» al Piccolo. 13250 D

CASSIERA cercasi, negozio manifatture. Piazza Vico 8. Presentarsi dalle 9 alle 11. 51362 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio 5, porta 7. 53651 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria, via Gioacchino Rossini 13. 51238 D

GIOVANETTO praticante, tenitura libri, cercasi per deposito vini. Offerte, indicando studi e pretese sub «51152 D» Piccolo. 51152 D

INSTALLATORE mezzo lavorante cerca prontamente Giacomelli, via Boccardi 1 (già via Porporella). 51274 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51356 D

LAVORANTE garzona sarta donna cercasi. Via Kandler 3, II. 51278 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, via Torrebianca 13, porta 8. 51232 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Leo 9, Müller. 51312 D

MEZZA lavorante e ragazza sarta uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 51350 D

PRATICANTE per ufficio cerca Ditta commerciale. Corso Cavour 15, primo destra. 51250 D

RAGAZZETTA o ragazzetto cercansi per deposito vini. Via Romagna 22. 51264 D

RAGAZZI due, 16 anni per lavori lavoratorio a giornata cercansi. Indirizzo al Piccolo. 51234 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Cappellani, Corso 11 51352 D

RAGAZZO fattorino ciclista cerca prontamente agenzia giornalistica. Via Ghiberti 1. 51318 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 32 51324 D

RAGAZZO barbiere pratico cercasi. Via Ginnastica 26. 51218 D

RAGAZZO cercasi. Via Udine 25. Pistoria. 01196 D

SIGNORINA preferibilmente attempata, sana, perfetta contabile, corrispondente tedesca e dattilografa cerca Ditta alimentari. Offerte «53771 D» al Piccolo. 53771 D

SIGNORINE dattilografe, nonchè signorina posto di fiducia cercansi. Valdirivo 23, I. 51348 D

STENODATTILOGRAFA italo-francese, pratica lavori ufficio cerca primaria società, pronta entrata. Offerte «51290 D» Piccolo. 51290 D

STIRATRICE brava a giornata cercasi Bello sguardo 16 53601 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA stabile, posizione centrica, cerca distinto. Offerte «51248 E» Piccolo. 51248 E

A. AMMIRAGLIO in pensione stabilitosi qui abbisogna stanza ingresso libero, eventualmente salotto, pagando annualità affitto anticipato Scrivere «51304 E» Piccolo. 51304 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi. Via Brunner 5, Latteria. 01191 E

CAMERA decorosa, due letti presso distinta persona cerca distinta signora. Offerte «51270 E» al Piccolo. 51270 E

CAMERETTA modesta presso distintissima famiglia cerca signore. Offerte «51358 E» al Piccolo. 51358 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercasi qualunque punto. Inutile offrire se superiore lire 200 mensili. Indirizzare «51276 E» al Piccolo. 51276 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Romagna, Giardino pubblico, preferendo pensionati statali cercasi. Scrivere «53647 E» al Piccolo. 53647 E

STANZA vuota presso piccola famiglia cerca impiegata assente tutto il giorno, paraggi stazione centrale. Offerte «51294 E» al Piccolo. 51294 E

STANZA ingresso libero, preferibilmente paraggi Stazione cerca subito giovane serio. Offerte «01208 E» Piccolo. 01208 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO bellissime stanze ingresso libero, matrimoniali, salotto comodo cucina, vuote anche per ufficio. Sandri, Trentaottobre 17. 51302 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, altre vuote, ammobiliate affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 51306 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente affittasi prontamente. Gelsi 12 primo. 51346 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 51262 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, elegante, affittasi. Valdirivo 12, secondo destra. 50974 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, cucina soli, offronsi. Via Brunner 5, Latteria. 01191 F

AMMOBILIATE diverse, matrimoniale una persona, vuote, uffici, tutte posizione e condizione affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 51266 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi Pondares 8, III, Percaud. 51298 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Via Enrico Toti 4, I. 51344 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento praticogrammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (430 Sedi) Via Torre bianca 21. Trieste 16 G

A. ACCURATISSIME preparazioni qualsiasi esame stenografico. Gatteri 45, primo, «Poiak». 51354 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi Scuola Bario. S Francesco 31. 46702 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. H

CANE pointer, manto marrone, con mezzaluna bianca in dorso coda mozzata di recente, smarrito via De Amicis-Fiera Campionaria Buona mancia consegnandolo Pavazza, via Gerolamo Muzio 3. 51054 H

SCIARPA smarrita via S. Michele, Felice Venezian, mancia venti lire Piazza Sansovino 7, II 51226 H

Offerte di appartamenti botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2. I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, moderno, ammobiliato, massimo lusso, eleganza paraggi Stazione centrale, 4 camere, accessori, bagno, telefono, affittasi anche pochi mesi. Offerte «10723 I» Piccolo. 10723 I

A AVETE urgente bisogno quartieri, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, grandezza, anche scambi? Rivolgetevi Sandri, Trentaottobre 17. 51302 I

A. QUARTIERE vuoto, tre stanze, semiammobiliato, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo 51306 I

APPARTAMENTI due, vuoti, cedonsi. Caffè Tomaso: Giovanni. 51240 I

APPARTAMENTI affittansi, scambiansi, nonchè ville, magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 51266 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, camerino e cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 17 in poi. Indirizzo al Piccolo 53175 I

APPARTAMENTO, 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 53737 I

APPARTAMENTO lussuoso, comfort moderno, semiammobiliato, occasione sposi, affittasi Valdirivo 21. 01193 I

CAMERA, cucina vuote, acqua, città; due camere, cucina, affittansi Valdirivo 21. 01193 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi, informazioni Mazzini 15, mezz. telefono 1689 50321 I

LOCALE vuoto, centro, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51326 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 50519 I

PER 20 agosto cedesi quartiere vuoto, semiammobiliate, cinque stanze, accessori, comodità posizione bellissima, vicinanze stazione centrale. Scrivere «51314 I» Piccolo. 51314 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, con orto, bella posizione, affitto minimo, scambiasi con uguale, possibilmente 1-2 stanze in più, senza orto, paraggi giardino pubblico, pescheria oppure stazione, luce elettrica. Offerte «51000 I» al Piccolo. 51000 I

QUARTIERE completo cedesi via Rossini Indirizzo Piccolo. 51258 I

QUARTIERI vuoti con due stanze, camerino e cucina, nonchè camere vuote e ammobiliate, affittansi. Valdirivo 23, primo. 51348 I

QUARTIERI moderni, bellissima posizione, per villeggiatura ed abitazione, Opicina, disponibili. Rivolgersi negozio manifatture Benesch, via Mazzini 26. 01209 I

QUARTIERINO cittanova, con acqua, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51230 I

STANZA grande, ariosa, con camerino, vicinanze Punto franco ingresso libero, adattissimo per ufficio, scamblerebbesi con quartiere pagando spese. Offerte «51228 I» Piccolo. 51228 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A GRATIS prenoto appartamenti, stanze, vuoti, ammobiliati. Sandri, Trentaottobre 17. 51302 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, comfort, preferibilmente vuoto, cercasi prontamente, pagando compenso. Indirizzo al Piccolo. 53535 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, cucina, cercasi Offerte: Ferruccio Tosi, Hotel Milano. 01201 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-5 stanze, ecc. cercasi, possibilmente centrale, verso compenso 8-15.000 Offerte «53893 L» Piccolo. 0042 L

CAMERA matrimoniale, cameretta, piccola cucina, oppure uso cucina, cerca ufficiale stabile. Offerte «53447 L» Piccolo. 53447 L

LOCALI ampi, uso magazzino, posizione centrica, cerca importante società. Offerte Piccolo sub «51138 L». 51138 L

NEGOZIO centrale di circa mq. 70, con due vetrine grandi, cercasi a Trieste. Inviare offerte: Lia, via Procaccini 14, Milano 27. 13088 L

QUARTIERE due stanze, cucina, accessori, vuoto, eventualmente giardino cerco. Offerte con prezzo Piccolo «53683 L». 53683 L

QUARTIERE arioso, ammobiliato modernamente 2-3 stanze, bagno, cucina, luce elettrica, cerco per alcuni mesi. Telefonare 2271. 51116 L

UFFICIO vuoto, paraggi Tommaseo, Cassa Risparmio, Borsa, possibilmente telefono, cercasi subito. Scrivere «50748 L» Piccolo. 50748 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografi Göerz Dagar, prezzo occasione. Via Spiridione 1, Libreria. 51310 M

CASSA Controllo National seminuova, Monopol, Union usata vendo. Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01207 M

CHITARRA spagnola, buon prezzo; frack, bonsur vendonsi. Mazzini 49, secondo. 01199 M

CRESIMA: vestito bambino, bianco, con scarpette; bellissimo mantello chermes; coltrinaggi tela mano; giacca nera, uomo, vendo. Chiozza 41, terzo. 51288 M

FRESATRICE per legno, quasi nuova, 8X80, vendesi d'occasione. Torrebianca 14. 51322 M

LANA per materasso, nuova, vendo occasione. Via Luciani 13, porta 5. 01192 M

MACCHINA da cucire vendesi. Via Giulia 59, II, porta 10 01206 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Royal, Stoewer, piccola Perkeo da viaggio, vendo occasione Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01207 M

OCCASIONE: cavalla piccola Vittoria, birocci no, Stalerwage, carro un cavallo, finimenti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50963 M

VESTITI signora (diversi) vendonsi. Indirizzo al Piccolo 51196 M

Acquisti d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

TAPPETI persiani e turchi compero; indicare misura e prezzo minimo. Dobrovich, Pola, via Ostilia 27. 13297 N

TAPPETI persiani, turchi, alcuni, compero occasione. Scrivere Tommaso, Caffè Unità. 51236 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. NN

DIVANO-letto Machnich, nuovo, vendo Via Luciani 13, porta 5, succ. Machnich. 01192 NN

LETTO ottone, solido, e comodino ottone acquistansi. Offerte «53189 NN» Piccolo. 53189 NN

MOBILI diversi, stanza pranzo, massicci, vendonsi subito causa immediato scambio. S. Michele 10, terzo, porta 8. 51246 NN

OCCASIONE: Vendonsi causa partenza, stanza da letto 1 persona, attaccapanni. Commerciale 32, porta 12. 51214 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 53477 NN

PIANINI usati acquistansi a prezzi coscienziosi. Esclusi negozianti e mediatori Ditta Fabbri, Carducci 24, I. 50392 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni, prezzi sensazionali. Pianino nero, tedesco, lussuoso modello, voce splendida, incrociate, tre pedali, lire 4300. Mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16. 53691 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, cercasi privatamente per Abbazia, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, «53471 NN» Piccolo. 53471 NN

PIANOFORTE mignon nuovo, mogano, meccanica inglese ripetizione, 6 piedi, 7 e mezza ottave, lire 9800. Prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 53589 NN

TAVOLINI di ferro, nuovi, per posteggio, vendonsi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 51244 NN

Commercio ed industria
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. O

A. A. A A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-I 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2 1219 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici, apparecchi fotografici, compero occasione. Luciano Ravenna, Hotel Centrale. 13308 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, anche per cresima, 20 lire in poi. Roiano Barbariga 2, porta 16. 50762 O

CAPPELLI guarniti da signora, forme paglia, nastri fiori laizes, bordure, paglia, vendonsi prezzi concorrenza, presso Scrosoppi. Corso 39. 51328 O

CARTOCCETTI 7.50, nevole rotonde, rettangolari 8, crostoli pastificio 12, per ogni 1000 pezzi. Molino a vapore 8. 49574 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

STUZZICADENTI igienici da 10, 8, 7 cent. mezzetto; due punte, legno duro, prezzo convenirsi vendonsi. Via Vasari 1, Chiantl. 51340 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13305 O

Rappresentanti piazzisti viaggiatori
cent. 5 la parola. Minimo P

RAPPRESENTANTI per soli capoluoghi Venezia Giulia, cerchiamo con modesto capitale, cui affidare vendita esclusiva prodotto ben conosciuto; privo di concorrenza ed introdottissimo. Assicuriamo forti guadagni. Inanonimi, referenze: Cassetta 31 P, Unione Pubblicità, Milano. 5497 P

SOCIETA' assicurazioni cerca agenti e produttori per Trieste e provincia. Scrivere «13287 P» al Piccolo. 13287 P

TECNICO pratico apparecchi riscaldamento, capacità commerciale, avente giornalmente qualche ora disponibile, cercasi per ricerche visite clientela in Trieste. Scrivere cassetta 94 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5506 P

VIAGGIATORI Venezia Giulia montagna, propria vettura, assumono serie rappresentanze, qualsiasi articolo. Indirizzo a tutto sabato cert. sub «53645 P» al Piccolo. 53645 P

Automobili biciclette e sports
cent. 10 la parola. Minimo L. 1. Q

AUTOMOBILE Storero, 15-20 HP, torpedo e carrozzeria chiusa, tassa pagata 1925, in ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi telefono 15-17. Esclusi mediatori. 61220 Q

BICICLETTA seminuova, altra 180, occasione vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 01202 Q

BICICLETTA militare vendo. Piazza Carlo Goldoni n. 3, atrio. 51316 Q

BICICLETTA Del lusso, buonissimo stato, con fanalino elettrico vendesi. Lenco, via Bartoletti n. 23. 51258 Q

HARLEY-Davidson con impianto elettrico e carrozzino vendesi. Cremascoli, S. Giacomo in Monte 20. 53563 Q

SPA 6000, impianto elettrico; Fiat 2, impianto elettrico, con due carrozzerie, grande occasione. Garage Regina, via Coroneo 1, telefono 19-31 01205 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 R

ABITAZIONE piccola, con annessa latteria, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 51254 R

CESSIONI quinto stipendio: ufficiali, governativi, ferrovieri. Istituto Cessioni, via Santa Caterina n. 3. 51336 R

[Vendita negozi]

DECRETO spaccio vini cerco. Rivolgersi Solitario 3, trattoria. 51292 R

MAGAZZINO vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53851 R

MAGAZZINO centrico per qualunque industria, luce, acqua, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 51364 R

NEGOZIETTO cartoleria, adatto altri generi, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 51300 R

NEGOZIETTO commestibili, erbaggi, latte, posizione centralissima, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31360 R

NEGOZIO XXX Ottobre, angolo, affittasi. Indirizzo Piccolo 51268 R

OCCASIONE Trattoria con giardino, giuochi bocce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50963 R

OSTERIA centrica posizione, con tre bellissimi giuochi bocce ed altra rivendita vini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51334 R

PER decreto spaccio vini senza fermativa pago 10 lire di affitto al giorno. Indirizzo Piccolo. 51364 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 S

A Sagrado vendesi casa uso esercizio: mediatori esclusi Rivolgersi F.lli Furlan 50700 S

CASA nuova tutto comfort, esente tasse 25 anni, rende 10 per cento, vendesi saldo 35.000 Indirizzo Piccolo. 51308 S

FONDO per costruzione villino oppure casetta con giardino Roiano acquistasi. Offerte «53807 S» Piccolo. 53807 S

VILLA Opicina vendesi, pronta abitazione. Informazioni: Caffè XXX Ottobre, banco. 61234 S

VILLA città, paraggi Giardino, 9 locali, comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51256 S

VILLETTA vicino città, 3-4 stanze, stanzino, pronta entrata oppure agosto, compero. Offerte dettagliate, esclusi mediatori, «51252 S» al Piccolo. 51252 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 T

VILLEGGIATURA: affittasi quartiere ammobiliato, 2 camere, cucina, villa suburbio. Offerte «51332 T» Piccolo. 51332 T

Diversi
cent. 20 la parola. Minimo L. 2 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione Mirri Carducci 22. 51290 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersohitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 63167 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 180 U

PROTONERVOLO, tonico ricostituente contro inappetenze, anemie, debolezze di stomaco, per adulti e bambini. Farmacia Laug, piazza Sansovino. 1435 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

Maria Susa ved. Marini

di anni 66

spirava ieri mattina dopo brevi sofferenze.

Profondamente addolorati, i figli **MARINO** e **MARIO,** capi gestione F. S., **MATILDE** ved. **SPADOTTO, MERCEDES** in **PORTOLAN, MARGHERITA,** maestra, e **MANLIO,** il fratello **CARLO,** il nipote dott. **SUSA,** le nuore, il genero e i nipoti, in unione a tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi 22 corr., alle 16.30, partendo dall'abitazione in via Giulia N. 82.

Trieste, 22 maggio 1925.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 6

Alle ore 18.30 di martedì 20 corr., si spegneva la cara esistenza di

Maria ved. Scarpa

Ne danno il triste annunzio i figli prof. **PIETRO** e capostazione **GIOVANNI,** con le loro consorti.

La salma verrà trasportata direttamente al camposanto.

Trieste, 21 maggio 1925.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Ieri sera alle 19 si spense improvvisamente all'età di 83 anni

Luigia ved. Costantini

nata FANINGER

Gli addoloratissimi figli **GILBERTO, ANDREA** e **MARY,** in unione alla nuora **ANNA,** ai nipoti e agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 327 di corso Aquileia.

Monfalcone, lì 21 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa V. Battilana.

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro amato

Giuseppe

Uno speciale ringraziamento vada alla famiglia **Pellizon.**

Famiglie: KERT, PERROSA, PREDONZANI

ERRATA-CORRIGE

I funerali del

cav. comand. Mario de Nardo

seguiranno oggi 22 corr.

A. GALOPIN

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

La porta nel frattempo cedeva e si abbatteva con fracasso.

Due uomini, Le Herpeur e un facchino del porto, si precipitarono nella sala.

Dapprima non videro la Malouine che era stesa in una specie di avvallamento sotto la scala.

La chiamarono: un gemito rispose alla loro voce.

— E' là — disse Le Herpeur e, seguito dal compagno si diresse verso il luogo da cui era partito il lamento. La Malouine tornava in sè. Riconoscendo la voce di Le Herpeur cercò di sollevarsi ma non vi riuscì. Ricadde svenuta.

La trasportarono nella sala e la sdraiarono su una poltrona. Alcuni pescatori, avvisati da un doganiere, cominciarono a giungere, entrarono, e si fermarono a guardare timorosamente quella donna priva di sensi, pallida come una morta.

Le Herpeur versò un po' di acquavite nel cavo della mano e frizionò le tempia della povera Malouine: infine questa aprì gli occhi, guardò con aria inebetita intorno a sè, poi, ricordando improvvisamente:

— Ah miserabile!... Bandito!...

— E' Rorik?... — chiese Le Herpeur.

— Sì... è fuggito non può essere lontano... Cercate di arrestarlo... Se tornerà qui, mi ucciderà!...

Le Herpeur si rivolse ai presenti:

— Ragazzi, conoscete bene Rorik? Sì, nevvero? Ebbene, cercate di ritrovarlo e di ricondurlo qui. Ha tentato di assassinare la Malouine.

Quattro giovanottoni coraggiosi e robusti uscirono di corsa: se incontravano Rorik, non gli avrebbero fatto dei complimenti.

Fuori, altri coraggiosi si unirono a loro ed una vera caccia all'uomo si organizzò in un momento.

Mentre qualcuno si dirigeva verso la banchina, altri si sparpagliavano in città.

Con la rapidità di un fulmine, si era diffusa dappertutto la notizia dell'aggressione alla Malouine: cento persone ormai cercavano Rorik pronti a linciarlo.

. . . .

Intanto Le Herpeur interrogava la Malouine.

La poveretta ancora commossa, stordita, raccontava a quelli che l'attorniavano la aggressione di cui era stata vittima.

— Adesso — diceva — non oserò più restar qui sola. Quell'individuo mi ammazzerà, ne sono sicura.

— Non temete — la rassicurava Le Herpeur — vi sorveglieremo, vi proteggeremo... D'altronde, Rorik sarà certo arrestato... Ha da rendere parecchi conti alla giustizia, e per un po' di tempo lo toglieremo dalla circolazione.

— Lo ritroveranno?

— Paimpol non è grande; e poi, dove potrebbe rifugiarsi? Non ha nessun amico qui. Siate tranquilla, Malouine... prendete un po' di roba forte, vi toglierà il pallore del viso e il tremito che vi scuote.

— No, grazie, non ho bisogno di nulla, sono soltanto un po' stordita, ma passerà...

— Via, andate a letto. La Mahaude e sua figlia vi terranno compagnia. Io anche resterò e se Rorik osasse comparire, gli darò quanto gli viene, ve l'assicuro.

— Voglio aspettare ancora un momento, forse lo ricondurranno qui.

— Non credo, piuttosto lo porteranno alla gendarmeria. Però, se volete, aspettiamo. State seduta, servirò io i clienti.

— Oh, per carità, non servite nulla... Non ci mancherebbe più che una contravvenzione.

— Bah! — fece Le Herpeur — una volta tanto, non è abitudine. E poi, stasera è un caso eccezionale. Se i gendarmi vengono qui, eviterete di dover andare voi domani, a fare la vostra deposizione.

Non aveva finito queste parole che il brigadiere Lecornut, attirato dalla luce che filtrava dalla porta semiaperta, penetrò nell'osteria.

Era un uomo alto, sottile come una fiamma di torpedine, afflitto da due enormi piedi. Mai a Paimpol, a memoria d'uomo, si erano veduti piedi come quelli del brigadiere Lecornut: era obbligato di farsi fare le scarpe su misura e Bouju, il calzolaio di piazza Martray, era il solo da cui faceva l'onore di servirsi.

Lecornut si avanzò con le sopracciglia aggrottate, torcendo uno dei lunghissimi baffi.

— Ebbene, Malouine — disse con la voce di basso profondo — cosa c'è. Supponete per caso che oggi sia il 14 luglio? Sono le undici e dieci: dovreste aver chiuso da un'ora e più. Mi meraviglio, perchè abitualmente rispettate i regolamenti.

Le Herpeur cercò di spiegare l'accaduto al brigadiere Lecornut. Questi l'ascoltava dondolandosi sulle gambe con un sorriso misterioso, con l'aria di un uomo che crede gli si stia montando un trucco. Quando capì però che doveva trattarsi di una cosa seria si avvicinò alla Malouine e chiese:

— E' veramente esatto quanto mi è stato raccontato?

— E' l'assoluta verità.

— Va bene... cercheremo il mezzo di mettere le mani sul delinquente, farò subito il mio rapporto e darò ordini ai miei uomini. La cosa è grave. Tentativo di assassinio... articoli 2, 307, 309 e 310 del Codice penale.

Lecornut ci teneva a fare sfoggio della sua scienza giuridica e non mancava mai, quand'era chiamato a verbalizzare, di citare, spesso per dritto e per traverso, quello che chiamava il «testo della legge».

Siccome nell'osteria c'era ancora una decina di persone, il brigadiere le invitò ad uscire ma nel momento in cui lui stesso richiudeva la porta, giungeva il capitano Le Duc coll'inseparabile Emilio.

Lecornut consentì a lasciarli entrare soltanto per qualche momento. Si informarono sullo stato di salute della Malouine poi, quand'ebbero constatato che non era in pericolo, si avvicinarono alla cassa ed offrirono una bicchierata al brigadiere.

Questi dapprima declinò l'amabile invito col pretesto che doveva essere di esempio nel rispettare i regolamenti, poi finì per accettare.

Le Duc non era il primo venuto: per un brigadiere è sempre un onore bere con un capitano di lungo corso della marina mercantile.

Bevvero dunque, e così di gusto che alla mezzanotte passata, erano ancora in piedi dinanzi alla cassa.

Il brigadiere Lecornut, reso loquace dall'alcool discorreva come un mulino a vento. Ben equilibrato sui suoi piedi, raccontava le campagne che aveva fatto, le terribili lotte sostenute al Madagascar contro i Fahavalos, le spedizioni al Sud-Oranais, e le avventure galanti che gli erano accadute a Blidah con certe Moresche amiche dei soldati francesi.

Le Duc ed Emilio l'ascoltarono. Il capitano di lungo corso, che desiderava naturalmente narrare la sua storia, interrompeva ogni momento il brigadiere ma questi, riscaldato dal rhum, continuava a buttar fuori parole, guardandosi con compiacenza nello specchio situato dietro la cassa.

Le Duc riuscì a gettare qualche frase ma Lecornut lo interruppe bruscamente dicendo:

— Ciò che dite, mi ricorda una strana avventura che mi accadde a Mostaganem, un giorno in cui ero di guardia alla porta del colonnello.

La Malouine si era assopita.

Le Herpeur, sfinito da una faticosa giornata di pesca, dormiva in un angolo, col capo appoggiato ad un assito.

VI.

La rete si stringe

L'indomani, tutta Paimpol sapeva l'affare della Malouine, ma, caso davvero mirabolante, padre Bedel, il famoso «La Vigie», era l'unico ad ignorarlo.

Per una volta almeno il famoso novelliere arrivava l'ultimo. Pieno di vergogna per esser colto in fragrante delitto d'ignoranza, rispondeva strizzando l'occhio con aria maliziosa agli scherzi delle persone che lo sorprendevano in giro: «Ci sono cose che so bene quanto voi, ma non faccio chiasso: ne ho le mie ragioni».

Sperava di salvare le apparenze e conservare la sua reputazione d'informatore di cui si mostrava fierissimo.

Dopo il racconto dell'attentato — era questa la parola con cui si designava la aggressione che per poco non era costata la vita alla Malouine — la conversazione filò sulle ricerche che si erano fatte per ritrovare Rorik.

C'era chi sosteneva che il miserabile si era imbarcato a bordo di un veliero che andava a Calais, altri, affermavano di averlo visto gironzolare sulla scogliera.

La verità era che di Rorik si erano perdute le tracce e nessuno sapeva dove fosse finito: questo fatto non serviva che a complicare i piani degli amici di Kènavo che stavano proprio per recarsi dall'Amministratore marittimo.

— Si potrebbe tentare lo stesso — disse Mahaut. — Rorik non sarà sempre introvabile, finirà per farsi prendere. Sarebbe anzi meglio prevenire le autorità marittime prima che sia arrestato... Ormai, che rischiamo?

(Continua)